

# IL MATRIMONIO PRECOCE

- CENNI GENERALI
- QUAL'È LA DIFFUSIONE DEL MATRIMONIO PRECOCE?
- IL MATRIMONIO PRECOCE: LE CAUSE ED IL CONTESTO
- LE RIPERCUSSIONI SUI MINORI E SULLA SOCIETÀ
- CHE COSA FARE?
- NECESSITÀ DI RICERCA SUL PROBLEMA
- CONCLUSIONI
- VERSO LA PARITÀ TRA I SESSI
- CONTATTI
- RIFERIMENTI

# IL MATRIMONIO PRECOCE

## INDICE

EDITORIALE	1
CENNI GENERALI	2
<i>Scarsa attenzione alla sfera dei diritti</i>	2
<i>Obiettivo del Digest</i>	4
QUAL È LA DIFFUSIONE DEL MATRIMONIO PRECOCE?	4
IL MATRIMONIO PRECOCE: LE CAUSE ED IL CONTESTO	6
<i>Il matrimonio precoce come strategia di sopravvivenza economica</i>	6
<i>La protezione delle ragazze</i>	7
<i>Pressioni del mondo contemporaneo e matrimonio precoce</i>	7
<i>Sanzioni contro il matrimonio precoce: il contesto giuridico</i>	8
<i>Il consenso: diritto e prassi</i>	9
LE RIPERCUSSIONI SUI MINORI E SULLA SOCIETÀ	10
<i>Svantaggio psicologico</i>	10
<i>Salute e riproduzione delle adolescenti</i>	10
<i>La negazione dell'istruzione</i>	12
<i>Violenza ed abbandono</i>	13
CHE COSA FARE?	14
NECESSITÀ DI RICERCA SUL PROBLEMA	18
CONCLUSIONI	19
VERSO LA PARITÀ TRA I SESSI NEL MATRIMONIO	
<i>Dott. Nafis Sadik, Direttore generale, UNFPA</i>	20
CONTATTI	22
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI	28

## EDITORIALE

In tutto il mondo, il matrimonio è considerato un'occasione di festa ed un momento significativo della vita adulta. Purtroppo però, come il presente *Digest* illustra, la pratica del matrimonio precoce non offre motivi per festeggiare. Troppo spesso infatti, l'imposizione del matrimonio ad un minore pone bruscamente fine alla sua infanzia e compromette il godimento dei suoi diritti fondamentali.

Negli ultimi trent'anni di lavoro con l'UNICEF in Asia, ho incontrato in numerose occasioni il fenomeno del matrimonio dei bambini e del matrimonio precoce. Anche se gli effetti di questa pratica rimangono in gran parte nascosti, è estremamente chiaro che milioni di bambini e di adolescenti, specialmente bambine e ragazze, ne subiscono le ripercussioni negative.

Questo *Digest* analizza le ragioni della sopravvivenza di questa pratica, e la possibilità che essa sia in aumento presso le popolazioni che sono sottoposte a forti tensioni. Un fattore fondamentale è la povertà: far sposare i bambini viene spesso vista come una strategia di sopravvivenza economica. Inoltre, il matrimonio precoce viene percepito come un modo per proteggere le bambine e di garantire la stabilità quando la società si trova in situazioni di estrema tensione.

Il *Digest* analizza anche quali siano gli effetti nocivi della pratica sulla salute. Mi sono stati riferiti innumerevoli casi di complicazioni e persino di morte durante la gravidanza ed il parto di mogli troppo giovani per poter dare alla luce senza rischi dei figli. Ho visto mogli bambine che avrebbero dovuto essere a scuola o a giocare, e che invece lavoravano in condizioni di semi-schiavitù nella casa della famiglia del marito. Ho studiato statistiche sull'istruzione che riportavano il gran numero di bambini, in particolare bambine, che abbandonano gli studi per colpa del matrimonio precoce. Ed ho ascoltato moltissime donne sposate di tutte le età lamentarsi per il fatto di non saper neanche leggere, perché avevano dovuto lasciare la scuola precocemente per essere date in sposa.

Infine, il *Digest* propone alcuni orientamenti su cosa fare per porre fine alla pratica del matrimonio precoce. Dobbiamo lavorare per cambiare la mentalità nelle famiglie e nella società in generale, moltiplicando le opportunità d'istruzione e di apprendimento, offrendo adeguato sostegno alle famiglie ed ai bambini, e facendo sì che tutti i bambini, maschi e femmine, vengano considerati come preziosi membri della società e non come oneri economici passivi.

Il nostro intento è di creare consapevolezza intorno al problema e, laddove necessario, di stimolare l'azione. Dove i dati sulla pratica e sulle sue ripercussioni sono insufficienti, i ricercatori ed i funzionari, sia dei governi sia della società civile, sono invitati a compiere nuove ricerche. In alcuni paesi, eventuali "*Digest*" locali, simili a questo, potrebbero costituire strumenti utili per creare consapevolezza intorno al tema. Anche gli uffici locali dell'UNICEF e di altre organizzazioni internazionali potranno utilizzare questa pubblicazione nella loro opera di sensibilizzazione a sostegno dell'esigenza di un intervento e per contribuire alla formulazione di concreti piani d'azione.

Siamo particolarmente grati a Mehr Kahn, precedente direttore del Centro di Ricerca Innocenti dell'UNICEF, che ha realizzato il lavoro preparatorio per questo *Digest*.

Stephen H. Umemoto, Direttore f.f.  
Centro di Ricerca Innocenti dell'UNICEF

## CENNI GENERALI

Nascita, matrimonio e morte sono i tre eventi principali nella vita della maggior parte degli esseri umani. Ma solo uno di essi, il matrimonio, è determinato da una scelta. Il diritto di esercitare questa scelta veniva riconosciuto dalla legge già all'epoca dei romani, e da tempo è stato sancito dagli strumenti giuridici internazionali dei diritti dell'uomo. Eppure, molte adolescenti, ed un numero minore di adolescenti, vengono costretti a sposarsi senza poter esercitare il loro diritto di scelta.

Alcune vengono costrette a sposarsi ad un'età molto precoce. Altre sono semplicemente troppo giovani per poter prendere una decisione consapevole su chi sposano o sulle implicazioni dell'unione matrimoniale. È magari anche possibile che esse abbiano espresso quello che secondo la tradizione o la legge può passare come un loro "consenso", ma in realtà il consenso al vincolo matrimoniale è stato dato da altri per loro.

Si presuppone che, una volta sposata, un'adolescente divenga una donna, anche se ha solo 12 anni. Allo stesso modo, quando un ragazzo viene fatto sposare, egli diventa un uomo e deve metter via le cose dell'infanzia. Anche se in generale l'età alla quale ci si sposa è in progressivo aumento, il matrimonio precoce, cioè il matrimonio di bambini e di adolescenti al di sotto dei 18 anni, è una pratica ancora molto diffusa.

Il matrimonio precoce assume molte forme diverse ed ha molteplici cause, ma un aspetto predomina sugli altri: che venga imposto ad una ragazza oppure ad un ragazzo, si tratta comunque di una violazione dei suoi diritti umani. Il diritto di acconsentire liberamente e pienamente al proprio matrimonio viene riconosciuto dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo (UDHR) del 1948 ed in molti successivi strumenti per i diritti umani. Ma il consenso non può essere "libero e pieno" quando almeno uno dei nubendi è decisamente immaturo. Per gli adolescenti, sia femmine che maschi, il matrimonio precoce ha profonde ripercussioni fisiche, intellettuali, psicologiche ed emozionali. Esso annienta le opportunità formative e le possibilità di crescita personale. Per le ragazze, inoltre, comporta quasi sicuramente una gravidanza ed un parto precoci, e con ogni probabilità un'intera vita di sottomissione domestica e sessuale, sulla quale esse non avranno nessun controllo.

### Esempi di matrimonio precoce

**Rajasthan, India:** Sopravvive ancora l'usanza di far sposare bambini molto piccoli. Nel giorno di *Akha Teej*, di buon auspicio, si celebrano nozze di massa tra ragazzi e ragazze molto giovani. Dal punto di vista dei genitori, questo è il modo tradizionale e sperimentato di organizzare la trasmissione della proprietà e del patrimonio nella famiglia.<sup>1</sup> Una percentuale ridotta, ma significativa, dei bambini ha meno di dieci anni, ed alcuni hanno appena due o tre anni di età.

**Niger:** Un recente studio dell'UNICEF su sei paesi dell'Africa occidentale<sup>2</sup> ha rilevato che in Niger il 44 per cento delle donne tra i 20 ed i 24 anni si è sposata prima dei 15 anni di età. Le principali ragioni addotte sono l'esigenza di rispettare la tradizione, di rafforzare i legami tra le comunità o all'interno di esse, e di proteggere le ragazze dalle gravidanze al di fuori del matrimonio. Nelle comunità prese in esame, tutte le decisioni su chi e quando sposare vengono prese dai padri.

**Bangladesh:** Molte ragazze del Bangladesh vengono fatte sposare subito dopo la pubertà, in parte al fine di liberare i genitori da un onere economico ed in parte per proteggere la purezza sessuale della ragazza. Quando una ragazza è di famiglia molto povera oppure ha perduto i genitori, può andare in sposa ad un uomo molto più anziano di lei, come terza o quarta moglie, ed assumere il ruolo di serva sessuale o domestica.

**Albania:** Le famiglie delle aree rurali, ridotte in condizioni di abietta povertà dalla transizione postcomunista, spingono le figlie a sposarsi precocemente per non lasciarsi sfuggire i potenziali mariti prima che essi emigrino verso le città alla ricerca di un lavoro, e per evitare il rischio che le ragazze vengano rapite mentre si recano a scuola.<sup>3</sup>

Eppure, in molte società, soprattutto in Africa e in Asia meridionale, è ancora radicata l'idea che le bambine si debbano sposare al raggiungimento della pubertà oppure subito dopo. In genere lo sposo ha qualche anno più della sposa, ma succede anche che abbia il doppio della sua età. I genitori ed i capifamiglia compiono le scelte coniugali per le figlie ed i figli, senza tenere in considerazione le implicazioni personali. Nel matrimonio, essi vedono una strategia per rafforzare la famiglia, una forma di transazione economica, o anche un modo per proteggere le bambine da indesiderati approcci sessuali.

### Scarsa attenzione alla sfera dei diritti

I riformatori sociali della prima parte del ventesimo secolo si sono occupati del matrimonio precoce, specialmente in India,<sup>4</sup> ed hanno influenzato la Dichiarazione universale sui diritti dell'uomo e altre convenzioni sui diritti umani degli anni Cinquanta e Sessanta. Tuttavia, nell'ultima parte del ventesimo secolo, per ovvie ragioni, l'attenzione si è indirizzata verso i fattori comportamentali che hanno alimentato la rapida crescita della popolazione.<sup>5</sup> Il matrimonio precoce estende il periodo riproduttivo della donna, favorendo così l'esistenza di famiglie numerose, soprattutto in assenza di metodi contraccettivi.<sup>6</sup>

Più di recente, del problema si sono

occupati i fautori di una maternità sicura. Le gravidanze troppo precoci, quando il corpo della donna non ha ancora raggiunto la piena maturità, costituiscono un grave rischio per la sopravvivenza e la salute futura sia della madre che del bambino.<sup>7</sup> Anche l'attenzione alle speciali esigenze di salute degli adolescenti è recentemente cresciuta, in un mondo in cui i giovani sono particolarmente vulnerabili all'HIV.<sup>8</sup>

Dal punto di vista demografico e sanitario, però, il matrimonio precoce viene preso in esame soprattutto come fattore della gravidanza precoce. E, persino in tale accezione, talvolta il suo ruolo viene trascurato: la stessa frase "gravidanza adolescenziale" viene normalmente riferita alla gravidanza fuori del matrimonio. Eppure, si verificano molte più gravidanze adolescenziali all'interno delle unioni coniugali che non al di fuori di esse.<sup>9</sup>

Nel corso dell'ultimo decennio, il movimento "Istruzione per tutti" ha sottolineato l'esigenza di aumentare il numero di ragazze che frequentano la scuola e di evitare che esse abbandonino gli studi prima di averli completati.<sup>10</sup> Da questo punto di vista, la tradizione del matrimonio precoce viene riconosciuta come una delle ragioni dell'esclusione delle ragazze dalla scuola, specialmente nelle culture in cui le femmine crescono confinate per tutta la vita nell'ambiente domestico e si considera normale che si sposino molto giovani.<sup>11</sup>

Negli ultimi tempi, la situazione dei

bambini bisognosi di protezione speciale, in particolare le ragazze vulnerabili agli abusi sessuali e all'HIV, fa sì che il matrimonio precoce venga utilizzato come strategia per proteggere le ragazze dai rischi sessuali,<sup>12</sup> oppure per scaricare su altri l'onere economico del loro mantenimento.<sup>13</sup> In tal modo, il matrimonio precoce rimane in auge come pratica culturalmente e socialmente avallata da alcune culture tradizionali e, tra le popolazioni soggette a notevoli stress, potrebbe anche essere in aumento.

Nonostante gli sforzi dei riformatori della prima parte del ventesimo secolo, il matrimonio precoce è stato oggetto di scarsa attenzione da parte dei moderni movimenti di difesa dei diritti delle donne e dei bambini. Non ci sono praticamente stati tentativi di esaminare la pratica nella sua dimensione di violazione dei diritti umani. Le bambine e le adolescenti che si sposano ad età ben inferiori al minimo consentito dalla legge diventano invisibili in quanto "bambini" dal punto di vista statistico.<sup>14</sup> Così, per la legge, un uomo adulto che ha un rapporto sessuale con una bambina di 12 o 13 anni può essere considerato un criminale, mentre la stessa azione all'interno del matrimonio viene considerata lecita.

Fino ad oggi, la maggior parte degli studi sugli effetti del matrimonio precoce si sono concentrati esclusivamente sui rapporti sessuali prematuri, sulle gravidanze precoci e sull'abbandono scolastico. Rimane ancora molto da fare, quindi, per analizzare tutte le ripercussioni di questa pratica.

### Gli strumenti internazionali dei diritti umani e il matrimonio precoce

C'è tutta una serie di strumenti giuridici dei diritti umani che stabiliscono le norme da applicare al matrimonio, trattando di aspetti quali l'età, il consenso, la parità all'interno del rapporto coniugale, i diritti della persona e della proprietà delle donne. Le disposizioni e gli articoli fondamentali sono i seguenti (alcuni di essi sono parafrasati per facilitarne la comprensione).

*L'articolo 16 della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo (UDHR) del 1948 che afferma: (1) Gli uomini e le donne di età adulta ... hanno il diritto di sposarsi e di fondare una famiglia. Nel matrimonio, nell'unione coniugale e al momento del suo scioglimento, essi hanno pari diritti. (2) Il matrimonio sarà contratto esclusivamente con il pieno e libero consenso delle parti. Disposizioni simili sono contenute nel Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali, del 1966, e nel Patto internazionale sui diritti civili e politici, anch'esso del 1966.*

*L'articolo 1 della Convenzione addizionale sull'abolizione della schiavitù, della tratta degli schiavi, e delle istituzioni e pratiche affini alla schiavitù, del 1956, include tra le istituzioni e le pratiche affini alla schiavitù: articolo 1 (c) Ogni istituzione o pratica nella quale (i) una donna, senza avere il diritto di rifiutare, viene promessa o data in sposa dietro pagamento di una prestazione in denaro o in natura a vantaggio dei suoi genitori, tutori o famiglia ...*

*Gli articoli 1, 2, e 3 della Convenzione sul consenso al matrimonio, sul limite di età per il matrimonio e sulla registrazione dei matrimoni, del 1964, affermano: (1) Nessun matrimonio verrà contratto legalmente senza il pieno e libero consenso delle due parti, consenso che dovrà essere personalmente espresso da loro... come prescritto dalla legge. (2) Gli Stati parti della presente Convenzione ... fisseranno limite minimo di età per sposarsi ("non inferiore a 15 anni", secondo le raccomandazioni non vincolanti che accompagnano questa Convenzione). Nessun matrimonio verrà contratto legalmente da persone che abbiano un'età inferiore a questa, fatti salvi i casi nei quali un'autorità competente abbia concesso una deroga relativa all'età, a fronte di valide ragioni e nell'interesse dei futuri sposi ... (3) Tutti i matrimoni saranno oggetto di una registrazione ... da parte dell'autorità competente.*

*L'articolo 16.1 della Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione contro le donne, del 1979, sancisce l'uguaglianza tra uomo e donna, attribuendo loro: (a) Pari diritto di contrarre matrimonio; (b) Pari diritto di scegliere liberamente uno sposo o sposa e di contrarre matrimonio esclusivamente con il proprio libero e pieno consenso; ... L'articolo 16.2 afferma: La promessa di matrimonio ed il matrimonio di un bambino non hanno validità giuridica, e saranno adottate tutte le misure necessarie, compresi atti legislativi, per stabilire un'età minima per il matrimonio. L'articolo XXI della Carta africana sui diritti ed il benessere del bambino, del 1990, recita: Sono proibiti il matrimonio dei minori e la promessa di matrimonio di bambini e bambine, e verranno adottate azioni efficaci, compresi atti di legge, per fissare a 18 anni il limite minimo d'età per contrarre matrimonio.*

Si stanno cominciando a manifestare i primi segnali di un cambiamento. Il lavoro innovativo del Forum per il matrimo-

nio e i diritti delle donne e delle bambine ne è un esempio. Il Forum, l'unica rete tra agenzie internazionali ad occuparsi di questo problema, ha pubblicato *Early Marriage: Whose Right to Choose?* [Matrimonio precoce: chi ha il diritto di scegliere?] nel maggio 2000,<sup>15</sup> che è stata una risorsa fondamentale per la preparazione di questo Digest. Il Forum ha collaborato con l'UNICEF anche nell'organizzazione di un seminario sul tema nel corso della Sessione speciale sulle donne (Pechino+5) nel giugno 2000.

Questo numero di *Innocenti Digest* intende contribuire a questo spostamento del punto focale del dibattito sul matrimonio precoce, e agli sforzi per porre rimedio ad un'evidente omissione nell'analisi e negli interventi a favore dei diritti umani. Esiste l'urgente esigenza di nuove ricerche sul problema, in particolare ricerche accentrate sulla sfera dei diritti. Ulteriori analisi sono necessarie anche per identificare modi possibili per aiutare le vittime, e per individuare i grandi cambiamenti che le società dovranno realizzare per far salire l'età del

### Il matrimonio precoce e la convenzione sui diritti dell'infanzia (CDI)

La CDI è stata ratificata da tutti i paesi ad eccezione degli Stati Uniti e della Somalia. Praticamente tutte le singole disposizioni della CDI hanno una qualche rilevanza per la questione del matrimonio precoce. Quelle più significative, comunque, sono le disposizioni seguenti (alcune di esse sono parafrasate per facilitarne la comprensione):

*Articolo 1:* Il termine bambino indica ogni essere umano al di sotto dell'età di 18 anni, a meno che l'ordinamento a cui egli è soggetto non stabilisca il raggiungimento della maggiore età ad un'età inferiore.

*Articolo 2:* Libertà da qualunque discriminazione, compresa quella fondata sull'origine, nascita o altra condizione sessuale, religiosa, etnica o sociale.

*Articolo 3:* In ogni intervento che riguarda il bambino ... si terrà conto in primo luogo dell'interesse superiore del bambino.

*Articolo 6:* Massimo sostegno a favore della sopravvivenza e lo sviluppo.

*Articolo 12:* Il diritto di esprimere liberamente la sua opinione su tutte le questioni che riguardano il bambino, considerando la sua età e grado di maturità.

*Articolo 19:* Il diritto alla tutela da ogni forma di violenza, attacco, vessazione, maltrattamento o sfruttamento fisico o mentale, sotto la potestà di genitori, tutori o altri.

*Articolo 24:* Il diritto alla salute, ad avere accesso ai servizi medici e ad essere protetto dalle pratiche tradizionali lesive della salute.

*Articoli 28 e 29:* Il diritto all'istruzione sulla base di pari opportunità.

*Articolo 34:* Il diritto alla tutela da ogni forma di sfruttamento o vessazione sessuale.

*Articolo 35:* Il diritto alla protezione dall'essere rapito, dall'essere venduto o oggetto di tratta di esseri umani.

*Articolo 36:* Il diritto alla tutela da ogni forma di sfruttamento dannoso a qualunque aspetto del benessere del bambino.

matrimonio e per promuovere il rispetto di un "consenso pieno e libero", a cui tutti gli esseri umani hanno diritto.

## Obiettivo del Digest

Questo *Digest* si occupa dei matrimoni che coinvolgono persone al di sotto dei 18 anni di età, attenendosi al limite di età dell'infanzia definito dalla Convenzione sui diritti dell'infanzia (CDI) del 1989. Esamina il fenomeno del matrimonio precoce prendendone in considerazione gli aspetti connessi ai diritti dell'uomo, al fine di offrire orientamenti per l'analisi e l'azione, entrambe urgentemente necessarie. Fondato sulla CDI e sulla Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione contro le donne (CEDAW) del 1979, tale approccio richiede che vengano tenuti in considerazione tutti gli aspetti.

Ciò significa non trascurare nessuna delle molteplici implicazioni di questa pratica, dalla limitazione della libertà personale che comporta, all'impatto che ha sulla salute e sull'istruzione.

Ci si è sforzati, inoltre, di concentrare l'attenzione sulle unioni che sono riconosciute dalla legge o dalla consuetudine, come i matrimoni, invece che sulle unioni di tipo informale o consensuale. Il *Digest* prende in esame il carattere vincolante del matrimonio ed il significato che questo ha per coloro che si sono sposati troppo giovani, contro il loro superiore interesse e senza avere espresso un vero e proprio consenso.

Seppure il matrimonio precoce coinvolge anche i ragazzi, si tratta di un problema che riguarda le ragazze in numero molto maggiore e con molta più intensità. In molte culture, l'adolescenza porta

con sé nuove opportunità e libertà personali per i ragazzi, mentre per le ragazze spesso significa la fine delle opportunità e della libertà personale.<sup>16</sup> Per i ragazzi, quindi, ci sono minori probabilità che l'esperienza sia accompagnata da sfruttamento, oppressione o danni fisici, come avviene invece per le ragazze. Come mostrato dalla tabella sugli adolescenti sposati, anche nelle società dove il matrimonio precoce è comunemente diffuso, sono pochissimi i ragazzi che si sposano al di sotto dei 19 anni, in rapporto alle ragazze.<sup>17</sup> Ne deriva una disparità di potere nel matrimonio, che in genere è tanto più pronunciata quanto maggiore è il divario di età tra moglie e marito. Per tale motivo, il *Digest* si concentra principalmente sulle implicazioni che il matrimonio precoce ha per le bambine e le adolescenti.

## QUAL È LA DIFFUSIONE DEL MATRIMONIO PRECOCE?

La consuetudine di far sposare ragazze di giovanissima età è molto diffusa nell'Africa subsahariana e in Asia meridionale. Tuttavia, in Medio Oriente, Africa settentrionale ed in altre parti dell'Asia, il matrimonio all'età della pubertà o subito dopo è corrente nelle comunità con stili di vita tradizionali. Ci sono anche determinate parti dell'Africa occidentale e orientale dove non sono insoliti i matrimoni in età molto precedenti la pubertà; mentre i matrimoni di ragazze tra i 16 e i 18 anni sono comuni in alcune parti dell'America Latina e dell'Europa orientale.

Uno degli ostacoli esistenti nell'analizzare la prevalenza del fenomeno è che molti matrimoni precoci non sono ufficiali e non vengono registrati: non vengono quindi rilevati da nessuno dei normali sistemi statistici. Esistono pochissimi dati nazionali sui matrimoni al di sotto dei 14 anni di età, e ancora meno su quelli in età inferiori ai 10 anni. Un'eccezione è rappresentata dal Bangladesh, dove l'indagine demografica e sanitaria del 1996-97 ha rilevato che il 5 per cento degli adolescenti da 10 a 14 anni di età era sposato.<sup>18</sup>

Il quadro è completato da studi su scala più limitata e informazioni aneddotiche, che fanno pensare che il matrimonio in età molto giovane sia più diffuso di quanto non emerga dai dati dei vari paesi. Le statistiche nazionali, infatti, spesso

nascondono percentuali significative di matrimoni particolarmente precoci concentrati in alcune regioni ed in alcuni gruppi della popolazione. Per esempio, nello Stato indiano del Rajasthan, da un'indagine effettuata nel 1993 su 5.000 donne, è emerso che il 56 per cento di esse si era sposato prima dei 15 anni; e di queste, il 17 per cento si era sposato prima di compiere i 10 anni.<sup>19</sup> Un'indagine del 1998 nel Madhya Pradesh ha rilevato che quasi il 14 per cento delle ragazze si era sposato tra i 10 ed i 14 anni di età.<sup>20</sup> In Etiopia ed in parti dell'Africa occidentale non sono insoliti i matrimoni con bambine di 7 o 8 anni. Nello Stato del Kebbi, nella Nigeria settentrionale, l'età media per il matrimonio delle ragazze è appena superiore agli 11 anni, rispetto ad una media nazionale di 17 anni.<sup>21</sup>

Esistono molti dati sul matrimonio per la fascia di età 15-19 anni, principalmente in relazione alla riproduzione o alla scolarizzazione. I dati delle indagini demografiche e sanitarie consentono anche alcune analisi sulla percentuale di donne che si sono sposate al di sotto dei 18 anni di età.

### **Africa subsahariana**

Le tendenze sono state analizzate a fondo grazie ai dati dell'Indagine mondiale sulla fertilità e delle indagini demografiche e sanitarie. Gli analisti hanno individuato due gruppi di paesi: quelli in

cui l'età del matrimonio è in aumento, come il Kenya, l'Uganda, lo Zimbabwe ed il Senegal; e quelli dove invece vi sono pochi cambiamenti, tra cui il Camerun, la Costa d'Avorio, il Lesotho, la Liberia ed il Mali.<sup>22</sup> In vari paesi, oltre il 40 per cento delle donne giovani si sposa o stringe un'unione quasi coniugale prima di aver compiuto i 18 anni.<sup>23</sup> Invece, i paesi nei quali è sposato più del 10 per cento dei giovani uomini al di sotto dei 19 anni sono solo due.<sup>24</sup> In generale, il matrimonio precoce è maggiormente diffuso in Africa centrale ed occidentale, dove interessa rispettivamente il 40 ed il 49 per cento delle ragazze al di sotto dei 19 anni di età, rispetto al 27 per cento dell'Africa orientale ed al 20 per cento dell'Africa settentrionale e meridionale.<sup>25</sup> Molte di queste giovani spose sono seconde o terze mogli in famiglie poligame.

In alcuni paesi africani, in particolare il Botswana e la Namibia, sono poche le ragazze che si sposano prima dei vent'anni, anche se è relativamente diffusa la convivenza. Nonostante che, per il continente nel suo complesso, sia chiaramente in atto una tendenza all'aumento dell'età del matrimonio, ci sono alcuni paesi, come il Lesotho ed il Mozambico,<sup>26</sup> nei quali la tendenza dominante è opposta. Vi sono anche casi nei quali la tensione di un conflitto o l'epidemia dell'HIV/AIDS sembrano favorire la diffusione del matrimonio precoce.

### Adolescenti sposati

Percentuale degli adolescenti tra i 15 ed i 19 anni che sono sposati

Africa subsahariana	ragazzi	ragazze
Rep. Dem. del Congo	5	74
Niger	4	70
Congo	12	56
Uganda	11	50
Mali	5	50
<b>Asia</b>		
Afganistan	9	54
Bangladesh	5	51
Nepal	14	42
<b>Medio Oriente</b>		
Iraq	15	28
Siria	4	25
Yemen	5	24
<b>America Latina e Caraibi</b>		
Honduras	7	30
Cuba	7	29
Guatemala	8	24

Fonte: Nazioni Unite, Divisione della popolazione, Dipartimento degli affari economici e sociali, Il Matrimonio nel mondo 2000

### Asia

La situazione in questa regione è molto più eterogenea. I casi estremi sono l'Afganistan ed il Bangladesh, dove rispettivamente il 54 per cento ed il 51 per cento delle ragazze si sposa entro i 18 anni.<sup>27</sup> In Nepal, dove l'età media del primo matrimonio è di 19 anni,<sup>28</sup> il 7 per cento delle ragazze si sposa prima dei 10 anni ed il 40 per cento entro il compimento del quindicesimo compleanno.<sup>29</sup> In Cina, la proporzione di matrimoni precoci era scesa del 35 per cento negli anni Settanta, ma è aumentata dal 13 per cento del 1979 al 18 per cento del 1987.<sup>30</sup> All'interno di molti paesi asiatici, come il Vietnam e l'Indonesia, esistono grandi differenze tra le regioni, Stati o isole, alcune delle quali coincidono con la ripartizione delle etnie. In ogni caso, alcuni paesi sono riusciti ad innalzare significativamente l'età del matrimonio. A Sri Lanka, per esempio, l'età media del primo matrimonio è di 25 anni, rispetto ai 19 della vicina India.

### Medio Oriente e Nord Africa

Il matrimonio precoce è meno diffuso in questa parte del mondo che non in Asia meridionale o nell'Africa subsahariana. I dati sono scarsi, tuttavia sappiamo che negli Emirati Arabi Uniti il 55 per cento delle donne al di sotto dei 20 anni è sposato, mentre in Sudan lo è il 42 per cento.<sup>31</sup> In vari paesi, le medie possono celare grandi disparità. Alla fine degli anni Ottanta, una ricerca sul territorio a cura del Ministero della Sanità sul territorio, ha rilevato che nell'Alto Egitto

(meridionale) il 44 per cento delle donne delle zone rurali che si erano sposate nei precedenti cinque anni, al momento del matrimonio aveva meno dell'età minima di 16 anni prevista dalla legge.<sup>32</sup>

### Caraibi e America Latina

L'UNICEF riferisce che in questa regione l'11,5 per cento delle adolescenti tra i 15 ed i 19 anni è sposato. Anche qui i dati nascondono una situazione eterogenea, con età molto superiori nei Caraibi, ed inferiori in paesi come il Paraguay, il Messico ed il Guatemala.<sup>33</sup> L'età del matrimonio presso le popolazioni rurali indigene è tipicamente molto inferiore a quella della popolazione urbanizzata. Di fatto, nella Repubblica Dominicana la proporzione di matrimoni precoci è aumentata nel corso dei primi anni Novanta, passando dal 30 al 38 per cento.<sup>34</sup>

### America del Nord, Europa, Oceania

Nei paesi industrializzati, poche donne si sposano prima dei 18 anni: per esempio, solo il 4 per cento negli Stati Uniti e l'1 per cento in Germania.<sup>35</sup> Però, in alcune parti dell'Europa centrale ed orientale, il matrimonio precoce sopravvive: in particolare presso i Rom<sup>36</sup> ed in Macedonia, dove il 27 per cento delle donne che si sono sposate nel 1994 aveva tra i 15 ed i 19 anni di età.<sup>37</sup> Nella maggior parte dell'Europa orientale e della CSI,<sup>38</sup> l'età media al matrimonio è intorno ai 20-24 anni, il che significa che in una certa percentuale è inferiore ai 20 anni (nella Repubblica del Kirghizistan è dell'11,5 per cento).<sup>39</sup>

In tutta l'Oceania, per le donne l'età media del matrimonio è al di sopra dei 20

### Percentuale di donne di età tra i 25 ed i 29 anni che si sono sposate prima dei 18 anni

<b>America Latina</b>	
Guatemala	39
Repubblica Dominicana	38
Paraguay	24
<b>Asia centromeridionale e sudorientale</b>	
Bangladesh	81
Nepal	68
Pakistan	37
Indonesia	34
<b>Africa subsahariana</b>	
Niger	77
Mali	70
Burkina Faso	62
Mozambico	57
Malawi	55
Costa d'Avorio	44
Camerun	43
Benin	40
<b>Medio Oriente e Africa settentrionale</b>	
Yemen	64
Egitto	30

Fonte: Population Council

anni. Però, a Kiribati, nelle Isole Marshall, in Papua Nuova Guinea e nelle Isole Salomone, almeno il 18 per cento delle donne si sposa tra i 15 ed i 19 anni.<sup>40</sup>

In generale, è importante notare che il matrimonio precoce, e le gravidanze precoci, sono stati più o meno abbandonati dai settori più agiati della società, anche nei paesi poveri e molto tradizionalisti. Praticamente dovunque, le donne povere delle aree rurali tendono a sposarsi ad un'età inferiore rispetto a quelle delle aree urbane. Anche il livello di istruzione svolge un ruolo determinante: l'analisi

### Età al matrimonio e livello d'istruzione

	% 15-19enni sposate	Età media al primo matrimonio	% di donne con 7+ anni di scolarizzazione	
			sposate prima dei 20 anni	sposate dopo i 20 anni
<b>Africa subsahariana</b>				
Botswana (1988)	6	25	55	71
Camerun (1991)	44	19	27	77
Mali (1987)	75	16	6	19
Niger (1992)	59	18	1	17
Uganda (1988/89)	41	19	20	43
<b>America Latina</b>				
Guatemala (1987)	26	21	9	34
Messico (1987)	20	22	32	72
<b>Medio Oriente</b>				
Egitto (1992)	14	22	25	60
Yemen (1991/92)	25	21	6	21
<b>Asia</b>				
Cina (1987/88)	5	22	28	60
Indonesia (1991)	20	22	18	58
Pakistan (1990/91)	25	21	8	25

Fonte: Sexual Relationships and Marriage Worldwide, Alan Guttmacher Institute 1995

del rapporto esistente tra l'età al momento del matrimonio ed il livello di istruzione, illustrato nella tabella precedente, mostra una percentuale costantemente maggiore di matrimoni all'età di 20 o più anni tra le donne con almeno sette anni di frequenza scolastica.

Quello che colpisce in queste cifre è il fatto stesso che i dati esistano per la fascia di età tra 15 e 19 anni. Sono frutto di correnti attività di rilevamento, anche se bisogna notare che il limite superiore di età per i dati è 19 anni invece che 18. Anche se alcuni ritengono

che molti casi di matrimonio precoce non vengano registrati, la tabella dimostra che dati di questo tipo possono essere reperiti. I dati sono straordinariamente completi, se li paragoniamo a quelli disponibili per altri tipi di violazione dei diritti dei minori.

## IL MATRIMONIO PRECOCE: LE CAUSE ED IL CONTESTO

Le usanze relative al matrimonio, compresa l'età considerata adeguata e le modalità di scelta dello sposo o della sposa, dipendono dalla concezione che una società ha della famiglia, del suo ruolo, struttura, modo di vita, e della responsabilità collettiva ed individuale dei suoi membri. La concezione e la funzione della "famiglia" variano notevolmente da paese a paese e sono soggette a continua evoluzione.<sup>41</sup>

Storicamente, in Europa occidentale ed in America settentrionale ci si è sempre sposati più tardi. L'età media del matrimonio per le donne europee del XVI secolo (fatta eccezione per una piccola élite di proprietari terrieri) era di 24 anni (26 per gli uomini), salita poi a 27 nel XVIII secolo (30 per gli uomini).<sup>42</sup> In quell'epoca, la famiglia era l'unità di base della produzione economica, come avviene ancora oggi in molte società fondate sull'agricoltura. Ma i vari nuclei della stessa famiglia di solito vivevano separatamente, non insieme; i giovani sposi andavano ad abitare per proprio conto e di solito avevano messo da parte qualche risorsa per poter fondare un loro proprio nucleo familiare.

Il fatto di sposarsi più tardi ha avuto in Europa un importante effetto sul modo di concepire il consenso. Per le persone che si sposano da adulti con una certa esperienza della vita, l'idea di accettare incondizionatamente un coniuge scelto dai genitori è del tutto estranea. Il libero consenso alle nozze di entrambe gli sposi è un requisito previsto dalla legge sin dall'epoca romana.<sup>43</sup> Questo consenso, e la relativa indipendenza che conferisce agli sposi, non può esistere nelle unioni in cui la ragazza viene assorbita nella famiglia del marito ed assume il ruolo di protetta ed aiutante della suocera.

Un'importante differenza tra le usanze matrimoniali nelle società dei paesi in via di sviluppo ed in quelle del mondo industrializzato consiste nel fatto che, nei primi, tali usanze mirano ad assicurare un elevato livello di fertilità, anche laddove

i tassi generali di fertilità sono in declino.

Negli anni Settanta, le preoccupazioni per la crescita della popolazione e la perplessità davanti al diffuso rifiuto dei metodi di contraccezione da parte della maggior parte delle coppie nei paesi in via di sviluppo, ha portato i ricercatori di demografia sociale a tentare di comprendere le ragioni di quello che consideravano come un comportamento "bizzarro".<sup>44</sup> Questi studi demografici si sono poi estesi all'analisi storica del matrimonio e della famiglia in Europa.

La sostanziale differenza identificata nella struttura della famiglia è quella tra il sistema tradizionale fondato sulla famiglia ed i moderni sistemi "individualistici". Le caratteristiche del sistema tradizionale sono: famiglie numerose, vita in comune, accoppiamento plurimo, gestione autoritaria del potere da parte del *pater familias*, giovane età al matrimonio, scelta degli sposi da parte degli anziani, assorbimento dei nuovi sposi in una famiglia esistente e per le donne nessuna identità o ruolo al di fuori della famiglia. Nel sistema "individualistico", che costituisce la norma nei paesi industrializzati, le caratteristiche sono in genere diametralmente opposte.<sup>45</sup> Nel modello fondato sulla famiglia, la fertilità viene intenzionalmente massimizzata facendo sposare le ragazze subito dopo la pubertà. La famiglia è l'unità di base della produzione economica ed è l'unica fonte di ricchezza, di posizione sociale e di sicurezza per i suoi membri. I nuovi nati, soprattutto quelli di sesso maschile, sono necessari per mandare avanti la casa e per mantenere la posizione sociale della famiglia. L'esigenza di massimizzare la riproduzione è ancora maggiore laddove c'è un'elevata mortalità infantile.

### ..... Il matrimonio precoce come strategia di sopravvivenza economica

La povertà è uno dei principali fattori del matrimonio precoce. Quando la

povertà è estrema, una giovane figlia può essere considerata un pesante onere economico ed il suo matrimonio con un uomo che ha più anni di lei, a volte addirittura anziano, come comunemente avviene in alcune società del Medio Oriente e dell'Asia meridionale, può diventare una strategia di sopravvivenza della famiglia, e può addirittura essere considerato positivo nell'interesse della bambina. Nelle società tradizionaliste dell'Africa subsahariana, la famiglia della sposa a volte riceve del bestiame dallo sposo, o dalla sua famiglia, come prezzo nuziale per la figlia.<sup>46</sup> Un recente studio su cinque villaggi molto poveri in Egitto ha rilevato la pratica, tramite intermediari, di dare ragazze giovani in moglie a uomini molto più vecchi provenienti dai paesi del Medio Oriente ricchi di petrolio.<sup>47</sup> In Bangladesh, i genitori colpiti dalla miseria vengono convinti a separarsi dalle figlie con promesse di matrimonio, oppure con falsi matrimoni, al fine di portare le figlie all'estero e avviarle alla prostituzione.<sup>48</sup>

In Nigeria, paese che sta attraversando una crisi economica ed una fase di instabilità politica, l'età del matrimonio è rimasta quasi immutata, mentre nel nord del paese l'età media è diminuita dal 1990 in poi.<sup>49</sup> Un recente studio dell'UNICEF ha mostrato come in tutta l'Africa occidentale le difficoltà economiche favoriscano l'aumento dei matrimoni precoci, anche nei gruppi della popolazione che normalmente non li praticano.<sup>50</sup> Gli uomini rimandano il matrimonio perché mancano di mezzi, mentre i genitori delle ragazze temono che le loro figlie rimangano incinte senza essere sposate. Quindi cercano di cogliere ogni opportunità di matrimonio, pur precoce, che si presenti. Inoltre, i ricercatori che si occupano dell'HIV/AIDS in Africa orientale, riferiscono che il matrimonio viene considerato come una possibile soluzione per le ragazze orfane da parte dei loro tutori che hanno difficoltà a mantenerle.<sup>51</sup>

Alcuni paesi in preda a conflitti civili denotano acuti sintomi di tensione sociale riguardo ai bambini: aumento della schiavitù infantile e della tratta dei bambini, aumento di bambini di strada, prostitute e braccianti estremamente giovani, alti livelli di abbandono di bambini.<sup>52</sup> I dati ci insegnano che in tali situazioni il matrimonio precoce tende ad aumentare. Per esempio, le famiglie che vivono nei campi profughi del Burundi, tutelano il loro onore facendo sposare le loro figlie prima possibile.<sup>53</sup> Dall'Iraq si riferisce che il matrimonio precoce è in aumento come risposta alla povertà causata dalle sanzioni successive alla Guerra del Golfo;<sup>54</sup> ed in Afghanistan, la guerra e la militarizzazione hanno condotto ad un aumento dei matrimoni forzati di ragazze giovani.<sup>55</sup>

Ci possono anche essere altri fattori che favoriscono il matrimonio precoce nelle società in crisi. Per esempio, la paura dell'infezione da HIV ha spinto gli uomini di alcuni paesi africani a cercare giovani spose vergini e quindi sicuramente non contagiate.<sup>56</sup> Dovunque si constati un aumento degli stupri, della tratta delle donne, della violenza domestica, dell'asservimento sessuale e della sottrazione di bambini, bisogna chiedersi se il matrimonio precoce non stia tornando in auge.

### La protezione delle ragazze

Il matrimonio precoce è un modo per accertarsi che una moglie sia "protetta", o saldamente posta sotto il controllo maschile; che sia sottomessa al marito e che lavori duramente nella casa della famiglia acquisita; che i figli che dà alla luce siano "legittimi"; e che i legami di affetto tra le coppie non costituiscano una minaccia per l'unità della famiglia.<sup>57</sup>

È possibile che i genitori ritengano sinceramente che la loro figlia sia più al sicuro con un guardiano maschile ufficiale.

Per esempio, nell'Uganda settentrionale, dilaniata dal conflitto, alcune famiglie danno in sposa ai miliziani le loro giovani figlie per difendere l'onore della famiglia o per assicurare "protezione" alla ragazza ed a loro stesse.<sup>58</sup> La stessa cosa è avvenuta alle ragazze della Somalia durante i conflitti in quel paese.<sup>59</sup>

Un importante motivo per far sposare le ragazze ad un'età precoce è che aiuta a prevenire il rischio di rapporti sessuali prematrimoniali. Molte società attribuiscono un grande valore alla verginità prima del matrimonio, e questo può dar luogo ad una serie di pratiche miranti a

"proteggere" una ragazza da un'attività sessuale sconvieniente. Di fatto, si tratta di un sistema di rigido controllo imposto alla ragazza. Per esempio, può succedere che le venga impedito di avere relazioni sociali al di fuori della famiglia. Oppure che le venga dettato quello che può e quello che non può indossare. Nell'Africa nordorientale ed in alcune parti del Medio Oriente, in particolare, il controllo può anche prendere la forma delle pratiche di mutilazione genitale femminile, restrizione chirurgica dell'apertura della vagina (infibulazione) oppure rimozione del clitoride (escissione), al fine di limitare il piacere sessuale e le tentazioni. In alcune società, i genitori tolgono le loro bambine da scuola non appena queste iniziano ad avere le mestruazioni, temendo che il contatto con i compagni o con gli insegnanti di sesso maschile le esponga a dei rischi.<sup>60</sup> Tutte queste pratiche hanno lo scopo di sottrarre la ragazza all'attenzione sessuale maschile, ed agli occhi di genitori preoccupati il matrimonio sembra offrire la "protezione" ideale.

Il matrimonio precoce priva la ragazza della sua adolescenza. In molte società tradizionaliste non esiste il concetto di un periodo dell'adolescenza situato tra la pubertà e l'età adulta. Una ragazza che ha le mestruazioni è in grado di partorire un figlio, e perciò viene considerata "una donna". Questo si adatta male al fatto che la CDI si applica a chiunque abbia meno di 18 anni, e che in essa l'infanzia sia considerata come un processo di sviluppo, che non ha termine all'improvviso, con un preciso segnale di maturità fisica.

In alcune culture, l'indipendente autoconsapevolezza che una ragazza può sviluppare durante l'adolescenza viene considerata indesiderabile. Anche se in queste culture le donne vengono magari onorate, da loro ci si aspetta che si sottomettano ai desideri dei padri, mariti e figli, mettendosi così sotto la loro protezione per il loro stesso bene. Ne consegue che se non lo fanno, esse meritano una punizione: per esempio, in Kenya, la violenza contro una moglie disobbediente viene comunemente ammessa.<sup>61</sup>

In molte società, le ragazze vengono educate sin da piccole a quell'autocontrollo e quella deferenza nei confronti degli uomini che ci si aspetta da loro per tutta la loro vita adulta. Entro i cinque anni d'età, una bambina del Pakistan rurale ha già imparato ad "uscire" il meno possibile e ad "avere un atteggiamento attento e servizievole nei confronti degli uomini".<sup>62</sup> Ovviamente, in Pakistan come altrove, quanto più giovane è la moglie

tanto più è facile inculcarle l'appropriato comportamento di sottomissione.

### Pressioni del mondo contemporaneo e matrimonio precoce

La teoria della "transizione demografica", che ha determinato le politiche della popolazione sin dagli anni Settanta, parte dal presupposto che le società finiscano per abbandonare la strategia dell'elevata fertilità quando la mortalità si riduce, grazie ai miglioramenti delle condizioni sanitarie e sotto la spinta dell'urbanizzazione e della modernizzazione.<sup>63</sup> La famiglia estesa inizia così a frammentarsi in vari nuclei, ed alcune coppie vanno a vivere in città. Il lavoro individuale retribuito si sostituisce alla produzione familiare, ed invece di essere una necessità economica i figli diventano un "costo". Le donne possono entrare a far parte della popolazione attiva e ricevere un'istruzione che vada al di là delle esigenze della conduzione domestica. In tali circostanze, il matrimonio e le gravidanze possono anche essere rimandati.

Molti paesi in via di sviluppo si trovano a metà percorso di questa "transizione demografica": ne sono un segnale i recenti cali della fertilità. Alcune parti della popolazione come i residenti delle città più istruite e benestanti, adottano gli stili di vita del mondo industrializzato, tra i quali rientra l'innalzamento dell'età del matrimonio e delle gravidanze. Tuttavia, altri gruppi possono continuare a seguire i vecchi modelli. Famiglie estese e nucleari possono allora coesistere le une accanto alle altre, anche nella stessa generazione. Proprio laddove l'età media del matrimonio appare in aumento, gran parte della popolazione continua a sposarsi in età molto giovanile.

Le vecchie credenze, usanze e codici morali tendono a rimanere in vita durante le transizioni demografiche, mentre le nuove tendenze si affermano solo gradualmente.<sup>64</sup> La sopravvivenza delle pratiche ed usanze tradizionali è illustrata dalla situazione delle ragazze britanniche di famiglie di origini sudasiatiche e mediorientali, che vengono mandate in visita nel paese di origine dove scoprono che le si vuole costringere a sposare un estraneo.<sup>65</sup> Dato che le donne anziane hanno maggiori probabilità degli uomini di venire escluse dal contatto con le nuove tendenze, spesso sono proprio loro le ultime ad abbandonare gli schemi che hanno strutturato la loro intera vita.

Le consuetudini matrimoniali, accanto agli altri aspetti della formazione della famiglia, sono soggette a una serie di forti pressioni dovute allo "sviluppo": la riduzione dei redditi dell'agricoltura, la rapida urbanizzazione, la mobilità della popolazione e la volatilità dei mercati globali. Tutti questi fattori stanno attualmente provocando profondi sconvolgimenti sociali ed una diffusa emarginazione economica. Per le famiglie, la conseguenza è l'aumento della frammentazione e l'erosione della struttura della famiglia allargata.

Perciò, nel processo di transizione, le famiglie possono trovarsi a vivere un conflitto tra i valori tradizionali e quelli moderni. Può avvenire che gli uomini in cerca di lavoro aderiscano al mondo "individualistico" della città, mentre le loro donne, sposate da adolescenti ed i loro figli, continuano a vivere in campagna secondo gli schemi tradizionali.<sup>66</sup> Questa situazione è particolarmente diffusa nell'Africa subsahariana. In tal modo, la pratica del matrimonio precoce può essere favorita, nel breve periodo, da quello stesso processo che il mondo definisce "sviluppo".

### ..... Sanzioni contro il matrimonio precoce: il contesto giuridico

In molti paesi, il matrimonio precoce si colloca in una zona grigia dell'ordinamento giuridico. Può essere magari proibito dal vigente diritto civile o comune, ma essere ampiamente condonato dalle leggi religiose o dalla consuetudine. Questo avviene comunemente laddove i matrimoni vengono tipicamente celebrati secondo riti tradizionali e non vengono registrati.

La situazione è ancora più complicata nei paesi in cui l'ordinamento giuridico è stato introdotto dalle potenze colonizzatrici con la tacita intesa che molte pratiche tradizionali sarebbero sopravvissute anche se in conflitto con le nuove leggi. Alcune di esse sono state addirittura codificate in modo da legalizzarle. Nel Benin, per esempio, l'articolo 68 della legge "Coutumier du Dahomey" del 1931, che disciplina il matrimonio tradizionale, sancisce che: "Un matrimonio non viene deciso dalle parti interessate, ma dal padre, oppure, in sua assenza, dal fratello maggiore, o in mancanza di questi, dal capo della famiglia."<sup>67</sup> Nel Suriname, il limite legale di età per sposarsi è di 15 anni, secondo il Codice

Civile; ma ai sensi della Legge sul matrimonio asiatico, che codifica le pratiche di un gruppo specifico della popolazione, l'età minima per le ragazze è di 13 anni.<sup>68</sup>

Anche se la maggioranza dei paesi dispone di leggi che disciplinano il matrimonio, sia per quanto riguarda l'età che il consenso, può avvenire che esse non vengano applicate, e i trasgressori, genitori, officianti o sposi che vengono incriminati sono pochi. Alcuni ordinamenti non prescrivono sanzioni, e in certi casi l'unica soluzione sarebbe quella di dichiarare nullo il matrimonio, lasciando però la donna priva di protezione giuridica. Inoltre, tali leggi di solito non si applicano ai matrimoni tradizionali.

In alcuni paesi, il limite legale di età stabilito per il matrimonio di entrambi i sessi è chiaramente velleitario. Per esempio, in due paesi con un'elevata incidenza di HIV/AIDS (Uganda, dove il 50 per cento delle ragazze di 15-19 anni sono sposate; Zambia, dove la percentuale è del 27 per cento) l'età minima per il matrimonio è stata fissata a 21 anni sia per i maschi che per le femmine.<sup>69</sup>

Nella maggior parte dei casi nei quali è stata fissata un'età minima, questa è di 18 anni o più per tutti e due i sessi. In 15 paesi è di 16 anni. Alcuni paesi, però, ammettono matrimoni ad età molto inferiori, previo il consenso dei genitori.

Nei casi in cui c'è una discrepanza tra l'età minima consentita per i maschi e quella per le femmine, questa è sempre più bassa per le femmine.<sup>70</sup> Tuttavia, ci sono almeno 20 paesi che non hanno una legislazione sul matrimonio, oppure non hanno stabilito un limite di età per i ragazzi o per le ragazze.

Vi sono notevoli discrepanze tra l'età legale per il matrimonio e l'età alla quale molte ragazze effettivamente si sposano. Di fatto, in diversi paesi l'età media del matrimonio è quasi identica, e a volte inferiore, a quella legale. In alcuni paesi, come l'Afganistan, Ciad, Repubblica Democratica del Congo, Mozambico e Niger, l'unica ragione del fatto che l'età media non è al di sotto di quella legale è che non è stata stabilita un'età minima, oppure quella fissata è molto bassa. Nella Repubblica Democratica del Congo, per esempio, l'età media al matrimonio è di 16,6 anni e l'età legale minima è di 15 anni.<sup>71</sup>

La situazione è aggravata dal fatto che la registrazione delle nascite è talmente irregolare che a volte non si conosce l'età della sposa. Inoltre, molti matrimoni non vengono registrati; se in seguito si verificano problemi tra i coniugi, la moglie non

ha alcuna possibilità di ottenere giustizia.

Quindi, l'impiego della legge come strumento di regolamentazione del matrimonio precoce non è assolutamente sufficiente. Ciò non significa che non si debba cercare di riformare il sistema giuridico. La *Legge sulle limitazioni al matrimonio infantile*, adottata dall'India nel 1929, fu il risultato di una campagna che ebbe un ruolo fondamentale nel ridefinire la posizione delle donne, della vita familiare e della maternità nell'India moderna.<sup>72</sup> Anche se la legge non dichiarò nulli i matrimoni con i bambini, essa contribuì a preparare la strada del cambiamento. Nel 1978 è stata resa più rigorosa per scoraggiare i matrimoni con ragazze di meno di 18 anni e ragazzi al di sotto dei 21. Tuttavia, tra il 1994 e il 1998, i procedimenti giudiziari intentati in base alla legge non hanno mai superato il massimo di 89 all'anno.<sup>73</sup> Alcuni governi hanno adottato misure per unificare le loro leggi consuetudinarie ed il loro diritto civile o comune, oppure hanno adottato leggi miranti a tutelare i coniugi delle unioni fondate sul diritto consuetudinario: la *Legge sul riconoscimento dei matrimoni consuetudinari*, adottata dal Sudafrica nel 1998, ha stabilito a 18 anni l'età minima per queste unioni e ne rende obbligatoria la registrazione.

In conformità con lo spirito della CDI, sono sempre di più le leggi che fissano a 18 anni l'età minima, età di riferimento indicata anche dalla *Carta africana sui diritti e il benessere del bambino* del 1990, proposta dal Comitato della CEDAW nella sua raccomandazione generale 21 e dal Relatore speciale delle Nazioni Unite sulla violenza contro le donne. Questa età di riferimento rispecchia il crescente consenso sull'idea che il periodo dell'adolescenza richieda sostegno e protezione specifica.

Il Comitato interafricano sulle pratiche tradizionali aventi ripercussioni sulla salute delle donne e dei bambini afferma che, con matrimonio precoce, si deve intendere "qualunque unione matrimoniale contratta al di sotto dei 18 anni di età, prima che la ragazza sia fisicamente, fisiologicamente e psicologicamente in grado di farsi carico delle responsabilità del matrimonio e della procreazione". Il Forum sul matrimonio riecheggia questa posizione.<sup>74</sup>

Nelle loro osservazioni sui rapporti degli Stati parti, entrambi i Comitati della CEDAW e della CDI hanno raccomandato agli Stati di adottare un più elevato minimo d'età per il matrimonio, che sia lo stesso per i ragazzi e per le ragazze. Il Comitato della CDI ha inoltre afferma-

to che laddove la legge considera adulte le ragazze in virtù del loro matrimonio, esse vengono private della estesa tutela della CDI.<sup>75</sup>

## Il consenso: diritto e prassi

La seconda questione fondamentale per affrontare il problema del matrimonio precoce dal punto di vista dei diritti umani è la questione del "consenso". La situazione è simile a quella per l'età minima: nella grande maggioranza dei paesi la legge conferisce alle donne il diritto di esprimere il proprio consenso. Solamente in Camerun, Giordania, Marocco, Uganda e Yemen la legge non concede in maniera specifica alle donne il diritto di "acconsentire pienamente, liberamente e consapevolmente" al proprio matrimonio.<sup>76</sup> Tuttavia, in un grande numero di paesi, questa disposizione della legge è meramente simbolica.

La questione pratica più importante è quindi il valore che la società attribuisce o non attribuisce all'idea del consenso. Ne derivano difficili interrogativi in merito all'età che un minore deve raggiungere prima che lo o la si possa ritenere in grado, in quanto essere maturo, consapevole e indipendente, di dare il proprio "consenso" alle relazioni sessuali o al matrimonio. Comunque, quando un chiaro consenso non è stato espresso da una delle parti, si ha chiaramente a che fare con un matrimonio forzato.

Nel caso dei matrimoni con bambine al di sotto dei 10 anni di età, il tema del consenso non può essere nemmeno preso in considerazione, se non per quello che riguarda il "consenso" alla proposta di indossare un nuovo vestito o di fare un nuovo gioco. I bambini di 2 o 3 anni che vengono fatti sposare nelle cerimonie di *Akha Teej* nel Rajasthan non sono in grado di dare alcun "consenso". E non si può parlare di consenso neanche nel caso delle giovani ragazze di famiglie molto povere della città indiana di Hyderabad, nell'Andhra Pradesh, vendute come mogli agli uomini ricchi del Medio Oriente.<sup>77</sup> A Gojam, in Etiopia, i matrimoni possono essere imposti sin dalla nascita, con la bambina che viene mandata nella casa del futuro marito intorno all'età di sette anni per iniziare la sua integrazione nella nuova famiglia. Anche in questo caso, il consenso della bambina non può essere neanche preso in considerazione.<sup>78</sup> Allo stesso modo, nel caso dei matrimoni all'età della pubertà, intorno ai 10-14 anni, non si può sostenere che sia stato espresso un "consenso" dato che a questa

età non ci si può aspettare che un bambino possa capire le implicazioni dell'accettare un coniuge per tutta la vita.

La questione del consenso nuziale diventa più difficile da dirimere per età quali i 15 o 16 anni, entro le quali una ragazza può avere raggiunto l'età legale per il consenso sessuale. Raccomandando che l'età minima per il matrimonio sia degli uomini che delle donne venga fissata a 18 anni, il Comitato della CEDAW ha affermato: "Quando uomini e donne si sposano, essi si assumono importanti responsabilità. Di conseguenza, non dovrebbe essere consentito loro di sposarsi prima di avere raggiunto la piena maturità e la capacità di agire".<sup>79</sup> Il Comitato ha osservato anche che "Alcuni paesi dispongono età legali diverse per il matrimonio delle donne e degli uomini. Essendo fondate sull'erroneo presupposto che le donne abbiano un ritmo di sviluppo intellettuale diverso da quello degli uomini, o che il loro stadio di sviluppo fisico ed intellettuale al momento del matrimonio sia irrilevante, tali disposizioni sono da abolire".<sup>80</sup>

Si potrebbe sostenere che anche nel caso di minori di età più elevata non si può parlare di un consenso consapevole a una pratica potenzialmente lesiva della salute come il matrimonio precoce. Oltre agli aspetti della maturità e della non-discriminazione, qualunque argomento a favore della capacità di un bambino di acconsentire ad un matrimonio viene ulteriormente ruscato dal rischio che l'unione coniugale rappresenta per il suo benessere. Molti organismi internazionali<sup>81</sup> ritengono il matrimonio precoce una delle "pratiche tradizionali lesive della salute dei minori" citate nell'articolo 24(3) della Convenzione sui diritti dell'infanzia. Di fatto, uno dei messaggi più importanti contenuti in questo *Digest* è che le ripercussioni sia fisiche che psichiche del matrimonio precoce possono avere gravi implicazioni per il benessere di chi è stato costretto a sposarsi.

Inoltre, anche se in molti paesi una ragazza o un ragazzo possono raggiungere l'età minima legale del consenso sessuale all'età di 15 o 16 anni, ciò non deve essere interpretato nel senso che essi siano pronti per il matrimonio. Una carenza di chiarezza legislativa sulle varie implicazioni del consenso all'attività sessuale e del consenso al matrimonio può produrre bizzarre anomalie. Nel Maryland, Stati Uniti, la legge dello Stato definisce il reato di corruzione di minore come interazione sessuale con un minore al di sotto dei 14 anni da

parte di una persona che gli sia maggiore di 4 anni o più. Tuttavia, un'altra legge consente ai minori al di sotto dei 16 anni (senza fissare un minimo) di sposarsi, a condizione che sia prodotta una prova dello stato di gravidanza ed il permesso dei genitori. Questa disposizione a volte viene utilizzata, come in un noto caso nel quale fu consentito ad un uomo di 29 anni di sposare una bambina di 13.<sup>82</sup>

Nel 1997 il Comitato sui Diritti dell'Infanzia ha denunciato una situazione simile in Algeria.<sup>83</sup> Qui, come in altri paesi quali il Ciad, il Costa Rica, il Libano, la Libia, la Romania e l'Uruguay,<sup>84</sup> la legge consente al responsabile di un reato di stupro, incluso quello di corruzione di minore, di essere perdonato se sposa la sua vittima; l'unione viene semplicemente resa legittima dal giudice. Questo avviene anche in California in casi di gravidanze di minorenni, quando l'uomo è disposto a "fare il proprio dovere" nei confronti della ragazza. In effetti, l'ente di assistenza sociale dello Stato approva quella che considera una valida alternativa ad una costosa assistenza statale per la madre e per il bambino.<sup>85</sup>

In alcuni paesi, è sufficiente il consenso dei genitori per superare l'ostacolo del limite legale di età per il matrimonio, senza che sia necessario il parere di un giudice. In Colombia l'età minima è di 18 anni, ma con il permesso dei genitori si possono sposare bambine di 12 e bambini di 14 anni. Nella Repubblica Dominicana non è prevista alcuna età minima, in circostanze eccezionali e con il consenso dei genitori.<sup>86</sup>

Il Rapporto del Ministero dell'Interno del Regno Unito sui matrimoni forzati delle ragazze britanniche di origini sudasiatiche, distingue tra matrimoni "forzati" e "combinati". Nei matrimoni combinati l'iniziativa viene presa dai genitori della futura coppia, ma è richiesto il consenso di entrambi i contraenti ed ognuno di loro ha il diritto di rifiutare. Ciononostante, le pressioni dei genitori possono essere molto forti, e quanto più giovane sarà la sposa (o lo sposo) tante minori possibilità reali avrà di esercitare il suo diritto. Tutti e due i tipi di matrimonio sono un'indicazione del grado in cui molte società considerino il matrimonio come un affare di famiglia nel quale la priorità viene data alle opinioni di persone diverse dalla coppia di futuri sposi. Il parere dei genitori prevale su quello dei figli, e quello degli uomini prevale su quello delle donne, anche se è contrario a quello che stabilisce la legge.

I casi di fughe di promesse spose met-

tono in risalto la questione del consenso, o meglio della sua assenza. In Pakistan, la Commissione sulla condizione delle donne ha riferito nel 1989: "Gli uomini lottano continuamente per recuperare le loro donne che sono scappate".<sup>87</sup> Si sentono storie di giovani mogli rinchiusa a chiave dai loro mariti in India; e nello Zimbabwe è spesso

proibito ad una giovane moglie visitare la propria famiglia fino a che non lo faccia per dare alla luce il suo primo figlio.<sup>88</sup> In un tragico caso in Nigeria, una bambina di 12 anni, disperatamente infelice con il suo nuovo marito, è scappata così tante volte che questi le ha amputato le gambe per impedirle la fuga, provocandone in seguito la morte.<sup>89</sup>

Il Comitato della CDI ha concentrato la propria attività di osservazione delle leggi e usanze tradizionali su di un determinato numero di paesi. Le sue denunce più ricorrenti riguardano il basso limite di età per le ragazze e la discriminazione prodotta dal fatto di avere stabilito limiti di età diversi per i ragazzi rispetto a quelli per le ragazze.

## LE RIPERCUSSIONI SUI MINORI E SULLA SOCIETÀ

Le adolescenti possono soffrire molto in conseguenza del matrimonio precoce, ed il numero di coloro che cercherebbero aiuto, se sapessero che ne esiste la possibilità, è impossibile da calcolare. Fino a che non si avranno maggiori conoscenze sulla loro situazione non sarà possibile stimare la portata del problema o i danni che ne derivano per la società, trasmessi attraverso l'educazione che esse danno ai propri figli.

Una cosa è chiara: le ripercussioni del matrimonio precoce sulle ragazze, e in misura minore sui ragazzi, sono di vasta portata. Dal punto di vista dei diritti umani, i problemi principali sono tre: la negazione dell'infanzia e dell'adolescenza, la privazione della libertà personale e la mancanza dell'opportunità di sviluppare un pieno senso del proprio essere; oltre alla negazione del benessere psicosociale ed emozionale, della salute riproduttiva e delle opportunità formative.

Il matrimonio precoce ha implicazioni anche per il benessere delle famiglie, e per l'intera società. Laddove ci sono ragazze prive di istruzione e mal preparate ad affrontare il ruolo di madri e di membri della società, ne derivano costi a tutti i livelli: da quello del singolo nucleo familiare a quello dell'intera nazione.

### Svantaggio psicologico

La perdita dell'adolescenza, i rapporti sessuali forzati, la negazione della libertà e dello sviluppo personale che si accompagnano al matrimonio precoce, hanno profonde conseguenze psicosociali ed emozionali. Gli effetti possono essere sottili ed insidiosi, ed i danni difficili da valutare. Ne fanno parte fattori intangibili come la perdita di mobilità di una ragazza e il suo confinamento alla casa ed ai ruoli domestici. Ovviamente c'è una grave carenza di dati in questi campi, ed

i ricercatori sociali non hanno preso in esame gli effetti del matrimonio precoce in tale contesto.

La maggior parte delle ragazze che sono infelici in un'unione coniugale loro imposta sono molto isolate. Non hanno nessuno con cui parlare, dato che sono circondate da persone che approvano la loro situazione. In Etiopia, i ricercatori del Comitato interafricano sono rimasti colpiti dalla mancanza di interesse degli anziani per i traumi sofferti dalle adolescenti in seguito al matrimonio precoce, ai rapporti sessuali e alle gravidanze premature. Tali traumi venivano considerati come una "inevitabile parte della vita".<sup>90</sup> Alle ragazze che fuggono verso la casa paterna può avvenire di essere picchiate e riconsegnate ai mariti. In genere le ragazze sopportano in silenzio la loro disperazione.

I ricercatori indiani che si occupano del matrimonio precoce nel Rajasthan e nel Madhya Pradesh affermano che le femmine soffrono più dei maschi. "Linadeguata socializzazione, l'interruzione degli studi, i gravi danni fisiologici ed emozionali dovuti alle ripetute gravidanze, devastano queste ragazze." Se il marito muore, anche quando il matrimonio non è stato ancora consumato, la ragazza viene trattata come una vedova e data in *nata* ad un vedovo della famiglia. Ufficialmente è sua moglie, ma di fatto con il sistema del *nata* diventa proprietà comune di tutti gli uomini della famiglia.<sup>91</sup>

La sposa bambina che rimane vedova molto giovane può subire anche altre discriminazioni. Le vedove perdono la loro posizione sociale, a loro e ai figli viene spesso negato anche il diritto alla proprietà nonché una serie di altri diritti umani. In alcune parti dell'Africa, una vedova viene risposata ad un cognato, secondo l'usanza nota con il nome di *levirato*, che in origine aveva lo scopo, almeno in parte, di provvedere al suo sostenta-

mento economico e sociale. Se la vedova si oppone, può essere ripudiata dalla famiglia. Le vedove bambine scarsamente istruite e prive di mezzi di sostentamento sono particolarmente indifese. Nel 1994, ad una Conferenza a Bangalore, in India, alcune partecipanti hanno raccontato di essere state date in sposa a 5 o 6 anni di età, di essere rimaste vedove pochi anni dopo, e di essere state ripudiate dalla famiglia del marito e dalla loro famiglia.<sup>92</sup> Queste vedove rimangono semplicemente prive di ogni risorsa e non hanno più un posto dove andare.

### Salute e riproduzione delle adolescenti

Il concetto di buona salute riproduttiva si riferisce a tutti gli aspetti del processo di riproduzione, compresa l'esperienza di rapporti sessuali appaganti e sicuri, la capacità di procreare, e la libertà di decidere se e quando avere una gravidanza.<sup>93</sup> Il diritto di rifiutare i rapporti sessuali ed il diritto di esercitare un controllo sulla propria funzione riproduttiva possono essere entrambi violati dal matrimonio precoce.

#### Rapporti sessuali

Nel caso di ragazze date in moglie prima della pubertà, la normale intesa tra le famiglie è che non vi saranno rapporti sessuali prima dell'inizio delle mestruazioni. A Gojam, in Etiopia, marito e moglie possono crescere giocando insieme nella casa della famiglia del marito. In casi del genere, la suocera deve proteggere la bambina dagli approcci sessuali del figlio.<sup>94</sup> Questo avviene anche in alcuni paesi dell'Africa occidentale.<sup>95</sup> Tuttavia, la protezione può non essere efficace, soprattutto quando il marito è molto più grande della bambina. Sono stati riferiti casi di rapporti sessuali forza-

ti da parte di mariti quasi adulti con mogli anche di soli 8 anni.<sup>96</sup>

Per la grande maggioranza delle ragazze adolescenti prive di istruzione delle aree rurali del mondo in via di sviluppo, il matrimonio rimane il probabile ambito dei rapporti sessuali.<sup>97</sup> E mentre può essere molto difficile per un'adolescente non sposata resistere agli approcci sessuali non desiderati, per sua sorella sposata può essere impossibile.

I ricercatori hanno spesso concentrato l'attenzione sulla sessualità degli adolescenti al di fuori del matrimonio, oppure non hanno fatto distinzioni tra adolescenti sposati e non. Di conseguenza, i dati disponibili sull'esperienza del sesso tra le adolescenti sposate sono molto limitati: prevale la supposizione che il sesso all'interno del matrimonio sia sempre e comunque consensuale. Uno studio del 1997 su di un gruppo di donne di Calcutta ha rilevato che la metà di esse era già sposata all'età di 15 anni o prima, e che esse erano estremamente vulnerabili alla violenza sessuale nel matrimonio. Nell'80 per cento dei casi in cui queste giovani mogli avevano comunicato al marito di non essere disposte a tollerare la violenza sessuale, egli non ne aveva tenuto alcun conto.<sup>98</sup>

Il dolore ed il trauma sono aggravati quando le ragazze vengono sottoposte a una qualche forma di mutilazione dei

genitali, soprattutto quando questa è stata effettuata di recente e specialmente nel caso dell'infibulazione, che ha lo scopo di rendere difficile la penetrazione. I problemi possono aggravarsi dopo un parto. In molte società, ed in molti milioni di casi individuali, le donne non hanno altra scelta se non riprendere i rapporti sessuali entro due o tre giorni dopo la nascita del bambino, anche se hanno subito il taglio della vagina durante il parto e senza alcuna considerazione per il dolore che provano.<sup>99</sup>

#### **Accesso alla contraccezione ed alla consulenza sulla salute riproduttiva**

Pochissime ragazze, precocemente sposate nei paesi in via di sviluppo, hanno accesso ai contraccettivi, e l'idea di ritardare una gravidanza non verrebbe necessariamente accettata da molti mariti e suoceri.<sup>100</sup> Al contrario, in molte culture fare un figlio subito dopo il matrimonio è essenziale per la posizione sociale di una donna. Nello Yemen, l'11 per cento delle mogli tra i 15 e i 29 anni ha detto di non usare contraccettivi perché il marito era contrario.<sup>101</sup> In quasi tutti i paesi asiatici la famiglia esercita forti pressioni sulla coppia appena sposata perché inizi rapidamente a fare figli.<sup>102</sup> In Camerun, Mali e Nigeria, i tassi di impiego dei contraccettivi moderni da parte delle ragazze sposate di 15-19 anni di età, sono rispettiva-

mente solo del 1,5, del 2,4 e dello 0,6 per cento.<sup>103</sup> Il diritto della ragazza di esprimere la propria opinione in merito a quando e se avere una gravidanza non viene riconosciuto, e le probabilità di una gravidanza precoce sono molto alte. Dall'analisi dei dati delle indagini demografiche e sanitarie emerge che il primo parto di solito avviene entro 14-26 mesi dal matrimonio, anche se questo periodo può essere lievemente più lungo laddove l'età del matrimonio è molto bassa, come avviene in Bangladesh.<sup>104</sup>

Le adolescenti sono anche più sensibili delle donne mature alle infezioni trasmesse per via sessuale, incluso l'HIV. Questo è dovuto sia a fattori biologici, come le fluttuazioni ormonali e la permeabilità del tessuto vaginale, che a fattori sociali, come i rapporti di forza squilibrati tra uomo e donna che rendono difficile per le adolescenti e per le giovani donne pretendere rapporti sessuali sicuri. Le malattie a trasmissione sessuale possono condurre all'infertilità, e nel caso dell'HIV l'esito è una mortalità prematura ed il rischio di contagio del feto. Uno studio recente in Ruanda, ha evidenziato che il 25 per cento delle ragazze che erano rimaste incinte a 17 anni o meno era stato contagiato dall'HIV, anche se molte hanno riferito di avere avuto rapporti sessuali solo con il marito. Secondo la ricerca, quanto più bassa è l'età del primo rapporto sessuale e della prima gravidanza, tanto maggiore è l'incidenza dell'infezione da HIV.<sup>105</sup>

Per quanto riguarda la preparazione sia delle ragazze che dei ragazzi alla vita sessuale e riproduttiva, in molti paesi in via di sviluppo ci sono profonde resistenze all'educazione sessuale a scuola, dovute al timore di favorire la promiscuità. La minaccia dell'AIDS ha ridotto in parte questa opposizione, ma non ci sono attualmente molte probabilità che le ragazze possano ricevere un'educazione su quello che si devono aspettare, o sui loro diritti nel matrimonio e nella riproduzione. Inoltre, l'educazione scolastica non raggiungerebbe comunque coloro che non vanno a scuola. Per esempio, in base ai dati raccolti a Sri Lanka e pubblicati nel 1990, un terzo dei giovani tra i 16 ed i 24 anni di età non sapeva quale fosse la durata di una normale gravidanza. Meno del 5 per cento di loro aveva discusso della salute riproduttiva con i genitori.<sup>106</sup>

Vi sono ancora alcuni paesi nei quali i servizi per la salute riproduttiva sono inaccessibili per gli adolescenti, o è previsto che non possano ricorrervi prima di avere raggiunto una determinata età.<sup>107</sup> Ciò esclude di fatto molte delle ado-

#### **Il punto di vista dei bambini del Nepal sul matrimonio precoce**

Nel corso di una ricerca commissionata dal Fondo *Save the Children* (Regno Unito), alcune ragazze tra i 14 ed i 17 anni appartenenti a vari gruppi etnici e a differenti caste sociali in due villaggi del distretto di Surkhet, in Nepal, hanno espresso le seguenti osservazioni sul matrimonio precoce:

"Mia sorella è stata fatta sposare a 14 anni. Si è rivolta alla scuola per evitare il matrimonio, ma non è servito a niente." Ragazza quattordicenne.

"I miei genitori mi hanno data in sposa ad un uomo di Lekh. Dovevo lavorare duramente, ma i miei suoceri non lo riconoscevano. Mio marito mi picchiava, perciò io non voglio andare a casa sua anche se lui verrà a prendermi. Io voglio andare a scuola." Bambina quattordicenne.

"Mi sono sposata in seguito alle insistenze di mio padre. Ho dato alla luce un figlio, eppure i miei familiari mi hanno incoraggiato ad andare a scuola. Studio più degli altri. Quindi la famiglia di mio marito mi rispetta." Ragazza diciassettenne.

Le ragazze si sono mostrate consapevoli del fatto che il matrimonio precoce è pericoloso dal punto di vista della salute; che le gravidanze precoci mettono a repentaglio la salute, e anche la vita, della mamma e del bambino.

Alla richiesta di fornire ragioni per il matrimonio precoce, le ragazze hanno parlato del rifiuto della società di accettare gravidanze e rapporti sessuali al di fuori dell'unione coniugale; la bocciatura agli esami scolastici; i pettegolezzi dei vicini; il peso del lavoro nella casa paterna ed il sogno di trovare l'amore, buon cibo, bei vestiti e di visitare posti nuovi dopo il matrimonio. Molte ragazze ritengono che il matrimonio e la maternità possano dar loro sicurezza, un senso di protezione ed una migliore posizione.

Le ragazze hanno detto che il loro valore e la loro posizione sociale erano basse perché sarebbero appartenute alla famiglia del loro marito e perché le figlie non ereditano le proprietà dei genitori. Tutte le ragazze hanno detto di essere state felici fino all'età di 10 anni perché avevano potuto giocare come volevano senza lavorare o subire restrizioni dei loro spostamenti. Adesso vorrebbero continuare gli studi ma trovano difficile farlo per via del pesante lavoro domestico.

Da una sintesi di una ricerca condotta da Irada Gautam per *Save the Children* (Regno Unito) a Surkhet, in Nepal, nel dicembre 1998 - gennaio 1999. ([www.savethechildren.org.uk/development/reg\\_pub/nepalgenderreport.htm](http://www.savethechildren.org.uk/development/reg_pub/nepalgenderreport.htm))

scenti sposate in paesi come lo Zambia o il Bangladesh, dove sono in vigore tali limiti di età: un'altra delle anomalie connesse al matrimonio precoce.

### Gravidanza e parto

I rischi di una gravidanza e di un parto precoci sono noti e ben documentati: aumentano le probabilità di morte, di parto prematuro, di complicazioni durante la nascita, di scarso peso del bambino alla nascita, e di non-sopravvivenza del bambino.<sup>108</sup>

Le morti collegate alla gravidanza sono la principale causa di mortalità tra le ragazze di 15-19 anni di età (sia sposate che non) in tutto il mondo. Le gestanti di questa fascia di età hanno dal 20 al 200 per cento in più di probabilità di morire durante la gravidanza rispetto alle donne tra i 20 ed i 24 anni di età. Le ragazze al di sotto dei 15 anni hanno 5 volte più probabilità di morire che non le donne di 20 anni.<sup>109</sup> Le cause principali sono le emorragie, la sepsi, la pre-eclampsia/eclampsia e il blocco del travaglio. Gli interventi abortivi pericolosi costituiscono l'altro grande rischio per le adolescenti, molte delle quali non sposate.<sup>110</sup> Alcuni studi locali specifici mostrano una situazione ancora peggiore per le gestanti molto giovani: a Zaria, in Nigeria, è stato rilevato che sotto ai 16 anni il rischio di mortalità è 6 volte superiore a quello esistente per le donne tra i 20 ed i 24 anni; e dati simili sono stati riferiti anche per il Camerun e l'Etiopia.<sup>111</sup> Per ogni donna che muore durante il parto, ce ne sono altre trenta che ne riportano lesioni, infezioni e invalidità che di solito non vengono curate e che in alcuni casi rimangono per tutta la loro vita.

In parte, questo pesante tributo è dovuto più alle disastrose condizioni socioeconomiche e alla mancanza di assistenza prenatale e ostetrica che non alla sola immaturità fisica.<sup>112</sup> Tuttavia, l'immaturità fisica costituisce il rischio principale per chi ha meno di 15 anni. L'elevata incidenza di casi di fistola vescico-vaginale è chiaramente riconducibile ai matrimoni ed alle gravidanze nella fascia di età tra i 10 ed i 15 anni. In uno studio condotto in Niger, è emerso che l'88 per cento delle donne affette da fistola appartenevano a questa fascia di età al momento del loro matrimonio.<sup>113</sup> Spesso, madri la cui pelvi ed il canale del parto non sono pienamente sviluppati devono subire un travaglio molto prolungato.<sup>114</sup> A meno che la madre non riceva un'assistenza ostetrica di emergenza, la costante pressione del cranio del feto può danneggiare il canale del

parto, provocando rotture nella parete e perdite incontrollabili dalla vescica alla vagina. Lo stesso problema si può verificare per il retto, con perdite di feci (fistole retrovaginali).

Tali fistole sono permanenti, in assenza di un intervento chirurgico per richiudere i tessuti,<sup>115</sup> intervento che in certe condizioni può non essere chiesto o difficile da ottenere. Dalla Nigeria provengono alcune indicazioni del fatto che le pratiche di mutilazione genitale che danneggiano la vagina possono anche incrementare l'incidenza delle fistole vescicovaginali.<sup>116</sup> La prevalenza dei vari tipi di fistole non è del tutto nota, ma l'OMS stima che vi siano 2 milioni di donne che vivono con una fistola, e altri 50.000-100.000 nuovi casi ogni anno, molti dei quali spesso non vengono curati.<sup>117</sup> Una ragazza che ha questo problema viene spesso osteggiata perché considerata sporca e viene ripudiata. In Nigeria, dove circa 150.000 donne hanno questo disturbo, l'80-90 per cento delle mogli con una fistola viene abbandonata dal marito;<sup>118</sup> in Niger le fistole sono la causa del 63,3 per cento dei divorzi.<sup>119</sup>

### La cura dei neonati e della prima infanzia

I problemi sanitari associati al matrimonio precoce non riguardano solo le gestanti ed i feti, ma si protraggono anche dopo il parto. I dati mostrano che la mortalità infantile tra i bambini di madri molto giovani è più elevata, anche di due volte superiore, di quella dei figli di madri più mature.<sup>120</sup> Tra le madri adolescenti si registra anche una maggiore probabilità di scarsità di peso del neonato alla nascita. Questo fenomeno è associato principalmente all'insufficiente alimentazione della madre, il che ribadisce che le adolescenti "non sono pronte" per la maternità. I neonati sottopeso hanno da 5 a 30 volte più probabilità di morire dei neonati di peso normale.<sup>121</sup> Se una madre ha meno di 18 anni, le possibilità che il suo bambino non sopravviva al primo anno di vita sono del 60 per cento superiori a quelle che ha il figlio di una madre sopra ai 19 anni.<sup>122</sup> Un'indagine fatta nel 1993 tra donne che si erano sposate molto giovani in Rajasthan, ha rilevato che il 63 per cento dei loro bambini al di sotto dei 4 anni era gravemente malnutrito.<sup>123</sup>

L'immaturità e la mancanza di istruzione di una madre molto giovane limitano la sua capacità di prendersi cura del figlio. È una cosa evidente anche per dei bambini: infatti i bambini del Nepal l'hanno indicata come una delle ragioni contro il

matrimonio precoce, come illustrato dalla ricerca di Save the Children.<sup>124</sup>

### Salute e maternità future della madre

Infine, il matrimonio precoce estende il periodo di potenzialità procreativa di una donna: questo rappresenta un rischio in sé per le madri.<sup>125</sup> Fino a che la "transizione demografica" non sarà relativamente avanzata, la sopravvivenza dei bambini non sarà adeguatamente assicurata e non verrà attribuito il giusto valore all'istruzione, le famiglie non inizieranno a considerare la nascita di numerosi figli come un onere invece che un vantaggio. Fino ad allora, le donne saranno soggette a pressioni per far produrre loro molti figli.

A partire dagli anni Settanta in poi, le politiche di pianificazione demografica e familiare hanno cercato di ridurre la dimensione delle famiglie molto numerose, concentrando l'attenzione sui costi sociali, economici ed ambientali per i paesi che non hanno le risorse necessarie ad assicurare una buona qualità di vita alle loro popolazioni in rapida crescita. Da questo punto di vista, si può affermare che il matrimonio precoce ha profonde conseguenze sociali ed economiche per l'intera società. Queste conseguenze sono aggravate dal fatto che i figli di madri giovani e non istruite hanno la tendenza a ripercorrere nella loro vita lo stesso ciclo di privazione dell'infanzia e di danni subito dalle madri.

### La negazione dell'istruzione

Il matrimonio precoce inevitabilmente nega ai bambini in età scolare il diritto all'istruzione di cui essi hanno bisogno per il loro sviluppo personale, per prepararsi all'età adulta e per dare il loro efficace contributo al benessere futuro della loro famiglia e della società. Di fatto, le ragazze che volessero continuare l'istruzione scolastica anche dopo il matrimonio, possono trovarsi nell'impossibilità sia pratica sia giuridica di farlo.

Il rapporto esistente tra il numero di anni di frequenza scolastica delle ragazze e l'aumento dell'età alla quale si sposano è stato chiaramente stabilito dagli studi sulla demografia e la fertilità. In media, le donne con 7 o più anni di scolarizzazione si sposano 4 anni più tardi ed hanno 2,2 figli in meno rispetto a quelle che non hanno ricevuto un'istruzione.<sup>126</sup> Tuttavia, la natura puntuale di questo rapporto tra istruzione e matrimonio non

è sempre evidente. Le ragazze vengono tolte dalla scuola per farle sposare, oppure esse non frequentano la scuola a causa delle tradizionali aspettative riguardo al loro ruolo? La situazione in Bangladesh, comunque, è chiara: una ragazza viene tolta dalla scuola se si presenta una buona prospettiva matrimoniale.<sup>127</sup> I dati delle indagini demografiche e sanitarie mostrano l'esistenza di un chiaro rapporto anche in alcuni altri paesi, tra cui il Nepal, il Kazakistan e l'Indonesia.

Anche se le idee sull'istruzione delle ragazze hanno cominciato a cambiare persino nelle società tradizionaliste, molti genitori continuano a credere che investire nell'istruzione di una figlia sia un'inutile spreco, perché non farà altro che sposarsi ed andare a lavorare in un'altra casa. I costi dell'investimento nell'istruzione favoriscono la tendenza a far interrompere gli studi alle bambine.

Nelle aree rurali, per frequentare l'istruzione secondaria, spesso una ragazza deve andarsene da casa per andare a vivere in un dormitorio scolastico. I genitori temono che ciò la esponga a rischi che includono i rapporti sessuali e le gravidanze prematrimoniali. Nella Nigeria settentrionale, per esempio, le ragazze vengono spesso tenute a casa proprio per questa ragione.<sup>128</sup> Anche quando le ragazze possono andare a scuola, pur continuando a vivere in casa, i timori per la possibile attività sessuale, per le molestie sessuali, o l'insicurezza del tragitto per recarsi alla scuola, ne scoraggiano la frequenza.

Togliere una ragazza giovane da scuola per farla sposare oppure per farla lavorare nella casa paterna o in un'altra, in preparazione della vita coniugale, limita le sue possibilità di sviluppo intellettuale. La ragazza perde inoltre l'occasione di socializzare e farsi delle amicizie all'esterno della famiglia, e di acquisire molte altre utili capacità. Ciò riduce le sue possibilità di sviluppare un'identità indipendente. Ma, secondo la vecchia cultura patriarcale, questa è proprio un'importante ragione a favore del suo allontanamento dalla scuola.

La principale conseguenza è che la ragazza cresce senza la consapevolezza del proprio diritto di far valere il suo punto di vista, e priva di qualunque esperienza nell'esprimerlo. La mancanza di autostima o di un senso di proprietà del proprio corpo espongono una donna alle gravidanze indesiderate e la rendono vulnerabile al contagio dell'HIV. Una moglie tipicamente sottomessa dell'Africa orientale, per esempio, non è

nella posizione di poter rifiutare un rapporto sessuale con il marito, anche se questi ha altre relazioni sessuali e lei sospetta che possa essere contagiato dall'HIV. Una donna ha il diritto di rifiutare un rapporto sessuale in qualunque circostanza,<sup>129</sup> ma sono poche le giovani mogli in grado di acquistare abbastanza autostima o fiducia in se stesse da rivendicare questo loro diritto nei confronti del marito.

La mancanza d'istruzione significa anche che le ragazze e donne che si trovano a dover lavorare per guadagnarsi da vivere non dispongono di nessuna qualifica o capacità. Le donne prive d'istruzione che vengono abbandonate, ripudiate, che rimangono vedove, oppure che cadono vittime della crescente povertà urbana, sono costrette a dedicarsi a versioni commerciali del loro lavoro di mogli: pulire, cucinare, occuparsi dei bambini. Oppure possono finire nel commercio sessuale. In molti paesi dell'America Latina (ed altrove), c'è uno stretto rapporto tra famiglie urbane molto povere, composte da donne senza marito, e le occupazioni più umili:<sup>130</sup> un rapporto che può essere spezzato solamente elevando il livello d'istruzione.

Ma il lavoro in sé può avere un effetto positivo sul fenomeno del matrimonio precoce. Uno studio nell'isola di Penang, in Malesia, ha rilevato che le donne che prima del matrimonio avevano lavorato, si erano sposate quasi 2,5 anni più tardi di quelle che non avevano mai avuto un'occupazione.<sup>131</sup>

Laddove alle donne si sono presentate delle opportunità di lavorare e di istruirsi, questo ha avuto l'effetto di incoraggiare il sostegno dei genitori per l'istruzione delle figlie. È stato chiaramente dimostrato che l'aumento della scolarizzazione delle ragazze e dei tassi di completamento degli studi produce un miglioramento del benessere della famiglia, un incremento nell'impiego di contraccettivi, la riduzione della mortalità infantile e vantaggi economici per la società.<sup>132</sup> L'età del matrimonio fa parte di un contesto più ampio di interazioni esistenti tra il progresso economico e l'aumento della fruizione dell'istruzione da parte delle donne.

## Violenza ed abbandono

Il gruppo di lavoro del Regno Unito sul matrimonio forzato ha osservato che molte delle vittime di questa pratica avevano subito prolungate violenze domestiche, ma non si sentivano in grado di

lasciare il marito per via delle pressioni economiche, della mancanza di sostegno da parte della famiglia e di altre circostanze sociali.<sup>133</sup> Si ritiene che molti casi di autolesionismo e di suicidio di donne britanniche di famiglie originarie dell'Asia meridionale siano riconducibili al matrimonio forzato. Le donne che sono riuscite a reagire alla situazione hanno spesso avuto bisogno di anni per farlo. Se ciò avviene in una società nella quale il matrimonio forzato non è certo la norma, si può ragionevolmente pensare che una reazione da parte di ragazze cresciute in un ambiente dove i matrimoni precoci e forzati sono comuni sia ancora meno probabile.

La maggior parte delle informazioni disponibili sui maltrattamenti sono di tipo aneddotico e consistono in interviste con ragazze che hanno subito un trauma in seguito al loro matrimonio. Tuttavia, i dati raccolti in indagini demografiche e sanitarie in Egitto indicano che il 29 per cento delle adolescenti sposate ha subito percosse per mano del marito (o del marito e di altri), e di queste, il 41 per cento è stato picchiato durante la gravidanza.<sup>134</sup> Uno studio in Giordania, pubblicato nel 2000, ha evidenziato che il 26 per cento dei casi registrati di violenza domestica erano stati commessi contro mogli minori di 18 anni.<sup>135</sup> Alcune mogli di mariti violenti raggiungono un grado di disperazione tale da fuggire.<sup>136</sup> Quelle che lo fanno, o che scelgono uno sposo contro la volontà della propria famiglia, rischiano di essere punite o anche uccise dalle loro famiglie. Queste ragazze rischiano di diventare vittime dei cosiddetti "delitti d'onore" che si verificano in Bangladesh, in Egitto, in Giordania, in Libano, in Pakistan, in Turchia ed altrove.<sup>137</sup>

Al matrimonio precoce fa spesso seguito l'abbandono della moglie, come mostra l'elevata incidenza di divorzi e di separazioni.<sup>138</sup> I comportamenti violenti nei confronti della moglie, incluso il sesso forzato, svolgono un ruolo importante nella rottura delle unioni coniugali. A Giava, si è constatato che le ragazze che si sposano precocemente hanno tre volte più probabilità di subire un divorzio di quelle sposatesi più tardi.<sup>139</sup> Una ricerca a Calcutta ha rilevato che la violenza sessuale è associata a maggiori probabilità di separazione rispetto alla violenza puramente fisica.<sup>140</sup>

Il divorzio o l'abbandono spesso precipita la donna nella povertà, poiché essa deve farsi carico da sola della responsabilità per i figli. Se si è sposata molto

giovane, non ha istruzione e nessuna capacità professionale su cui contare per guadagnarsi da vivere, allora la sua povertà può essere estrema. Alcuni studi sulle madri giovani in America Latina e

nei Caraibi hanno rilevato che queste hanno maggiori probabilità di essere svantaggiate nel corso della loro vita; in Messico esse hanno sei volte più probabilità di vivere nella miseria delle donne

che hanno avuto la gravidanza più tardi.<sup>141</sup> Così il matrimonio precoce contribuisce alla "femminilizzazione della povertà" ed alle conseguenti ripercussioni sui bambini.

## CHE COSA FARE?

È necessaria una serie di interventi a livello di politiche e di azioni programmatiche per ridurre la diffusione del matrimonio precoce e le sue ripercussioni. Le azioni volte a rivendicare o a difendere i diritti delle ragazze già sposate dovranno essere accompagnate da interventi di prevenzione rivolti all'intera società. In entrambi i casi, lo scopo dovrà essere quello di informare i genitori e i giovani che attualmente sono conniventi nel mantenere in vita la pratica del matrimonio precoce, rendendoli consapevoli delle sue reali implicazioni e capaci di opporvisi. Il ruolo delle istituzioni dello Stato e della società civile è di sviluppare e mettere in atto sistemi adeguati a prevenire o scoraggiare la pratica.

Anche se il principale intervento di assistenza alle vittime dovrà essere effettuato a livello dei nuclei familiari e delle comunità, è essenziale coinvolgere anche i responsabili delle politiche nazionali ed internazionali ed i difensori dei diritti, per riuscire a cambiare le politiche e i programmi. Nel contesto di una vasta gamma di interventi, deve essere coinvolta un'ampia varietà di soggetti, tra i quali gli stessi adolescenti, gli adulti di entrambi i sessi, i capi delle comunità, i politici, i responsabili delle politiche nazionali, gli accademici, i ricercatori, i giuristi, i giornalisti, e le organizzazioni non governative nazionali ed internazionali.

Se da una parte sono essenziali le misure di prevenzione, si deve anche fare in modo che vengano attuati tutti i seguenti interventi a favore delle ragazze, sia sposate sia nubili.

### **Favorire il benessere fisico**

Con ciò s'intende soprattutto la tutela della salute sessuale e riproduttiva, che inizia con l'informazione degli adolescenti sul sesso, sulla riproduzione e sui rischi connessi alla giovane età. L'informazione deve sostituirsi alla formula "ignoranza più matrimonio precoce" come strategia preferita per la protezione sessuale delle bambine.

La proposta di dare un'educazione sessuale agli adolescenti, sia maschi che femmine, e dare loro accesso ai servizi per la salute riproduttiva, ha spesso suscitato resistenze. In alcune culture africane e asiatiche, l'argomento del sesso è coperto dalla reticenza o da un vero e proprio tabù. Questo alimenta i timori che l'educazione sessuale possa incoraggiare rapporti sessuali e gravidanze precoci. Il lavoro dell'UNAIDS ha dimostrato l'infondatezza di tali timori provando che l'educazione sessuale non porta alla promiscuità. Nonostante ciò, idee sbagliate come queste richiedono del tempo per essere superate.

L'evidenza mostra che il silenzio sulle questioni del sesso non impedisce le gravidanze adolescenziali nei paesi dove i sistemi di protezione sessuale di vecchio stile stanno crollando e dove l'HIV costituisce una grave minaccia per la vita delle ragazze. Oltre la metà dei nuovi contagi da HIV avviene tra coloro che hanno tra i 15 e i 24 anni di età, ma le ragazze vengono contagiate ad un ritmo doppio rispetto a quello dei ragazzi.<sup>142</sup> Sono sempre di più i paesi disposti ad includere l'educazione sessuale e familiare nei programmi scolastici quale metodo di lotta all'HIV. Questa crescente accettazione deve essere rafforzata, come viene fatto dai programmi per la gioventù che si occupano del problema.

Tuttavia, le preoccupazioni per la vulnerabilità degli adolescenti nei confronti dell'HIV si sono concentrate su quelli di loro che vanno a scuola o che fanno una vita che li espone ad attività sessuali a rischio. Invariabilmente, ciò esclude le ragazze che sono sposate. Eppure anche loro sono vulnerabili ed hanno bisogno di potersi proteggere quando hanno il timore che il marito sia contagiato o possa essere esposto al rischio di un contagio dell'HIV. Diversamente dalla maggioranza delle loro coetanee nubili, le ragazze sposate sono costantemente esposte all'attività sessuale e hanno maggiori probabilità

di contrarre malattie trasmissibili per via sessuale.<sup>143</sup>

In tali circostanze, esiste l'urgente esigenza di cambiare la concezione e l'impostazione dell'assistenza sanitaria per gli adolescenti, mettendo a disposizione servizi che siano accessibili ai giovani di entrambi i sessi, sposati oppure no. È necessario insegnare ai giovani a gestire la propria vita, educandoli alla salute e alla consapevolezza sessuale con interventi nelle scuole, nelle associazioni giovanili e tramite pubblicazioni e programmi radio. L'esperienza del Servizio di Informazione per gli Adolescenti di Nuguru, a Kampala in Uganda, mostra quanto i giovani siano interessati alle informazioni sui problemi relativi al sesso.<sup>144</sup>

In molti paesi in via di sviluppo, la mancanza di risorse rende inaccessibili la contraccezione e la consulenza riproduttiva. Tale situazione può essere aggravata da ideologie religiose contrarie ai metodi artificiali di controllo delle nascite. Il risultato è che molti adolescenti, sia sposati che non, hanno difficoltà nel trovare assistenza sulle questioni del sesso, o anche solo a cercarla. Le strutture che offrono quest'assistenza sono poche, soprattutto nelle zone rurali, ed i più poveri spesso non hanno i mezzi per recarvisi. Inoltre, qualunque possa essere il costo stabilito per il servizio, per loro esso resterebbe comunque inarrivabile. In alcuni casi, la clinica prenatale è l'unico luogo nel quale una giovane donna può ottenere una consulenza sulla riproduzione, ma per accedervi è necessario essere in stato di gravidanza. A volte la contraccezione non viene offerta alle donne sposate fino a che non hanno avuto una gravidanza. Esiste un'urgente necessità di servizi sanitari che siano aperti ai giovani, poiché gli adolescenti non vanno a cercare assistenza presso un servizio che si mostra insensibile ai loro bisogni e timori.

Ogni anno, 15 milioni di bambini vengono dati alla luce da ragazze tra i 15 ed i 19 anni di età.<sup>145</sup> Molte di loro partoriscono

no senza avere visitato una clinica prenatale o aver ricevuto l'assistenza di un'ostetrica professionista. È essenziale dotarsi di programmi che consentano di raggiungere tutte le adolescenti, sposate oppure no, fornendo loro consulenza e servizi per la salute riproduttiva, compito particolarmente difficile da realizzare nelle remote zone rurali dove è concentrata la maggioranza dei matrimoni precoci.

**L'istruzione come strumento di emancipazione e di sviluppo intellettuale**

La chiave per migliorare la situazione delle adolescenti è l'istruzione. Convincere i genitori a lasciar proseguire gli studi scolastici alle loro figlie, consentendo loro di acquisire un'istruzione di base, com'è loro diritto, è importante per una serie di ragioni personali e familiari, ed anche per più ampie ragioni sociali ed economiche, tra le quali c'è anche la posticipazione del matrimonio. Sia lo Sri Lanka che lo Stato del Kerala nella vicina India, hanno un'età media del primo matrimonio relativamente alta. Hanno anche qualcos'altro in comune, che ha contribuito a questo fenomeno: entrambi gli Stati hanno attribuito un'elevata priorità all'istruzione sia per le donne che per gli uomini. Questo ha modificato il modo in cui le donne e gli uomini vedono i propri ruoli e potenzialità, ed ha condotto ad una più diffusa consapevolezza per i diritti delle donne rispetto ad altre parti di questa regione.

Laddove alle ragazze è mancata un'istruzione formale, è possibile ricorrere a programmi non-formali per aiutarle a recuperare il percorso di crescita intellettuale e personale prodotto dall'istruzione. Questi programmi hanno effetti immediati sul matrimonio precoce: un programma degli anni Novanta tra gli abitanti del distretto di Samburu in Kenya, ha prodotto una diminuzione del matrimonio precoce ed ha aiutato le donne a rivendicare i loro diritti.<sup>146</sup>

Mentre nell'istruzione di base si è recentemente registrata una tendenza all'aumento della partecipazione delle bambine, il più significativo divario tra i sessi si registra a livello di istruzione secondaria. In tutto il mondo in via di sviluppo, ad eccezione dell'America Latina e delle Filippine, i tassi di scolarizzazione nel ciclo superiore sono superiori per i ragazzi. Il declino della frequenza scolastica delle ragazze dopo l'età di 12-13 anni, è maggiormente marcato nell'Africa subsahariana. In Tanzania, per esempio, il livello di scola-

**Il servizio di informazione sanitaria per gli adolescenti in Uganda**

Quando nel 1994 il Servizio di Informazione sanitaria per gli Adolescenti di Nuguru, a Kampala in Uganda, è entrato in funzione, la sua preoccupazione principale erano le gravidanze adolescenziali. Emerse rapidamente la chiara esigenza di fornire ai giovani consulenze anche in altri campi della salute sessuale e riproduttiva, e che il servizio rispondeva ad un'esigenza reale: fu sommerso di clienti tra i 10 ed i 24 anni di età.

La preoccupazione più ricorrente è come evitare le malattie trasmissibili per via sessuale, compreso l'HIV. Ma c'è anche una grande percentuale di giovani che desidera semplicemente parlare dei cambiamenti del proprio corpo o di questioni di igiene personale, come per esempio l'acne. Anche i consigli relativi alle relazioni sentimentali sono molto richiesti, come lo sono le informazioni sulla contraccezione.

Il servizio di Nuguru trasmette settimanalmente un programma radio che si occupa di argomenti di sicuro interesse per i giovani ascoltatori. Ogni giorno il consultorio è pieno di clienti, 30-40 dei quali sono nuovi venuti. La maggior parte del lavoro di sostegno logistico viene svolto da adolescenti volontari che hanno ricevuto un addestramento.

Un servizio come questo può essere utile solo raramente alle ragazze minacciate dal matrimonio precoce, molte delle quali sono al di fuori della sua portata. Tuttavia dimostra quanto sia forte il desiderio di informazione e di aiuto dei giovani nel loro percorso di sviluppo sessuale.

*Fonte: Visita al progetto, Maggie Black, settembre 2000*

rizzazione delle ragazze e dei ragazzi è lo stesso all'età di 12-13 anni; ma all'età di 16-17 anni la frequenza scolastica delle ragazze è solo il 71 per cento di quella dei loro coetanei.<sup>147</sup>

Per tentare di colmare il divario tra i sessi nell'istruzione si è anche cercato di adeguare meglio le scuole ai bisogni delle ragazze. Questo ha comportato la costruzione di scuole vicino alle comunità, in modo da ridurre le preoccupazioni dei genitori per la sicurezza delle figlie; l'assunzione di un maggior numero di insegnanti di sesso femminile; il miglioramento dei contenuti dei programmi e della qualità dell'insegnamento; l'adozione di orari flessibili per consentire alle ragazze di rispettare i propri impegni domestici; la creazione di servizi di custodia dei bambini nelle scuole; l'imposizione di sanzioni per gli insegnanti di sesso maschile che seducono le studentesse; servizi igienici separati.

Altre strategie adottate per incrementare la scolarizzazione femminile sono state: incentivi in denaro per invogliare i genitori a lasciar continuare gli studi alle ragazze; l'espansione dell'istruzione non-formale rivolta alle ragazze che hanno lasciato la scuola; il coinvolgimento delle comunità nella gestione delle scuole; la realizzazione di campagne di comunicazione sull'importanza dell'istruzione per le ragazze.

Laddove questi tentativi sono stati fatti, si è visto che le resistenze nei confronti dell'istruzione femminile possono crollare con sorprendente facilità, persino in ambienti estremamente tradizionalisti. Nella provincia del Belucistan, in Pakistan, dove il tasso di alfabetizzazione delle ragazze è solo del 4 per cento, in

300 nuove scuole nei villaggi si sono iscritte 14.000 ragazze. Un'unità mobile forma nuove insegnanti prendendole tra le donne del posto con 8-10 anni di istruzione, in modo che le ragazze e le loro nuove insegnanti non debbano allontanarsi dai loro villaggi.<sup>148</sup> Quest'esperienza esemplifica una condizione preliminare essenziale per il buon esito dell'operazione: un approccio che sia adeguato alle specifiche condizioni sociali, economiche, geografiche e culturali.

Nei programmi delle scuole e dell'istruzione non-formale è sempre più diffusa l'attenzione alle "life skills", le capacità per la vita quotidiana, al fine di rendere ragazze e ragazzi capaci di affermare il proprio punto di vista nei rapporti personali. I programmi formativi fondati sulle life skills mirano a dotare i giovani delle capacità necessarie per affrontare efficacemente un mondo caratterizzato da nuovi rischi e tentazioni, alcool, stupefacenti, comportamenti sessuali disinibiti, ed un'instabilità politica ed economica molto maggiore che in passato. Mettere in grado i giovani di gestire la propria vita è l'obiettivo centrale di questo nuovo approccio.

In Bangladesh, le ONG lavorano sia con i giovani che vanno a scuola che con quelli che non la frequentano, includendo tra i contenuti dei loro corsi i diritti degli adolescenti, la salute riproduttiva, il matrimonio precoce, i problemi legati alla dote, la registrazione del matrimonio ed il divorzio.<sup>149</sup> Un programma innovativo gestito dal Centro per l'istruzione scientifica di massa (CMES), offre alle ragazze un'istruzione fondata su temi concreti e vicini alla vita di tutti i giorni, per consentire loro di recuperare l'adole-

scenza che hanno perduto. Dopo il diploma, vengono incoraggiate a partecipare ad incontri, a sviluppare capacità di leadership, ed a rimandare il matrimonio fino a che non hanno raggiunto i 19 anni. Dato che serve anche il sostegno degli uomini, i ragazzi ed i mariti sono stati invitati a partecipare ad incontri di gruppi della solidarietà nell'ambito di un programma che coinvolge entrambi i sessi.

### **Favorire il benessere psicologico e l'assistenza d'emergenza**

Molto spesso, l'unica soluzione che si offre alle ragazze e donne che si trovano in una situazione di forte tensione coniugale è la fuga. In paesi come il Bangladesh, l'Etiopia, l'India ed il Kenya, molte fuggiasche finiscono nelle comunità urbane povere ed anche nei bordelli. Alcune ONG locali che operano in questo campo hanno iniziato a prestare aiuto a queste ragazze e donne, ma i loro sforzi in genere sono circoscritti ai centri urbani.

Le ragazze che fuggono da un matrimonio infelice hanno bisogno di assistenza d'emergenza, come ne hanno bisogno anche quelle che fuggono da genitori che le vogliono costringere a sposarsi contro la loro volontà, o le vogliono punire per una relazione che non ha la loro approvazione. Ad esempio, in Kenya, un'intraprendente donna masai aiuta queste ragazze a trovare ospitalità nella scuola-collegio da lei creata nella città di Kajiado. Spesso, il salvataggio delle ragazze viene organizzato con l'aiuto di madri disposte a correre il rischio.<sup>150</sup>

I gruppi delle comunità e quelli di donne offrono i migliori servizi, ma spesso manca loro il sostegno delle istituzioni tradizionali, non hanno sufficienti finanziamenti, e possono essere costrette ad operare di nascosto perché sotto attacco con l'accusa di distruggere i valori culturali.<sup>151</sup> Mentre le donne e le ragazze che fuggono dalle violenze e dai mal-

**L'istruzione formale:  
le borse di studio per la scuola secondaria in Bangladesh**

In Bangladesh, presupponendo che le ristrettezze economiche fossero la ragione principale che spingeva i genitori a tenere a casa le ragazze, all'inizio degli anni Novanta è stato avviato un programma di borse di studio per la scuola secondaria destinate alle ragazze.

Alle studentesse venivano sovvenzionate le spese per le rette scolastiche ed i libri, mentre ai genitori veniva dato un indennizzo per la perdita del lavoro agricolo e domestico delle loro figlie. Inoltre, l'orario scolastico è stato organizzato in modo da rendere più breve la giornata scolastica.

Uno dei risultati più impressionanti è stato l'improvviso aumento dell'età alla quale venivano effettuati molti matrimoni, perché veniva chiesto ai genitori di firmare un impegno a non far sposare le loro figlie prima dell'età di 18 anni. I genitori hanno risposto positivamente agli incentivi, anche perché sapevano che avendo un miglior livello di istruzione le loro figlie sarebbero state in grado di trovare mariti con una migliore posizione economica.

Fonte: Arends-Kuenning, Mary e Sajeda Amin: *The Effects of Schooling Incentive Programs on Household Resource Allocation in Bangladesh*, Working Paper n. 133 della Divisione ricerca sulle politiche, Population Council, New York, 2000

**L'istruzione non-formale: il programma egiziano "Nuovi Orizzonti"**

In Egitto, molte ragazze delle zone rurali non hanno la possibilità di ricevere un'istruzione formale perché i loro genitori vogliono farle lavorare. Il programma "Nuovi orizzonti" è stato creato nel 1997 per dare a queste ragazze la possibilità di acquisire autostima, fiducia in sé stesse e metterle in grado di affrontare la vita.

Il programma, concepito da specialisti della didattica e da ONG locali, si articola in 100 sessioni attentamente strutturate e miranti a fornire una serie di conoscenze utili per la vita e relative a diritti e responsabilità, igiene nutrizionale, salute, pronto soccorso, salute riproduttiva, adolescenza, matrimonio e violenza contro le donne. Gli educatori locali utilizzano materiali e metodi didattici semplici che comprendono poster, canzoni, drammatizzazioni e dibattiti.

Le ragazze che partecipano al programma hanno accolto con entusiasmo la possibilità di apprendere a leggere, ed i loro genitori si sono convertiti a favore del progetto. Le idee sul rispettivo valore dei maschi e delle femmine hanno iniziato a cambiare, ed il tasso di scolarizzazione delle ragazze nella scuola primaria è aumentato. Hanno preso parte al programma quasi 15.000 ragazze, che poi hanno portato a casa le nuove idee aiutando anche le loro madri a prendere coscienza dei propri diritti.

Fonte: CEDPA

trattamenti nei paesi industrializzati hanno accesso a centri di accoglienza, all'assistenza psicologica e ad altre forme di sostegno, servizi del genere sono rari in paesi come l'Etiopia, il Bangladesh o il Pakistan. Tuttavia, anche nel mondo in via di sviluppo esistono alcune organizzazioni che offrono accoglienza e aiuto alle donne in fuga da mariti violenti. Per

esempio, in Zimbabwe, l'ONG Musasa offre assistenza psicologica, ospitalità temporanea, accompagnamento nella ricerca di un impiego ed aiuta le donne a rendersi indipendenti.<sup>152</sup>

Naturalmente, molte ragazze non fuggono da casa. Ma le ragazze e le giovani che rimangono con il marito possono trarre vantaggio dai contatti e dal sostegno di altre donne, grazie ai gruppi locali di sostegno e alle altre iniziative.

**Pakistan: coinvolgere i ragazzi**

In Pakistan, un progetto innovativo punta sulla mobilitazione dei *boy-scout* adolescenti a favore della promozione e tutela dei diritti dei minori, tra cui il diritto delle ragazze all'istruzione, formidabile strumento di difesa contro il matrimonio precoce. Il progetto mira a stimolare gli adolescenti all'azione per promuovere e tutelare i diritti degli altri, in particolare le bambine, favorendo la loro comprensione della responsabilità sociale. Dopo aver ricevuto una formazione specifica, ogni adolescente raccoglie dati presso 10 famiglie del vicinato in merito alla salute, ai servizi igienici e alla situazione scolastica dei figli. In cambio, essi forniscono alle famiglie informazioni su vari temi, compresa l'importanza dell'istruzione per le bambine. Poi seguono nel tempo i progressi di ogni famiglia. Il progetto è nella fase pilota in una provincia. Se avrà successo, si spera che 10.000 boy-scout possano entrare in contatto con 100.000 famiglie e con oltre 500.000 persone.

Fonte: Innocenti Insight: *Promoting Children's Participation in Democratic Decision-Making*, Gerison Lansdown, Centro di Ricerca Innocenti dell'UNICEF 2001

### **Favorire il miglioramento della posizione economica**

Il matrimonio precoce è strettamente associato alla povertà, e contribuisce a crearla. Alcuni interventi a favore delle adolescenti si sono concentrati sul miglioramento della loro posizione economica, come modo per migliorare la loro situazione e consentire loro di avere maggiore controllo sulla propria vita, incluse le opzioni matrimoniali. Si sono così sviluppate attività di formazione professionale, di accompagnamento delle

adolescenti sul mercato del lavoro, e si è fatto in modo che l'essere sposate non fosse una condizione necessaria per avere accesso a iniziative come il microcredito o i circoli di risparmio.

In Bangladesh, l'ingresso delle giovani donne nell'industria dell'abbigliamento per l'esportazione ha fatto salire la stima nei loro confronti da parte delle famiglie e dei potenziali mariti. Nonostante il lungo orario e le dure condizioni di lavoro, grazie al reddito che portano a casa, la maggior parte delle lavoratrici dell'abbigliamento è in grado di negoziare una certa autonomia all'interno della propria famiglia, pur avendo la prospettiva di sposarsi al momento opportuno. In seguito, l'esperienza di autosufficienza finanziaria fatta darà loro maggiore fiducia in sé stesse come mogli.<sup>153</sup>

In Egitto, un programma per le ragazze della bidonville-discarica di Maqattam, alla periferia del Cairo, ha migliorato le loro prospettive di guadagno aiutandole allo stesso tempo a resistere al matrimonio precoce. La produzione di tappeti, il riciclaggio della carta, e i lavori di ricamo sono alcune delle attività che consentono alle ragazze di sottrarsi al rovistare nella spazzatura e di acquisire un mestiere, un reddito e autostima. Per incoraggiare matrimoni ad età più mature fondati sul consenso, alle ragazze che aspettano a sposarsi fino ai 18 anni di età e che si sposano per loro libera volontà, viene offerta la somma di E£ 500 (US\$ 132,45).<sup>154</sup>

Al più vasto livello della società, l'aumento del reddito familiare contribuisce alla riduzione del matrimonio precoce. Un migliore livello di vita mette a disposizione risorse per l'istruzione delle ragazze e riduce la necessità delle famiglie di contare sul lavoro delle figlie. Promuovere le opportunità di impiego nelle occupazioni non servili aiuta anche a favorire l'istruzione delle ragazze e a rimandare il matrimonio. Lo sviluppo di strutture delle comunità per la gestione dei servizi di base, come quelli sanitari, aiuta a mettere in discussione le pratiche tradizionali per le donne. In Niger, per esempio, queste strutture sono state utilizzate come strumento per una campagna contro la mutilazione genitale ed il matrimonio precoce.

### I cambiamenti giuridici

Ogni anno, circa 40 milioni di nascite, un terzo del totale mondiale, sfuggono alla registrazione.<sup>155</sup> Senza un certificato di nascita, un minore non ha alcuna difesa contro le violazioni dei suoi diritti, definiti in base all'età. Nei paesi dove la

### Ritardare il matrimonio in India

È in corso un ambizioso programma per incrementare il valore attribuito alle ragazze, aumentando quindi indirettamente l'età alla quale esse si sposano. I governi del Rajasthan, del Karnataka e dell'Haryana hanno adottato un programma di incentivi per le famiglie a basso reddito. Nell'Haryana, per esempio, alla nascita di una bambina viene depositata una piccola somma (Rs 2.500, cioè US\$ 78) in un conto di risparmio. All'età di 18 anni, se è ancora nubile, la ragazza ha il diritto di incassare la somma di Rs 25.000 accumulate nel frattempo.

Questo incentivo economico per mantenere in vita le bambine e per rimandarne il matrimonio è accompagnato da agevolazioni per la loro istruzione. L'intento è quello di incoraggiare i genitori a rimandare il matrimonio fino al diciottesimo anno di età della figlia, che così avrà anche una somma da usare come dote.

Fonte: *The Uncharted Passage: Girls' Adolescence in the Developing World*, Barbara S. Mensch, Judith Bruce, Margaret E. Greene, The Population Council, 1999

legge sul limite di età del matrimonio viene ignorata, l'inadeguatezza dei sistemi di registrazione anagrafica rafforza il matrimonio precoce.

Allo stesso modo, migliaia di matrimoni non vengono registrati, privando le donne dei loro diritti coniugali, tra cui il diritto di proprietà. Dovrebbero essere incentivati programmi per promuovere la registrazione delle nascite e dei matrimoni grazie all'intervento delle strutture delle comunità e dei capi religiosi. In alcune parti dell'Indonesia, ad esempio, la registrazione di un matrimonio è subordinata alla prova che l'unione non è né forzata né poligama, ed alla partecipazione ad una sessione d'informazione sulla riproduzione.<sup>156</sup>

È necessaria da parte dei governi un'iniziativa di revisione delle leggi consuetudinarie e civili sul matrimonio alla luce delle norme internazionali sui diritti umani. Per esempio, dovrebbero essere abrogate le leggi che limitano l'accesso degli adolescenti a servizi come quelli per la salute riproduttiva.

Le leggi esistenti devono essere applicate, e si deve promuovere una cultura dei diritti grazie all'adeguata formazione di magistrati, legislatori e forze di polizia.

A livello internazionale, i Comitati sia della CEDAW che della CDI devono continuare a concentrare l'attenzione sull'età del matrimonio e sul consenso, ed insistere perché le leggi che proibiscono il matrimonio precoce vengano applicate. Il tema del matrimonio precoce deve inoltre essere al centro dell'attenzione nel lavoro di prosieguo della quarta Conferenza mondiale sulle donne, tenutasi a Pechino nel 1995, della Sessione speciale sulle donne (Pechino+5) del 2000, e nelle proposte internazionali di azione legale contro la violenza sulle donne. Gli interventi sul matrimonio precoce devono far parte dei Piani nazionali di azione conseguenti agli impegni assunti nelle varie conferenze mondiali degli anni Novanta.

### Mobilitazione

Il matrimonio viene considerato un argomento privato e persino delicato. In molte società dell'Asia e dell'Africa, parlare di rapporti sessuali è tradizionalmente considerato improponibile, persino tra marito e moglie. Tuttavia, il cambiamento dei costumi e l'epidemia dell'HIV hanno iniziato ad erodere tabù come questi. Gli adolescenti rivendicano il

### Legislazione e cambiamento a Sri Lanka

A Sri Lanka, dove tradizionalmente l'età del matrimonio è sempre stata bassa, adesso è in media di 25 anni. Il successo di questo paese nell'innalzare l'età alla quale ci si sposa è dovuto all'introduzione di una riforma legislativa che prevede che tutti i matrimoni vengano registrati e che venga messo agli atti il consenso di entrambi gli sposi. Inoltre, i tribunali dello Sri Lanka hanno dichiarato nulli i matrimoni non consensuali combinati dai genitori per conto dei figli. A sostegno di questa vasta iniziativa, che si rivolge a tutti gli abitanti del paese di qualunque religione essi siano, è stato invocato l'argomento giuridico che la legge islamica sancisce l'importanza del consenso al matrimonio. Nella legge islamica ci sono dei testi che affermano che l'autorità dei genitori sul matrimonio della figlia non può completamente trascurare il benessere della bambina, e che riconoscono che è necessario anche il suo consenso. Gli effetti positivi di questa riforma legislativa sono stati corroborati da politiche sociali per la sanità e l'istruzione (che prevedono la gratuità dell'istruzione dal ciclo primario fino al livello universitario), creando una dinamica di rapido declino della pratica del matrimonio precoce.

Fonte: *Children, Law and Justice. A South Asian Perspective*, Savitri Goonesekere, UNICEF, Sage Publications, New Delhi, Thousand Oaks, Londra, 1998, p. 117 e 324

diritto di venire a conoscenza delle questioni più intime e di parlarne.

Creare un'atmosfera nella quale sia possibile affrontare tali argomenti, soprattutto nelle società rurali tradizionali e nei gruppi etnici dove il matrimonio precoce è diffuso, costituisce una condizione preliminare essenziale per affrettarne la fine. È necessaria una mobilitazione a tutti i livelli, ma in particolar modo al livello delle famiglie e delle comunità, in modo da influenzarne la mentalità. È necessario informare i leader religiosi ed i capi delle comunità sui vantaggi che matrimoni contratti in età più mature offrono per le mogli, i mariti, le famiglie e le comunità; ed è necessario acquisire il sostegno di coloro che esercitano un'influenza in quanto figure di riferimento, oltre che dei pubblici funzionari.

Per esempio, un'indagine realizzata dal gruppo di lavoro del Regno Unito sul matrimonio precoce, ha rilevato che una delle principali motivazioni dei genitori nel costringere le figlie al matrimonio era il desiderio di rafforzare la famiglia e di proteggere la propria cultura. In realtà, l'evidenza c'insegna che spesso avviene proprio l'opposto, con famiglie che si disintegrano e figli che si ribellano contro la cultura d'origine.<sup>157</sup>

Le campagne pubbliche di sensibilizzazione devono essere affiancate da attività nelle scuole e nelle strutture sanitarie. L'accento deve essere posto sull'esigenza di tutelare e sostenere l'adolescenza, in particolare consentendo alle ragazze di non abbandonare gli studi. I governi devono essere incoraggiati ad adottare politiche che promuovano matrimoni in età meno precoci, tramite borse di studio, riforme legali, politiche e programmi a favore delle donne. Le iniziative per migliorare la partecipazione delle donne e delle ragazze alla vita civica e pubblica, e per dar loro parità di accesso alla formazione e alle opportunità occupazionali

### Burkina Faso: alla ricerca di un rifugio

Intorno a Ouagadougou, la capitale del Burkina Faso, tre centri religiosi cattolici accolgono le ragazze che sono fuggite da un matrimonio precoce loro imposto. Molte di esse fuggono in condizioni pericolose: viaggiando per giorni per raggiungere i centri, nascondendosi sugli alberi durante il giorno e camminando di notte. La loro situazione è critica, sia dal punto di vista economico che psicologico. In genere vengono ripudiate dalle famiglie e quindi si trovano prive di qualunque sostegno morale o economico; e le religiose talvolta le sollecitano ad entrare negli ordini che le hanno accolte. Puksata, un'ONG locale del Burkina Faso, collabora con questi centri per insegnare un mestiere alle ragazze, e fa da intermediario tra le famiglie e le ragazze.

Da: Ouattara, Mariam, Purna Sen e Marilyn Thomson (1998), *Forced Marriage, Forced Sex: the Perils of Childhood for Girls, Gender and Development*, vol. 6, n. 3, Oxfam

li servono a migliorare la loro posizione e quindi a diminuire le probabilità di un matrimonio precoce.

Le campagne nazionali possono assumere varie forme:

- campagne a favore dell'innalzamento del limite minimo di età per il matrimonio; o più concretamente, per fare in modo che vengano applicati i minimi fissati dalla legge, in conformità con le raccomandazioni della Sessione speciale delle Nazioni Unite sulle donne (Pechino+5) del 2000;
- promozione di un efficace sistema di registrazione anagrafica di nascite, matrimoni e decessi;
- realizzazione di studi a livello locale sulle implicazioni del matrimonio precoce con pubblicazione dei risultati;
- organizzazione di Giornate internazionali della donna, a fini di sensibilizzazione; con una mobilitazione della società che coinvolga le reti di donne, i commentatori a livello nazionale, gli uomini politici ed i capi delle comunità;
- collaborazione con i mezzi d'informazione per mettere l'accento sui diritti delle donne, quali l'uguaglianza, l'accesso all'istruzione, la libertà dallo sfruttamento e dalla discriminazione;
- collaborazione con gli uomini per promuovere un cambiamento della mentalità.

Le organizzazioni internazionali, sia quelle intergovernative che le ONG, possono sostenere questi programmi di mobilitazione, e lo fanno, tramite finanziamenti e consulenza tecnica nei vari campi specialistici. Ma le iniziative di questo tipo sono ancora relativamente poche e ne servirebbero di più. È necessario che gli organismi della CDI e della CEDAW tengano sistematicamente sotto osservazione la pratica del matrimonio precoce, in modo che altre organizzazioni che utilizzano le due convenzioni come riferimento per i loro programmi ed iniziative, possano avvalersi delle analisi da essi svolte adoperandosi a favore di un cambiamento d'indirizzo delle politiche e migliorando i loro stessi interventi.

Tuttavia, le esperienze fatte con altri temi delicati, come la mutilazione genitale, ci hanno insegnato che il livello più efficace a cui intervenire è quello locale. Gli interventi internazionali sono utili soprattutto per coordinare, comparare e sintetizzare le attività dei vari paesi, ed anche per sviluppare le reti di contatti. Ma gli interventi di assistenza dall'esterno devono essere fatti confluire nelle iniziative locali, ed è molto importante rispettare le sensibilità delle varie comunità. Infatti, un intervento pesante effettuato da estranei con culture e costumi differenti, anche se della stessa nazionalità, può risultare controproducente.

## NECESSITÀ DI RICERCA SUL PROBLEMA

Sussiste attualmente una grave carenza di dati su tutti i vari aspetti del matrimonio precoce. Come sottolineato in questo *Digest*, le esistenti fonti d'informazione hanno preso in esame il problema dal punto di vista delle tendenze demografiche, della fertilità e dei risultati dell'istruzione. Ci sono ancora pochissimi studi che esaminino il fenomeno dal

punto di vista dei diritti umani, analizzando le tendenze o le ripercussioni sulle mogli, sui mariti, sulle famiglie o sulla società in generale. A tale carenza si deve porre rimedio con urgenza, poiché i dati devono servire da base per le politiche, i programmi ed un'efficace mobilitazione. È possibile che i genitori, una volta messi a conoscenza di informazioni

e dati come quelli raccolti dal gruppo di lavoro del Regno Unito sopra citato, comincino a guardare al matrimonio precoce con occhi diversi.

I dati demografici esistenti possono essere disaggregati ed utilizzati in modo da ricavarne maggiori informazioni sulla prevalenza della pratica. Però sono necessari anche studi specifici che ne

analizzino le tendenze, la portata, le ripercussioni e le soluzioni più efficaci. Vi sono motivi di ritenere che il numero dei matrimoni precoci registrati sia solo una parte di quelli che in realtà vengono contratti nelle zone in cui la pratica è diffusa, specialmente per i minori di 14 anni che sono praticamente invisibili nelle normali statistiche. Vi sono inoltre motivi di ritenere che la pratica sia in aumento, in contrasto con la tendenza globale, tra le popolazioni soggette a situazioni di grave crisi. Sono necessari altri indicatori da usare nelle rilevazioni statistiche standard, e le esistenti metodologie di ricerca devono essere oggetto di una verifica della loro utilità nel registrare dati significativi.

Potrebbero anche rivelarsi necessarie nuove metodologie che consentano alle ONG di raggiungere le comunità rurali e le comunità in crisi, al fine di condurre delle ricerche qualitative su scala ridotta alle quali far partecipare le popolazioni locali, compresi gli adolescenti. In particolare, c'è l'esigenza di porre rimedio alla mancanza di dati sulle ripercussioni psicosociali del matrimonio precoce sui minori, sui suoi effetti sulla società in generale e sulle sue conseguenze politiche ed economiche. Altri aspetti del matrimonio precoce che richiedono un approfondimento della ricerca sono:

- La prevalenza, soprattutto fra i sottogruppi le cui caratteristiche matrimoniali si confondono nell'insieme dei

dati nazionali, separando i dati per età e sesso.

- I fattori sociali ed economici che determinano l'età del matrimonio, in particolare quelli che ne provocano l'innalzamento. Per identificare tali fattori ci si potrà avvalere di studi comparati sui casi nei quali il matrimonio precoce è in declino invece che in crescita.
- La valutazione delle ripercussioni del matrimonio precoce: le conseguenze psicosociali sui giovani coniugi, gli effetti sociali ed economici sulle famiglie e sulla società.
- Il matrimonio precoce in situazioni di grave crisi dovuta a guerre, AIDS, estrema povertà urbana e rurale, e tra i profughi e le popolazioni in fuga.

## CONCLUSIONI

Il matrimonio precoce delle adolescenti e degli adolescenti impedisce l'attuazione ed il godimento di praticamente tutti i loro diritti. L'imposizione di un coniuge ad un bambino o un adolescente che in nessun modo è pronto alla vita matrimoniale, lo priva della libertà, dell'opportunità di sviluppare la propria personalità e di altri diritti, compresi quelli alla salute ed al benessere, all'istruzione e alla partecipazione

alla vita civica. Il matrimonio precoce vanifica il significato della tutela dei minori, che costituisce l'essenza della Convenzione sui diritti dell'infanzia. Se non verranno adottate misure per far fronte al problema, esso continuerà ad essere un grande ostacolo per l'attuazione dei diritti umani.

Questo *Digest* ha solo l'intento di offrire un punto di partenza, attirando l'attenzione su di una pratica che negli

ultimi decenni è rimasta esclusa dagli interventi degli attivisti per i diritti delle donne e dei bambini. La speranza è che questo studio serva a stimolare una campagna di prevenzione del matrimonio precoce, ponendo fine alla silenziosa disperazione di milioni di ragazze in molti paesi di tutto il mondo, aprendo loro nuove prospettive e contribuendo al moltiplicarsi di politiche, programmi e mobilitazioni.

# VERSO LA PARITÀ TRA I SESSI NEL MATRIMONIO

Dott. Nafis Sadik, Direttore generale, UNFPA

Il matrimonio precoce costituisce una grave minaccia per il benessere di un minore. Anche se la pratica riguarda sia le femmine che i maschi, nel caso delle spose bambine il matrimonio ad un'età troppo giovane mette a repentaglio i diritti più fondamentali: quello alla vita e quello allo sviluppo personale. Il matrimonio precoce nega alle ragazze qualunque opportunità di gestire la propria vita sessuale, o di decidere il numero ed il momento delle gravidanze, e la distanza tra l'una e l'altra. Tali violazioni dei diritti possono essere eliminate solo con l'attuazione della parità tra i sessi, sia all'interno che all'esterno del matrimonio.

In alcuni paesi in via di sviluppo, la metà o più di tutte le donne si sposa o stringe un'unione prima di compiere i 18 anni; ed il 70 per cento o più lo fa entro i 20 anni. C'è persino una rilevante percentuale che si sposa prima dei 15 anni.<sup>1</sup> Ed in genere, il matrimonio precoce si accompagna alla maternità precoce. In molti paesi in via di sviluppo, almeno il 20 per cento delle donne, e in alcuni anche circa il 50 per cento, ha avuto il primo figlio entro i 18 anni.<sup>2</sup>

La buona notizia è che l'età del matrimonio sembra essere in crescita: in Asia ed in Africa settentrionale più rapidamente che altrove. Per esempio, secondo dati pubblicati nel 1997, in otto paesi asiatici il 57 per cento delle donne tra i 40 ed i 44 anni d'età si era sposato prima dei 20 anni, mentre per le donne tra 20 e 24 anni la percentuale si era ridotta al 37 per cento. Nell'Africa settentrionale le rispettive cifre erano del 66 e del 34 per cento. Nell'Africa subsahariana, dove la prevalenza del matrimonio di adolescenti rimane elevata, le rispettive cifre erano del 73 e del 59 per cento.<sup>3</sup>

La cattiva notizia è che queste statistiche possono celare la sopravvivenza del matrimonio precoce in alcune zone, oppure presso determinati gruppi della popolazione. Sembra inoltre che il fenomeno sia in aumento presso le popolazioni soggette a situazioni di estrema tensione: durante i conflitti armati, come risposta all'epidemia dell'AIDS, oppure nella più estrema povertà.

All'UNFPA noi riteniamo che il concetto di "popolazione" comprenda qualcosa di più che non i numeri e le statistiche: una popolazione è fatta di persone. È quindi necessario aiutare le giovani donne a sviluppare le proprie potenzialità, consentendo loro l'accesso all'istruzione, all'assistenza per la salute riproduttiva e pari opportunità nel lavoro. È necessario coinvolgere gli uomini in programmi volti ad incoraggiare comportamenti respon-

sabili da parte dei mariti: per esempio, prendere le decisioni di comune accordo con il coniuge e sostenere la moglie nelle sue scelte. Si tratta, in sostanza, di una questione di giustizia e di parità tra i sessi.<sup>4</sup>

## Il matrimonio precoce mantiene in vita le disuguaglianze

L'imposizione del matrimonio ad una giovane coppia pone bruscamente fine alla loro infanzia o adolescenza, ed espone la giovane moglie a gravi rischi per la salute, dovuti ai danni fisici provocati dalla gravidanza e dal parto precoce. Inoltre, le ripercussioni del matrimonio e della gravidanza precoci si fanno sentire anche sui figli: i nati da madri giovani sono soggetti a livelli di morbilità e mortalità molto superiori alla media.

Ogni anno, circa 15 milioni di giovani madri tra i 15 ed i 19 anni partoriscono, generando così oltre il 10 per cento di tutti i nuovi nati nel mondo.<sup>5</sup> Le gestanti di età da 10 a 14 anni hanno 5 volte più probabilità di morire durante la gravidanza o il parto rispetto alle donne di 20-24 anni,<sup>6</sup> mentre le probabilità per le ragazze tra i 15 ed i 19 anni sono il doppio.<sup>7</sup> Molte di queste morti, se non la maggior parte di esse, si verificano nelle unioni coniugali.

Nel 1990, i leader del mondo riuniti nel Vertice mondiale per l'infanzia, hanno preso l'impegno di ridurre della metà il tasso di mortalità delle madri entro il 2000, tasso che allora era situato intorno alle 500.000 morti l'anno. Ma, nonostante quest'impegno, si stima che le donne che attualmente muoiono ogni anno in seguito alla gravidanza o al parto siano ben 585.000.<sup>8</sup> Le ragioni di questa situazione sono complesse, ma senza dubbio vi rientrano la posizione delle donne nella società, lo svantaggio economico cui sono soggette e la diffusa mancanza di rispetto per i loro diritti umani fondamentali.<sup>9</sup>

Per una ragazza, oltre a mettere in pericolo il suo diritto alla stessa vita, il matrimonio precoce segna quasi inevitabilmente la fine degli studi scolastici. Le sue opportunità di sviluppo e di crescita individuale vengono così soffocate, e le sue potenzialità di diventare una persona adulta autonoma, informata e consapevole ne risultano gravemente compromesse. Inoltre, una ragazza può essere esposta all'oppressione e alla violenza (sessuale e non) all'interno dell'unione coniugale, ma in genere non ha alcun modo di dare voce alla sua protesta.

## Affrontare la sfida

### Verso l'uguaglianza tra i sessi nel matrimonio

Il matrimonio dovrebbe essere una scelta volontaria per entrambi i partner. L'uguaglianza è semplicemente impossibile quando manca la possibilità di scelta. Le scelte che corrispondono al miglior interesse della coppia in genere vengono compiute con la maturità che si accompagna all'età. L'aumento dell'età del matrimonio aiuta sia gli uomini che le donne ad avere relazioni coniugali più soddisfacenti ed armoniose, oltre che a ridurre il periodo riproduttivo della ragazza e la sua vulnerabilità alle gravidanze a rischio. Allo stesso tempo, è necessario aiutare l'adolescenza: i ragazzi dei due sessi hanno bisogno di acquisire le capacità necessarie per affrontare la vita e per proteggersi nel difficile passaggio dall'adolescenza all'età adulta.

Il diritto di compiere delle scelte in merito alla propria salute riproduttiva è particolarmente importante nell'istituzione del matrimonio. È un diritto che viene condiviso dai coniugi, un diritto che talvolta viene contestato dalla tradizione o che viene rivendicato da altri. Il matrimonio precoce ostacola gravemente l'adeguato esercizio di questo diritto.

Per far fronte al fenomeno del matrimonio precoce sono necessari alcuni interventi strategici.

### Migliorare i dati

Nonostante che il matrimonio precoce sia un tema che desta molta preoccupazione, le informazioni concrete sulla prevalenza o sulle ripercussioni sono troppo scarse. Di conseguenza, le prime esigenze da soddisfare nell'affrontare il problema sono l'analisi e la comprensione del fenomeno. A queste faranno seguito una mobilitazione ed una programmazione più efficaci.

Un'importante strategia deve essere quella di migliorare la raccolta dei dati. Gli interventi devono essere fondati su di una profonda conoscenza del problema, perciò un primo passo essenziale consiste nell'assicurare che gli esistenti programmi di raccolta dati, che siano gestiti dai governi nazionali, dalle organizzazioni internazionali o dalle ONG, vengano sensibilizzati al problema del matrimonio precoce. Dovranno essere incoraggiati a fornire informazioni complete sulla condizione coniugale dei bambini e dei giovani, disaggregando i dati per età e sesso. Dati completi del genere sono essenziali per realizzare progressi significativi nella comprensione dei rischi connessi al matrimonio precoce e alle sue dinamiche.

### Cambiare le leggi

La situazione giuridica relativa al matri-

monio precoce è complessa. Il matrimonio è regolato dalla legge in tutti i paesi, ma la legislazione nazionale può non avere nessun rapporto con l'età alla quale in pratica i genitori possono e fanno sposare i loro bambini.<sup>10</sup>

Cambiare le leggi è comunque una strategia importante. Di per sé, una legge può avere un effetto molto limitato; ma lo stesso processo di esame e riforma legislativi, insieme alla mobilitazione, è un passo essenziale in direzione di un cambiamento durevole. Per esempio, è importante che i governi rivedano oppure applichino le leggi sull'età minima per il matrimonio. Ciò significa anche effettuare una seria valutazione delle usanze matrimoniali consuetudinarie che contravvengono alle norme vigenti. Troppo spesso, per esempio, le pratiche tradizionali lesive per la salute vengono tollerate nonostante l'esistenza di leggi che le proibiscono. Le leggi devono essere riconsiderate ed applicate nell'interesse dei diritti e della salute dei giovani.

Il punto di riferimento internazionale è costituito da due fondamentali trattati sui diritti umani: la Convenzione sui diritti dell'infanzia (CDI), ratificata da 191 governi, e la Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione contro le donne (CEDAW), ratificata dai governi di 165 paesi.

Tutti i paesi che hanno ratificato questi trattati hanno l'obbligo di modificare conformemente le proprie leggi. Inoltre, i paesi che hanno adottato i Programmi d'azione decisi in occasione del Vertice mondiale per l'infanzia del 1990, della Conferenza internazionale sulla popolazione e lo sviluppo (1994) e della quarta Conferenza mondiale sulle donne (1995), sono tenuti (anche se non ne hanno l'obbligo) ad allineare le proprie leggi con quegli accordi.<sup>11</sup>

La Conferenza internazionale sulla popolazione e lo sviluppo (ICDP), per esempio, ha proclamato il diritto delle coppie e degli individui di "prendere decisioni in merito alla riproduzione senza subire discriminazioni, coercizioni e violenza, come affermano i testi dei diritti umani."<sup>12</sup>

### **Cambiare la mentalità**

Cambiare la mentalità è la strategia che sta alla base di tutti gli altri sforzi per porre fine alla pratica del matrimonio precoce. Dei progressi reali saranno possibili con l'adozione e la promozione di iniziative volte a cambiare la mentalità in merito ai rispettivi ruoli dei ragazzi e delle ragazze, in generale, e sulla pratica del matrimonio precoce in particolare. Ciò significa che le società devono riconsiderare i tradizionali ruoli dei due sessi. Il matrimonio è un tema delicato, ma gli interventi su altre questioni delicate, come l'educazione alla prevenzione dell'AIDS, offrono modelli di azione e indicano strategie praticabili per arrivare all'incremento dell'età del matrimonio.

Per esempio, negli sforzi per modificare la mentalità, è importante assicurare il coinvolgimento delle figure dei "tutori sociali", quali i leader religiosi, i politici ed i genitori: quelli che di fatto prendono le decisioni. Chi si occu-

pa della concezione dei programmi deve rispettare e collaborare con questi adulti influenti, di cui è necessario comprendere e tenere in considerazione le preoccupazioni, alla ricerca di aree di consenso sugli obiettivi generali.<sup>13</sup>

### **Promuovere l'istruzione**

In tutte le regioni, le ragazze che ricevono un livello inferiore d'istruzione hanno maggiori probabilità di sposarsi troppo giovani. Secondo una ricerca della metà degli anni Novanta, per esempio, in Zambia solo il 44 per cento delle donne tra i 20 ed i 24 anni sposatesi prima dei 20 anni aveva terminato gli studi scolastici primari; a fronte dell'83 per cento di coloro che si erano sposate a 20 anni ed oltre. Una situazione simile era stata riscontrata anche in altri paesi, come il Kenya, l'Indonesia, il Perù ed il Marocco.<sup>14</sup>

Risulta evidente che la promozione dell'istruzione è una strategia che può avere profondi effetti sulla pratica del matrimonio precoce. Le ragazze che vanno a scuola diventano donne istruite, e a loro volta contribuiscono in termini umani ed economici allo sviluppo della società in un modo che va molto oltre la loro capacità di fare figli e mandare avanti la casa. I sistemi scolastici possono e devono essere adattati rendendoli più rispondenti alle esigenze delle ragazze e alle preoccupazioni delle famiglie per la sicurezza delle loro figlie.

L'esperienza mostra che è possibile affermare alcuni dei più importanti concetti relativi alla sessualità e alla riproduzione senza suscitare controversie. Tra questi, ci sono il rispetto per gli altri, l'autostima, l'importanza di rimandare la prima gravidanza, e la capacità di resistere alle pressioni dei pari.<sup>15</sup>

Gli effetti a lungo termine di una simile "educazione della popolazione" non sono stati studiati, ma ci sono indicazioni del fatto che possa risultare efficace nel determinarne i comportamenti. Per esempio, in Cina, in alcuni progetti pilota nelle scuole, è stato osservato che in seguito alla partecipazione ad iniziative di educazione della popolazione, gli studenti che avevano accettato di rimandare il matrimonio mantenevano fede al loro impegno.<sup>16</sup>

L'istruzione scolastica è importante anche come modo nel quale i ragazzi possono apprendere il rispetto per i diritti delle loro coetanee, e possono sviluppare una mentalità costruttiva che determinerà i loro comportamenti durante tutta la vita. C'è ancora molto da imparare su come influenzare la mentalità dei ragazzi, per aiutarli a diventare giovani uomini responsabili e sani. Le istituzioni di ricerca devono unire le forze con il settore dell'istruzione per ovviare a questa carenza.

### **Un partenariato per il cambiamento**

Infine, la formazione di collaborazioni è una strategia che consente di aumentare le possibilità di successo nel far fronte al problema del matrimonio precoce. Porre fine alla pratica richiede la mobilitazione di risorse a tutti i livelli, nel contesto di una struttura coordinata e fondata sulla cooperazione. Tutti

i soggetti coinvolti hanno un ruolo da svolgere: le famiglie, le comunità, gli addetti alla sanità, i servizi dell'istruzione, i capi religiosi, i governi locali e nazionali, e le organizzazioni internazionali. Le ONG possono essere una preziosa fonte di insegnamenti tratti dalla loro esperienza sul campo, ed offrire la possibilità di avviare nuove iniziative. I mezzi d'informazione hanno un ruolo decisivo da svolgere, nel cambiare la mentalità e nel diffondere la consapevolezza. Possono fornire argomenti contro il matrimonio precoce, sensibilizzare riguardo alle potenzialità delle ragazze e delle donne, e presentare modelli positivi. È importante che gli adolescenti siano coinvolti nella concezione, attuazione e verifica dei programmi che si rivolgono a loro.<sup>17</sup>

### **Conclusioni**

Nel mio paese, il Pakistan, le ragazze vengono ancora fatte sposare molto presto e molte di loro iniziano ad avere figli quando sono ancora adolescenti. Questo rappresenta una minaccia per la loro salute e per la loro vita: la mortalità materna è ancora a livelli intollerabili ed è il principale pericolo per le donne più giovani.

Il matrimonio precoce costituisce un forte disincentivo per le loro opportunità formative, una minaccia per la loro salute riproduttiva, ed è molto rischioso sia per le madri che per i loro figli poiché le ragazze adolescenti non sono fisicamente, mentalmente ed emozionalmente preparate per essere madri. Il nostro obiettivo comune deve essere quello di rendere la pratica inaccettabile in senso sia sociale che legale, per gli uomini e per le donne; e di promuovere interventi per migliorare lo sviluppo fisico e mentale delle giovani e dei giovani, nonché i loro diritti umani in generale.

Vogliamo un mondo in cui le coppie siano libere di fare le proprie scelte con maturità e di aspettare a sposarsi fino a che siano pronte per farlo. Lavorando insieme per cambiare la mentalità e le leggi, per migliorare la raccolta dei dati e per promuovere l'istruzione, quest'obiettivo può essere raggiunto.

1 UNFPA *Early sexual unions can undermine well-being*, ([www.unfpa.org/modules/intercenter/hopes/early.htm](http://www.unfpa.org/modules/intercenter/hopes/early.htm)).

2 Ibid.

3 UNFPA (1997), *State of the World Population*.

4 UNFPA (2000), *Population Issues Briefing Kit*.

5 UNFPA (1997), *Relazione annuale*.

6 UNFPA (2000), *op. cit.*

7 UNFPA (1997), *Relazione annuale*.

8 UNICEF (1996), *The Progress of Nations*.

9 *Progress Report on follow-up to the World Summit for Children*, Sessione annuale del Consiglio esecutivo dell'UNICEF (2000), E/ICEF/2000/11, par. 28.

10 UNFPA (1997), *State of the World Population*.

11 UNFPA (1997), UNFPA and Adolescents, ([www.unfpa.org/icpd/round%26meetings/ny\\_adolescent/reports/adoles.htm](http://www.unfpa.org/icpd/round%26meetings/ny_adolescent/reports/adoles.htm)).

12 Rapporto sulla Conferenza internazionale sulla popolazione e lo sviluppo: A/Conf.171/13: Report of the ICPD (94/10/18).

13 UNFPA (1997), UNFPA and Adolescents, *op. cit.*

14 UNFPA (1997), *State of the World Population*.

15 Sikes, O.J., Palacio, J. e Kerr, B., *Key Non-Controversial Concepts of Population Education*, in *International Review of Education*, vol. 39, nn. 1-2, marzo 1993, Istituto UNESCO per l'Istruzione, Amburgo.

16 UNFPA (1997), UNFPA and Adolescents, *op. cit.*

17 Ibid.

**Q**uesta sezione contiene informazioni su alcune delle principali organizzazioni intergovernative e ONG internazionali e regionali attive in campi correlati al matrimonio precoce. Lo scopo è quello di fornire indicazioni utili a mettersi in contatto con altri tipi di organizzazioni, in particolare ONG nazionali e locali, organizzazioni professionali e delle comunità, istituzioni accademiche ed enti degli Stati, che svolgono un lavoro attinente al problema del matrimonio precoce e/o alla salute degli adolescenti, l'istruzione (formale, non formale e professionale) e la difesa dei diritti umani. L'elenco non pretende di essere completo, e le organizzazioni sono presentate senza un particolare criterio gerarchico.

LE NAZIONI UNITE E LE LORO AGENZIE SPECIALIZZATE

United Nations  
Children's Fund (UNICEF)  
(Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia)  
3 UN Plaza  
New York  
NY 10017  
USA  
Tel.: +1 212 326 7000  
Fax: +1 212 888 7465  
E-mail: netmaster@unicef.org

**Attività**

Come indicato dal suo mandato, e ispirandosi alla Convenzione sui diritti dell'infanzia (CDI) e alla Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione contro le donne (CEDAW), l'UNICEF promuove la parità di diritti dei bambini e delle donne, con programmi di intervento e di difesa dei diritti a livello internazionale, regionale, nazionale e locale. Collabora con altre organizzazioni governative e non governative per aiutare le giovani donne a gestire meglio la propria vita e a migliorare le loro possibilità di accesso all'assistenza sanitaria e all'istruzione. L'UNICEF è anche affiliato al Gruppo interagenzia Safe Motherhood (*vedi Reti Internazionali e Regionali*)

**Sito Web:** [www.unicef.org](http://www.unicef.org)

United Nations Development Fund for Women (UNIFEM)  
(Fondo di sviluppo delle Nazioni Unite per le donne)

304 East 45th Street, 15th floor  
New York  
NY 10017  
USA  
Tel.: +1 212 906 6400  
Fax: +1 212 906 6705  
E-mail: [unifem@undp.org](mailto:unifem@undp.org)

**Attività**

L'UNIFEM ha fatto dei diritti delle donne il punto focale della propria programmazione mirante all'emancipazione delle donne. Alcune delle strategie adottate a sostegno dei diritti delle donne sono: rafforzare le capacità delle organizzazioni nazionali e regionali delle donne, migliorare l'accesso e l'impiego da parte delle donne del sistema internazionale dei diritti umani, e promuovere l'inserimento del tema in tutte le attività del sistema delle Nazioni Unite.

**Sito Web:** [www.unifem.undp.org](http://www.unifem.undp.org)

United Nations Development Programme (UNDP)  
(Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo)  
1 UN Plaza  
New York  
NY 10017  
USA  
Tel.: +1 212 906 5558  
Fax: +1 212 906 5001

**Attività**

L'UNDP opera con i governi dei paesi in via di sviluppo per promuovere politiche che tutelino i diritti dei poveri, in particolar modo delle donne, aiutandoli ad accedere ai servizi finanziari, sociali e legali. Nel contesto del suo contributo alla Campagna interagenzia delle Nazioni Unite sui diritti umani delle donne, l'Ufficio regionale dell'UNDP per l'America Latina ed i Caraibi (RBLAC) ha creato un sito Web contenente materiali informativi di agenzie affiliate compresi i vari uffici nazionali dello stesso UNDP.

**Sito Web:** [www.undp.org](http://www.undp.org)

**Sito Web (RBLAC):**  
[www.undp.org/rblac/gender](http://www.undp.org/rblac/gender)

United Nations Population Fund (UNFPA)  
(Fondo delle Nazioni Unite per la popolazione)  
220 East 42 Street  
New York  
NY 10017  
USA  
Tel.: +1 212 297 5020

Fax: +1 212 557 6416  
Contattare: Oscar J. Sikes  
E-mail: [sikes@unfpa.org](mailto:sikes@unfpa.org)

**Attività**

L'UNFPA opera in tre principali aree programmatiche: salute riproduttiva, pianificazione familiare e salute sessuale, e strategie per la popolazione e lo sviluppo. È membro del Gruppo interagenzia Safe Motherhood (*vedi Reti Internazionali e Regionali*). L'UNFPA dà il proprio sostegno ad iniziative di emancipazione delle donne, compresa l'istruzione universale per le ragazze e le donne. L'UNFPA si fonda sull'idea che la promozione del benessere dei bambini, e soprattutto delle bambine, sia di per sé uno degli obiettivi dello sviluppo.

**Sito Web:** [www.unfpa.org](http://www.unfpa.org)

World Health Organization (WHO)  
(Organizzazione mondiale della sanità - OMS)  
CH-1211 Ginevra 27  
Svizzera  
Tel.: +41 22 791 2718  
Fax: +41 22 791 4881  
E-mail: [info@who.ch](mailto:info@who.ch)

**Attività**

L'OMS ha quattro funzioni principali: fornire orientamenti globali nel campo della sanità; fissare norme mondiali per la salute; cooperare con i governi al rafforzamento dei programmi sanitari nazionali; ed elaborare e diffondere adeguate tecnologie, informazioni e norme per la salute. L'OMS collabora con l'UNICEF nell'iniziativa Baby Friendly che promuove e difende l'allattamento naturale, ed è inoltre membro del Gruppo interagenzia Safe Motherhood (*vedi Reti Internazionali e Regionali*).

**Sito Web:** [www.who.ch](http://www.who.ch)

United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization (UNESCO)  
(Organizzazione delle Nazioni Unite per l'istruzione, la scienza e la cultura)  
7 Place de Fontenoy  
75007 Parigi  
Francia  
Tel.: +33 1 45 68 1813  
Fax: +33 1 45 68 5626/28  
Contattare: Koto Kanno  
E-mail: [K.Kanno@unesco.org](mailto:K.Kanno@unesco.org)

**Attività**

L'UNESCO effettua attività di ricerca, di formazione, di cooperazione tecnica e scambio di informazioni per adempiere al suo mandato di promozione della collaborazione tra le nazioni attraverso l'istruzione, la scienza, la cultura e la comunicazione. L'organizzazione attribuisce particolare priorità alla promozione dell'istruzione per le ragazze in Africa.

**Sito Web:** [www.unesco.org](http://www.unesco.org)

**United Nations Division for the Advancement of Women (DAW)**

(Divisione delle Nazioni Unite per il progresso delle donne)

2 UN Plaza, DC2-12th Floor  
New York  
NY 10017

USA  
Fax: +1 212 963 3463  
E-mail: [daw@un.org](mailto:daw@un.org)

**Attività**

La DAW effettua ricerche, concepisce opzioni politiche e fornisce servizi di consulenza per le politiche sui rapporti tra i sessi, al fine di incrementare la partecipazione delle donne nei paesi in via di sviluppo. La Divisione pubblica inoltre ricerche e dati sulle donne e su temi legati ai rapporti tra i sessi, ed opera in stretta collaborazione con organizzazioni intergovernative e non governative. Assiste la Commissione sulla condizione delle donne (CSW) ed il Comitato per l'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti delle donne (CEDAW) nei compiti previsti dal loro mandato.

**Sito Web:** [www.un.org/womenwatch/daw](http://www.un.org/womenwatch/daw)

**United Nations High Commissioner for Human Rights (UNHCHR)**

(Alto commissariato delle Nazioni Unite per i diritti dell'uomo)

OHCHR-UNOG  
CH - 1211 Ginevra 10  
Svizzera

Tel.: +41 22 917 9000  
Fax: +41 22 917 9016  
E-mail: [webadmin.hchr@unog.ch](mailto:webadmin.hchr@unog.ch)

**Attività**

L'Ufficio dell'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i diritti dell'uomo svolge un ruolo guida sulle

tematiche dei diritti umani, promuove la cooperazione internazionale per i diritti dell'uomo, compie interventi preventivi a favore dei diritti umani e realizza attività ed operazioni sul campo.

**Sito Web:** [www.unhchr.ch](http://www.unhchr.ch)

**United Nations Population Division**

(Divisione delle Nazioni Unite per la popolazione)

Dipartimento degli affari economici e sociali Nazioni Unite

2 UN Plaza, Room DC2-1950  
New York  
NY 10017  
USA

Tel.: +1 212 963 3179  
Fax: +1 212 963 2147

**Attività**

La Divisione della popolazione mette a disposizione della comunità internazionale informazioni sulla popolazione e lo sviluppo aggiornate e scientificamente obiettive. Fornisce orientamenti su tali temi all'Assemblea generale delle Nazioni Unite, al Consiglio economico e sociale e alla Commissione sulla popolazione e lo sviluppo. La Divisione compie regolarmente studi sulle tendenze, le stime, le proiezioni e le politiche demografiche e sulla relazione tra popolazione e sviluppo.

**Sito Web:** [www.un.org/esa/population/unpop.htm](http://www.un.org/esa/population/unpop.htm)

**United Nations Economic Commission for Asia and the Pacific (ESCAP)**

(Commissione economica delle Nazioni Unite per l'Asia ed il Pacifico)

Population and Rural and Urban Development Division (PRUDD)

United Nations Building  
Rajdamnern Avenue  
Bangkok  
Tailandia

Tel.: +66 2 288 1512  
Fax: +66 2 288 1009

E-mail: [debavalya.unescap@un.org](mailto:debavalya.unescap@un.org)

**Attività**

La Divisione per la popolazione e lo sviluppo rurale ed urbano dell'ESCAP pubblica trimestralmente l'*Asia-Pacific Population Journal*, che si occupa delle implicazioni politiche e programmatiche della ricerca demografica nella regione

dell'ESCAP. Questa pubblicazione professionale referenziata contiene articoli, studi e note che coprono una vasta gamma di argomenti legati alla popolazione che possono interessare i lettori della regione Asia e Pacifico.

**Sito Web:**

[www.unescap.org/pop/journal](http://www.unescap.org/pop/journal)

**ALTRE AGENZIE DELLE NAZIONI UNITE**

Il lavoro di una serie di altre agenzie delle Nazioni Unite ha pertinenza con i vari aspetti del problema del matrimonio precoce, compresa l'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL), il Programma congiunto delle Nazioni Unite sull'AIDS (UNAIDS), e l'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR). Per ottenere informazioni su queste organizzazioni, è possibile consultare i seguenti siti Web:

**ILO:** [www.ilo.org](http://www.ilo.org)

**UNAIDS:** [www.unaids.org](http://www.unaids.org)

**UNHCR:** [www.unhcr.ch](http://www.unhcr.ch)

**ALTRE ORGANIZZAZIONI INTERGOVERNATIVE**

**Pan American Health Organization (PAHO)**

(Organizzazione panamericana della sanità)

525 23rd Street, NW  
Washington DC 20037  
USA

Tel.: +1 202 9743458

Fax: +1 202 9743143

E-mail: [publinfo@paho.org](mailto:publinfo@paho.org)

**Attività**

La PAHO, ufficio regionale dell'OMS in America Latina e nei Caraibi, lavora a stretto contatto con le organizzazioni di base e nazionali di 10 paesi della regione sul problema della salute delle donne e delle bambine. A livello locale, si occupa della creazione di reti coordinate delle comunità, delle quali fanno parte il sistema sanitario e quello giuridico, le chiese, le ONG, e le associazioni locali. A livello nazionale, si dedica al rafforzamento delle capacità istituzionali e promuove l'adozione di politiche e norme legislative.

**Sito Web:** [www.paho.org](http://www.paho.org)

The World Bank  
(Banca mondiale)  
1818 H Street NW  
Washington DC 20433  
USA

Tel.: +1 202 477 2256

Fax: +1 202 522 3234

E-mail: [healthpop@worldbank.org](mailto:healthpop@worldbank.org)

### Attività

La Banca mondiale è la maggiore fonte mondiale di finanziamenti allo sviluppo, con quasi 16 miliardi di dollari di prestiti erogati annualmente. Tra le aree di cooperazione programmatica: l'HIV/AIDS, la riduzione della povertà, i diritti umani, l'istruzione delle adolescenti, la sanità, l'alimentazione e la popolazione. La Banca mondiale è anche membro del Gruppo interagenzia Safe Motherhood (*vedi Reti Internazionali e Regionali*).

**Sito Web:** [www.worldbank.org](http://www.worldbank.org)

### RETI INTERNAZIONALI E REGIONALI

Forum on Marriage and  
the Rights of Women and Girls  
(Forum sul matrimonio ed i diritti  
delle donne e delle bambine)

c/o Susan Ramsay  
CHANGE

106 Hatton Square  
16 Baldwins Gardens

London EC1N 7RJ

Regno Unito

Tel.: +44 (0) 20 7430 0692

E-mail: [s.j.ramsay@lse.ac.uk](mailto:s.j.ramsay@lse.ac.uk)

Forum:

[forumonmarriage@egroups.com](mailto:forumonmarriage@egroups.com)

### Attività

Fondato nel 1998, il Forum è l'unica rete di agenzie internazionali e di ONG che attualmente si occupa in modo specifico del tema del matrimonio precoce o forzato. Il Forum considera il matrimonio un ambito nel quale le donne e le ragazze hanno diritti inalienabili. Mira a migliorare la comprensione del fenomeno e delle sue conseguenze, e a convogliare le attività contro la pratica. Promuove i diritti delle donne e delle ragazze, compresi i diritti sociali, riproduttivi e politici, i diritti alla piena eredità ed il diritto di decidere se sposarsi oppure no. I membri del Forum si scambiano informazioni relative a modelli di

pratiche esemplari e conducono insieme attività di mobilitazione per promuovere l'affermazione di questi diritti.

### The Inter-African Committee (IAC) on Traditional Practices

Affecting the Health of Women  
and Children

(Comitato interafricano sulle pratiche  
tradizionali lesive della salute  
delle donne e dei bambini)

c/o Economic Commission for Africa  
P.O.Box 3001

Addis Abeba

Etiopia

Tel.: +251 1 51 58 26

Fax: +251 1 51 22 33

E-mail: [IAC-HTTPS@un.org](mailto:IAC-HTTPS@un.org)

### Attività

L'IAC si adopera a favore dell'eliminazione delle pratiche tradizionali lesive, come la mutilazione genitale femminile, tramite reti di contatto, seminari e mobilitazione.

**Sito Web:** [www.iac-ciaf.ch](http://www.iac-ciaf.ch)

### The Safe Motherhood Inter-Agency Group

(Gruppo interagenzia  
per la maternità sicura)

Secretariat: Family Care International  
588 Broadway, Suite 503

New York

NY 10012

USA

Tel.: +1 212 941 5300

Fax: +1 212 941 5563

E-mail: [inf@safemotherhood.org](mailto:inf@safemotherhood.org)

### Attività

Il Gruppo interagenzia comprende l'UNFPA, l'UNICEF, la Confederazione internazionale delle ostetriche, la Federazione internazionale della ginecologia e dell'ostetricia, la Federazione internazionale della procreazione pianificata, il Consiglio della popolazione, la rete Safe Motherhood del Nepal, la Banca mondiale e l'OMS. Mira a contribuire al miglioramento della sopravvivenza e del benessere delle madri e dei neonati promuovendo e appoggiando interventi economicamente efficaci nel mondo in via di sviluppo tramite il sostegno alle politiche e la diffusione delle migliori pratiche e di altre informazioni.

**Sito Web:** [www.safemotherhood.org](http://www.safemotherhood.org)

### Women in Law and Development in Africa (WILDAF)

(Le donne nella legge  
e lo sviluppo in Africa)

2nd Floor Zambia House  
Box 4622

Harare

Zimbabwe

Tel.: +263 4 751189 / 752105

Fax: +263 4 781886

E-mail: [wildaf@wildaf.org.zw](mailto:wildaf@wildaf.org.zw)

### Attività

La WILDAF promuove e sostiene strategie che mettono in relazione legge e sviluppo con l'aumento della partecipazione e dell'influenza delle donne a livello di comunità, nazionale e internazionale. Crea occasioni di contatto tramite seminari e incontri, produce pubblicazioni tra cui un bollettino trimestrale, effettua iniziative di formazione e presta assistenza tecnica per la formazione delle capacità e partecipa ad azioni di rivendicazione dei diritti e di pressione politica a livello regionale e internazionale.

**Sito Web:** [www.wildaf.org.zw](http://www.wildaf.org.zw)

### Women Living Under Muslim Laws (WLUML)

Femmes sous lois musulmanes  
(Donne nella legge mussulmana)

International solidarity network/  
Réseau international de solidarité

Boîte postale 23

34790 Grabels

Montpellier

Francia

### Attività

WLUML è una rete internazionale di solidarietà tra donne che opera sia a livello di base che a livello nazionale nel mondo mussulmano per diffondere informazioni, conoscenze, contatti e dati. Nei 16 anni dalla sua creazione, il WLUML ha coordinato ed incoraggiato le iniziative delle donne nei paesi mussulmani, volte ad analizzare la propria situazione ed a formulare strategie possibili per il cambiamento.

### Working Groups on Girls (WGGs)

(Gruppo di lavoro sulle adolescenti)

c/o UNICEF

3 UN Plaza

New York

NY 10017  
USA  
Tel.: +1 212 824 394  
Fax: +1 212 824 6482  
E-mail: [wggs@girlsrights.org](mailto:wggs@girlsrights.org)

#### Attività

Il Gruppo di lavoro sulle adolescenti riunisce più di 80 ONG internazionali e nazionali attive a livello di base in oltre 100 paesi. Le loro iniziative hanno tre obiettivi principali: creare una rete internazionale di ONG di base per difendere i diritti delle adolescenti; promuovere il ruolo delle ragazze come agenti del cambiamento nelle loro vite, famiglie, comunità e società, e ricordare ai governi i loro impegni nei confronti dei minori.

**Sito Web:** [www.girlsrights.org](http://www.girlsrights.org)

#### ONG INTERNAZIONALI E REGIONALI

##### Anti-Slavery International

Thomas Clarkson House  
The Stableyard  
Broomgrove Road  
London SW9 9TL  
Regno Unito  
Tel.: +44 (0) 20 7501 8920  
Fax: +44 (0) 20 7738 4110  
E-mail: [m.ouattara@antislavery.org](mailto:m.ouattara@antislavery.org)  
E-mail: [antislavery@antislavery.org](mailto:antislavery@antislavery.org)

#### Attività

L'Internazionale contro la schiavitù ha un programma completo di raccolta di informazioni, pressione politica e sostegno e difesa dei diritti, in collaborazione con organizzazioni affiliate in tutto il mondo su temi quali il lavoro minorile ed il traffico e la schiavitù di uomini, donne e bambini. Il sito Web contiene anche un'esauriente elenco di collegamenti ad altre istituzioni attive in questo settore.

**Sito Web:** [www.antislavery.org](http://www.antislavery.org)

##### Center for Reproductive Law and Policy (CRLP)

(Centro per la legge  
e le politiche riproduttive)  
120 Wall Street  
New York  
NY 10005  
USA  
Tel.: +1 917 637-3600  
Fax: +1 917 637-3666  
E-mail: [info@crlp.org](mailto:info@crlp.org)

#### Attività

Il Centro per la legge e le politiche riproduttive (CRLP) è un'organizzazione che si batte a livello giuridico e delle politiche per i diritti riproduttivi delle donne. I programmi nazionali ed internazionali del CRLP in ambito giuridico, di analisi politica, di ricerca giuridica e di educazione del pubblico mirano ad ottenere uguaglianza per le donne nella società e l'accesso ad adeguati servizi sanitari per tutte le donne. Il Programma internazionale del CRLP si svolge in collaborazione con varie comunità di tutto il mondo per promuovere leggi e politiche che garantiscano questi diritti.

**Sito Web:** [www.crlp.org](http://www.crlp.org)

##### Center for Women's Global Leadership

(Centro per la leadership globale  
delle donne)

Rutgers, State  
University of New Jersey  
160 Ryders Lane  
New Brunswick,  
NJ 08901  
USA  
Tel.: +1 732 932 8782  
Fax: +1 732 932 1180  
E-mail: [cwgl@igc.org](mailto:cwgl@igc.org)

#### Attività

Il Centro promuove un ruolo di leadership delle donne nella difesa dei loro diritti umani e della giustizia sociale in tutto il mondo, tramite sessioni di leadership globale delle donne, attività di pianificazione strategica, campagne di mobilitazione internazionale, monitoraggio delle Nazioni Unite, iniziative globali per l'istruzione, pubblicazioni ed un proprio centro di documentazione.

**Sito Web:** [www.cwgl.rutgers.edu](http://www.cwgl.rutgers.edu)

##### Centre for Development and Population Activities (CEDPA)

(Centro per lo sviluppo  
e le attività demografiche)  
1400 16th Street NW  
Suite 100  
Washington DC 20036  
USA  
Tel.: +1 202 667 1142  
Fax: +1 202 332 4496

#### Attività

In collaborazione con partner di 128

paesi in tutto il mondo, il CEDPA fornisce assistenza ai programmi per la salute riproduttiva, ai progetti di alfabetizzazione delle donne e delle adolescenti e ai programmi di emancipazione economica. Il programma Better Life Options si occupa delle esigenze delle adolescenti nell'accesso all'istruzione, ad informazioni e servizi per la salute riproduttiva, ed alla formazione professionale. L'annuale seminario del CEDPA per i leader dei giovani dell'Africa, Asia, America Latina ed Europa orientale, tratta di argomenti quali l'approccio da pari a pari, il rapporto tra i sessi, l'educazione alla vita familiare e lo sviluppo di reti di contatti.

**Sito Web:** [www.cedpa.org](http://www.cedpa.org)

##### CHANGE: Non-consensual sex in marriage programme (NCSM)

(CHANGE: Programma per i rapporti  
sessuali non consensuali  
nel matrimonio)  
P.O. Box 18333  
London EC1N 7XG  
Regno Unito  
Tel.: +44 (0) 20 7430 0692  
Fax: +44 (0) 20 7430 0254  
E-mail: [ncsm.change@sister.com](mailto:ncsm.change@sister.com)

#### Attività

Questo programma su scala mondiale, basato presso CHANGE, mira al superamento della diffusa riluttanza a rispettare i diritti della donna nell'unione coniugale. Il programma intende sostenere, informare ed agevolare interventi volti a rafforzare l'autodeterminazione delle donne nel gestire il proprio corpo nei rapporti con il coniuge. Il sito Web contiene informazioni sull'inchiesta globale sul matrimonio effettuata nell'ambito del programma.

**Sito Web:** [www.ncsm.net](http://www.ncsm.net)

##### Empowering Widows in Development

(Emancipazione delle vedove  
nello sviluppo)  
36 Faroe Road  
London W14 0EP  
Regno Unito  
Tel/Fax: +44 (0) 20 7603 9733  
E-mail: [Margieowen@cs.com](mailto:Margieowen@cs.com)

#### Attività

Empowering Widows in  
Development è stata fondata nel 1996

per creare consapevolezza e comprensione dei problemi delle vedove nei paesi in via di sviluppo e per assistere le ONG nazionali che aiutano le vedove a difendere i loro diritti. Opera in partenariato con ONG nazionali ed internazionali e con organizzazioni intergovernative, mantenendo viva l'attenzione sulla situazione delle vedove bambine e dei figli delle vedove.

**Sito Web:** [www.oneworld.org/empoweringwidows](http://www.oneworld.org/empoweringwidows)

**Family Care International (FCI)**  
588 Broadway, Suite 503  
New York  
NY 10012  
USA  
Tel.: +1 212 941 5300  
Fax: +1 212 941 5563  
E-mail: [fci@idt.net](mailto:fci@idt.net)

### Attività

L'Internazionale di assistenza alla famiglia si occupa di urgenti questioni sanitarie, compresa la salute sessuale e riproduttiva. Collabora con governi, ONG ed agenzie internazionali in programmi di assistenza tecnica in Africa, Asia ed America Latina e promuove l'affermazione dei diritti in tutto il mondo. L'organizzazione funge da segreteria per il Gruppo interagenzia Safe Motherhood (vedi Reti Internazionali e Regionali).

**Sito Web:** [www.familycareintl.org](http://www.familycareintl.org)

**Alan Guttmacher Institute**  
120 Wall Street  
New York  
NY 10005  
USA  
Tel.: +1 212-248-1111  
Fax: +1 212-248-1951  
E-mail: [info@agi-usa.org](mailto:info@agi-usa.org)

### Attività

La missione dell'Istituto Alan Guttmacher è tutelare le scelte riproduttive di tutte le donne e uomini negli Stati Uniti e in tutto il mondo. I suoi progetti e le sue attività nazionali ed internazionali mirano al sostegno dei diritti e della salute sessuale e riproduttiva; alla promozione della prevenzione delle gravidanze indesiderate; alla promozione di gravidanze e parti sicuri; all'acquisizione di un solido sostegno per i genitori; e alla promozione dell'eguaglianza tra i sessi.

**Sito Web:** [www.agi-usa.org](http://www.agi-usa.org)

**International Center for Research on Women (ICRW)**  
(Centro internazionale di ricerca sulle donne)

1717 Massachusetts Avenue, NW,  
Suite 302  
Washington DC 20036  
USA  
Tel.: +1 202 797 0007  
Fax: +1 202 797 0020  
E-mail: [info@icrw.org](mailto:info@icrw.org)

### Attività

Il Centro raccoglie informazioni e fornisce assistenza tecnica sul ruolo produttivo e riproduttivo delle donne, la posizione che esse hanno nella gerarchia della famiglia, il loro ruolo di leadership nella società, e il modo in cui gestiscono le risorse ambientali. Difende i loro interessi presso governi e organizzazioni multilaterali, riunisce esperti, e porta avanti programmi attivi di pubblicazione e di informazione per promuovere i diritti e le opportunità delle donne, soprattutto nei paesi in via di sviluppo e in transizione. Il Centro sta attualmente svolgendo un programma di ricerca in collaborazione con quattro istituti di ricerca indiani sulle ragazze e i ragazzi adolescenti, sposati e non, in città e nelle zone rurali.

**Sito Web:** [www.icrw.org](http://www.icrw.org)

**International Planned Parenthood Federation (IPPF)**  
(Federazione internazionale per la procreazione pianificata)

Regent's College  
Inner Circle,  
Regent's Park  
London NW1 4NS  
Regno Unito  
Tel.: +44 (0) 20 7487 7900  
Fax: +44 (0) 20 7487 7950  
E-mail: [info@ippf.org](mailto:info@ippf.org)

### Attività

L'IPPF è la maggiore organizzazione non governativa del mondo che opera nel campo dei diritti e della salute sessuale e riproduttiva, inclusa la pianificazione familiare, attraverso oltre 150 associazioni per la Pianificazione familiare di tutto il mondo. L'IPPF mira a promuovere e a difendere il diritto delle donne, degli uomini e dei giovani adulti di decidere il numero e la frequenza delle gravidanze, ed il diritto al massimo livello possibile di salute sessuale e riproduttiva. È anche un

membro del Gruppo interagenzia Safe Motherhood (vedi Reti Internazionali e Regionali).

**Sito Web:** [www.ippf.org](http://www.ippf.org)

**International Women's Rights Action Watch (IWRAP)**

(Osservatorio internazionale sulle azioni per i diritti delle donne)  
Hubert H. Humphrey Institute of Public Affairs at the University of Minnesota  
301 19th Avenue South  
Minneapolis  
MN 55455  
USA  
Tel.: +1 612 625 5093  
Fax: +1 612 624 0068  
E-mail: [iwraw@hhh.umn](mailto:iwraw@hhh.umn)

### Attività

L'IWRAP è una rete internazionale di attività, di ricercatori e di organizzazioni che si occupano della difesa dei diritti umani delle donne. È assistita da un centro di risorse e di comunicazione basato presso l'Istituto Humphrey dei pubblici affari dell'Università del Minnesota. Questo centro mette a disposizione assistenza tecnica e risorse di ricerca per progetti a favore dei diritti umani delle donne, quali riforme legislative, sostegno di specifiche politiche e sorveglianza del rispetto da parte dei governi dei trattati internazionali sui diritti umani, e in particolare della CEDAW.

**Sito Web:** [www.igc.org/iwraw](http://www.igc.org/iwraw)

**International Women's Rights Action Watch Asia Pacific (IWRAP-AP)**

(Osservatorio internazionale sulle azioni per i diritti delle donne in Asia e Pacifico)  
2nd Floor, Block F, Anjung Felda,  
Jalan Maktab, Off Jalan Semarak  
54000 Kuala Lumpur  
Malesia  
Tel.: +60 3 291 3292  
Fax: +60 3 298 4203  
E-mail: [iwraw@po.jaring.my](mailto:iwraw@po.jaring.my)

### Attività

L'IWRAP-AP è un programma di collaborazione per facilitare e monitorare l'attuazione della Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione contro le donne, con progetti in 13 paesi asiatici.

**Sito Web:** [www.womenasia.com/iwraw](http://www.womenasia.com/iwraw)

**Population Council**  
(Consiglio per la popolazione)  
New York Headquarters  
Population Council  
One Dag Hammarskjold Plaza  
New York  
NY 10017  
USA  
Tel.: +1 212 339-0500  
Fax: +1 212 755-6052  
E-mail: [pubinfo@popcouncil.org](mailto:pubinfo@popcouncil.org)

**Attività**

Il Consiglio si dedica alla ricerca su di una vasta gamma di problemi della popolazione: studi demografici, ricerca, assistenza tecnica e sviluppo di nuovi contraccettivi. Inoltre, contribuisce al miglioramento delle capacità analitiche dei ricercatori della salute riproduttiva e della demografia nei paesi in via di sviluppo tramite sovvenzioni, borse di studio e sostegno nei confronti dei centri di ricerca. Il Consiglio per la popolazione è particolarmente attento ai temi della salute riproduttiva e del benessere del miliardo di adolescenti esistente nel mondo in via di sviluppo.

**Sito Web:** [www.popcouncil.org](http://www.popcouncil.org)

**Save the Children Fund (UK)**  
17 Grove Lane  
London SE5 8RD  
Regno Unito  
Tel.: +44 (0) 20 7703 5400  
Fax: +44 (0) 20 7703 2278  
E-mail: [M.Thomson@scfuk.org.uk](mailto:M.Thomson@scfuk.org.uk)  
E-mail: [enquiries@scfuk.org.uk](mailto:enquiries@scfuk.org.uk)

**Attività**

Il Fondo Save the Children è attivo in 70 paesi, effettua ricerca sui problemi dei minori, sostiene progetti che riguardano i bambini e le loro famiglie, e si adopera a favore di un cambiamento a vantaggio dei bambini sia nel Regno Unito che all'estero. Save the Children è affiliato all'Alleanza internazionale Save the Children, ed è stato uno dei membri fondatori del Forum sul matrimonio ed i diritti delle donne e delle adolescenti (vedi *Reti Internazionali e Regionali*).

**Sito Web:** [www.savethechildren.org.uk](http://www.savethechildren.org.uk)

**Sisterhood is Global Institute (SIGI)**  
1200 Atwater, Suite 2  
Montreal  
QC

Canada H3Z 1X4  
Tel.: +1 514 846 9366  
Fax: +1 514 846 9066  
E-mail: [sigi@qc.aibn.com](mailto:sigi@qc.aibn.com)

**Attività**

L'Istituto è una ONG internazionale dedita al sostegno e alla promozione dei diritti delle donne. Ha affiliati in 70 paesi ed una rete di oltre 1.300 persone ed organizzazioni in tutto il mondo. Opera a favore dell'emancipazione delle donne e dello sviluppo di leadership attraverso l'educazione sui diritti umani.

**Sito Web:** [www.sigi.org](http://www.sigi.org)

**Womankind Worldwide**  
Viking House  
3rd Floor  
5-11 Worship Street  
London EC2A 2BH  
Regno Unito  
Tel.: +44 (0) 20 7588 6096  
Fax: +44 (0) 20 7588 6101  
E-mail: [info@womankind.org.uk](mailto:info@womankind.org.uk)

**Attività**

Womankind Worldwide sostiene programmi di base in Africa e America Latina in campi quali la sanità e le relazioni tra i sessi all'interno della famiglia, violenza contro le donne, produzione di reddito e microcredito. Sostiene anche la rete Western Cape in Sudafrica.

**Sito Web:** [www.womankind.org.uk](http://www.womankind.org.uk)

**ALTRE RISORSE SU INTERNET**

**AVIVA**

**[www.aviva.org](http://www.aviva.org)**

AVIVA mette a disposizione dei gruppi di donne spazio per inserire gratuitamente un riferimento al loro sito Web, al fine di promuovere lo sviluppo di contatti in tutto il mondo.

**CRIN - Child Rights Information Network**

**[www.crin.org](http://www.crin.org)**

La Rete di informazione sui diritti dei minori è una rete mondiale di organizzazioni che si scambiano informazioni sui diritti dei bambini allo scopo di promuovere l'applicazione della Convenzione sui diritti dell'infanzia e di migliorare le politiche e le pratiche. Il sito Web contiene riferimenti bibliografici, banche dati, un calendario di eventi e collegamenti a siti che si occupano di infanzia.

**Fondation du Present (FdP)**  
**[www.fdp.org](http://www.fdp.org)**

La Fondazione del presente finanzia e gestisce il forum GENDER-AIDS, dedicato alle relazioni tra i sessi in riferimento all'HIV/AIDS. Il forum può essere visitato all'indirizzo [www.hivnet.ch:8000/topics/gender-aids](http://www.hivnet.ch:8000/topics/gender-aids). I contributi possono essere inviati a [gender-aids@hivnet.ch](mailto:gender-aids@hivnet.ch).

**The Global Reproductive Health Forum South Asia**  
**[www.hsph.harvard.edu/grhf/SAsia/forums](http://www.hsph.harvard.edu/grhf/SAsia/forums)**

Il sito Web del Forum globale sulla salute riproduttiva nell'Asia meridionale, di Harvard, offre accesso agli ultimi risultati della ricerca delle organizzazioni e delle università dell'Asia meridionale, con bibliografie commentate, elenchi di organizzazioni ed altre risorse, oltre ad un sito di discussione. I temi trattati comprendono il matrimonio dei bambini e la dote.

**Human Rights Web**  
**[www.hrweb.org](http://www.hrweb.org)**

La Rete dei diritti umani contiene una estesa serie di risorse sui diritti umani, compresi newsgroups, mailing lists e collegamenti con organizzazioni internazionali, regionali e nazionali che operano in questo campo.

**Project Diana**  
**[diana.law.yale.edu](http://diana.law.yale.edu)**

Un archivio internazionale di documentazione giuridica sui diritti umani, gestito dalla Yale Law School sotto la guida del Centro per i diritti umani internazionali Orville H. Schell, Jr.

**Qweb Sweden: A Women's Empowerment Base**  
**[www.qweb.kvinnoforum.se](http://www.qweb.kvinnoforum.se)**

Una rete di comunicazione globale per lo scambio di conoscenze, esperienze ed idee sulla salute delle donne e di studi sulle relazioni uomo-donna. Tra i temi trattati: la società e la salute delle donne, gli adolescenti e la tratta di donne e ragazze.

Nota sui dati: Le fonti comprendono dati sul matrimonio pubblicati dal Dipartimento delle Nazioni Unite per gli affari economici e sociali, in particolare il diagramma murale **World Marriage Patterns 2000** [Il Matrimonio nel mondo], e l'opera **The World's Women** [Il mondo delle donne], un volume di tendenze e statistiche pubblicato nel 1990, nel 1995 e nel 2000. Anche un altro murale, **Reproductive Rights 2000** [Il diritto alla riproduzione nel 2000], pubblicato congiuntamente dalla Fondazione Internazionale della Procreazione Pianificata (IPPF) e dall'Osservatorio Internazionale dei Diritti delle Donne (IWRAP) è stato un'utile fonte di dati sintetizzati, come lo sono state anche le **Indagini demografiche e sanitarie** realizzate su specifici paesi. Tuttavia, alcuni studi su singoli paesi o su scala più ridotta forniscono cifre che talvolta non sembrano corrispondere alle indicazioni delle compilazioni di sintesi: per esempio in merito all'età media del matrimonio in un determinato paese. Considerando l'importanza delle informazioni che vengono offerte da questi studi di scala più ridotta, non sono stati fatti tentativi di "correggere" i dati o di riconciliare artificialmente eventuali discrepanze nelle statistiche. Esiste quindi la possibilità che i dati presentati nella presente pubblicazione contengano qualche lieve discordanza.

- 1 Saxena, Shobha (1999), 'Who Cares for Child Marriages?' *Pioneer*, 29/1/99: [www.hsph.harvard.edu/grhf/Sasia/forums/childmar](http://www.hsph.harvard.edu/grhf/Sasia/forums/childmar)
- 2 Assani, Aliou (2000), *Etude sur les mariages précoces et grossesses précoces au Burkina-Faso, Cameroun, Gambie, Liberia, Niger et Tchad*, UNICEF WCARO, Abidjan.
- 3 World Bank (1999), *Albania: Filling the Vulnerability Gap*. Banca mondiale, Washington DC.
- 4 Nair, Janaki (1995), 'Prohibited Marriage: State Protection and Child Wife', contribuzione a *Indian Sociology*, gennaio-dicembre 1995.
- 5 Macfarlane, Alan (1986) *Marriage and Love in England: Modes of Reproduction 1300-1840*, Oxford, Basil Blackwell Ltd.
- 6 Adlakha, Arjun, Mohamed Ayad, e Sushil Kumar (1991) 'The Role of Nuptiality in Fertility Decline: A Comparative Analysis'. In *Proceedings of the Demographic and Health Surveys World Conference*, Washington DC, 1991, vol. 2. Columbia, Maryland: IRD/Macro International, citato in Westoff, Charles, F., Ann K. Blanc e Laura Nyblade (1994) 'Marriage and Entry into Parenthood', *DHS Comparative Studies* n. 10, Calverton, Maryland: Macro International Inc.
- 7 UNICEF (1990), 'Safe Motherhood', Consiglio esecutivo dell'UNICEF, E/ICEF/1990/L.13, New York, UNICEF; anche vari testi dell'OMS e dell'IPPF.
- 8 Alan Guttmacher Institute, *Risks and Realities of Early Childbearing Worldwide* (1997) New York.
- 9 Mensch, Barbara S., Judith Bruce, Margaret Greene (1998) *The Uncharted Passage: Girls' Adolescence in the Developing World*, Figura 9, p 71, The Population Council, New York.
- 10 UNICEF (1995) 'UNICEF Strategies in Basic Education', Consiglio esecutivo dell'UNICEF, E/ICEF/1995/16, 7 aprile 1995.
- 11 Jones, Gavin (1997), 'Population Dynamics and Their Impact on Adolescents in the ESCAP Region', in *Asia-Pacific Population Journal*, vol. 12, n. 3.
- 12 'Final Report on National Baseline Survey of Positive and Harmful Traditional Practices Affecting Women and Girls in Nigeria' (1998), Centro per la ricerca sulle politiche sociali e le pari opportunità, Università di Obafemi Awolowo, Ile-Ife.
- 13 Barton, Tom and Alfred Mutiti (1998) 'Northern Uganda Psychosocial Needs Assessment Report', Repubblica dell'Uganda e UNICEF; 'AIDS Orphans' (2000) Scheda informativa sull'emergenza AIDS, UNICEF ESARO, Nairobi.
- 14 Black, Maggie (1993) *Girls and Women: A UNICEF Development Priority*, UNICEF, New York.
- 15 Somerset, Carron (2000) *Early Marriage: Whose Right to Choose?* Forum sul matrimonio e i diritti delle donne e delle bambine, Londra.
- 16 Mensch, Barbara S., Judith Bruce e Margaret S. Greene (1998), *The Uncharted Passage: Girls' adolescence in the developing world*, The Population Council, New York.
- 17 "Too Many Teen Brides", in *The Progress of Nations 1998*, UNICEF, New York.
- 18 Kabir, R (1998), *Adolescent Girls in Bangladesh*, UNICEF Dhaka.
- 19 'Though Illegal, Child Marriage is Popular in Parts of India' articolo di John F. Burns, New York Times Report, 11 maggio 1998.
- 20 Riferito da *The Independent* (9/1/1999), citato in Somerset, Carron (2000) *Early Marriage: Whose Right to Choose?* Forum sul matrimonio e i diritti delle donne e delle bambine, Londra.
- 21 'Final Report on National Baseline Survey of Positive and Harmful Traditional Practices Affecting Women and Girls in Nigeria' (1998), Centro per la ricerca sulle politiche sociali e le pari opportunità, Università di Obafemi Awolowo, Ile-Ife.
- 22 Westoff, Charles F. (1992) *Age at Marriage, Age at First Birth, and Fertility in Africa*, World Bank Technical Paper n. 169, Banca mondiale, Washington DC.
- 23 Alan Guttmacher Institute (1998) *Into a New World: Young Women's Sexual and Reproductive Lives*, New York.
- 24 *World Marriage Patterns 2000 Wallchart*, Dipartimento delle Nazioni Unite per gli affari economici e sociali.
- 25 Statistiche di varie fonti delle Nazioni Unite citate in un Incontro dei Punti di Contatto per le relazioni uomo-donna dell'UNICEF WCARO, febbraio 1998.
- 26 Bledsoe, Caroline H. e Barney Cohen, curatori (1993), *Social Dynamics of Adolescent Fertility in Sub-Saharan Africa*, National Academy Press, Washington DC.
- 27 *World Marriage Patterns 2000 Wallchart*, Dipartimento delle Nazioni Unite per gli affari economici e sociali.
- 28 Nazioni Unite 1991; citato in De Silva, W. Indralal (1997) *The Ireland of Asia, Trends in Marriage Timing in Sri Lanka*, Asia-Pacific Population Journal, vol. 12, n. 2.
- 29 *Learning from Experience*, SCF UK, [www.savethechildren.org.uk/development/lfe/girlsrights.pdf](http://www.savethechildren.org.uk/development/lfe/girlsrights.pdf)
- 30 'Demographers Appeal for Solution to Early Marriage and Early Childbearing' in *China Population Today* 1991, ottobre; 8(5): 3-4.
- 31 UNICEF Amman (1995) 'Ending Gender Disparities in the Arab World: a Profile on the Situation of Girls in the Region'.
- 32 El-Hamamsy, Laila Shukry (1994) *Early Marriage and Reproduction in Two Egyptian Villages*, The Population Council/UNFPA, New York.
- 33 Westoff, Charles, F., Ann K. Blanc e Laura Nyblade (1994), 'Marriage and Entry into Parenthood', *DHS Comparative Studies* n. 10, Calverton, M.D.: Macro International Inc.
- 34 Indagini demografiche e sanitarie, CESDEM: Poblacion y Sociedad, Anno III, n. 17, settembre-ottobre 1997.
- 35 *World Marriage Patterns 2000 Wallchart*, Dipartimento delle Nazioni Unite per gli affari economici e sociali.
- 36 *Deprivation and discrimination: Children of Minorities* (1995), Innocenti Insights, UNICEF/ICDC, Firenze.
- 37 *The Status of Women in Macedonia* (1999), UNDP.
- 38 *Young People in Changing Societies* [I giovani nelle società in trasformazione] (2000), Rapporto di Monitoraggio Regionale n. 7, Progetto MONEE per l'Europa centrale ed orientale, la CSI ed i paesi del Baltico, UNICEF/IRC, Firenze.
- 39 Indagine demografica e sanitaria nella Repubblica del Kirghizistan, 1997, Istituto di ricerca di ostetricia e pediatria, Bishkek City, Repubblica del Kirghizistan e Macro International Inc., Calverton, MD, USA.
- 40 *World Marriage Patterns 2000 Wallchart*, Dipartimento delle Nazioni Unite per gli affari economici e sociali.
- 41 Boyden, Jo con UNESCO (1993), *Families: Celebration and hope in a world of change*, Gaia Books, Regno Unito.
- 42 Stone, Lawrence (1977) *The Family, Sex and Marriage in England 1500-1840*, Londra, Weidenfeld and Nicolson.
- 43 Rawson, Beryl, curatore, (1991), *Marriage, Divorce, and Children in Ancient Rome*, Clarendon Press, Oxford.
- 44 Caldwell, John C. (1982), *Theory of Fertility Decline, Population and Social Structure: Advances in Historical Demography*, Academic Press, Londra.
- 45 Macfarlane, Alan (1986), *Marriage and Love in England: Modes of Reproduction 1300-1840*, Oxford, Basil Blackwell Ltd.
- 46 Rwezaura, Bart (1994) 'The Changing Context of Sub-Saharan Africa' in Philip Alston (a c. di) *The Best Interests of the Child*, Clarendon Press, Oxford.
- 47 'Early Marriage in Selected Villages in Giza governorate'. Studio realizzato dal Ministero egiziano degli affari sociali, con il sostegno dell'UNICEF Egitto, 1999.
- 48 Kabir, R (1998) *Adolescent Girls in Bangladesh*, UNICEF Dhaka.
- 49 'Final Report on National Baseline Survey of Positive and Harmful Traditional Practices Affecting Women and Girls in

- Nigeria' (1998), Centro per la ricerca sulle politiche sociali e le pari opportunità, Università di Obafemi Awolowo, Ile-Ife.
- 50 Assani, Aliou (2000), *Etude sur les mariages précoces et grossesses précoces au Burkina-Faso, Cameroun, Gambie, Liberia, Niger et Tchad*, UNICEF WCARO, Abidjan.
- 51 'AIDS Orphans' (2000), scheda informativa sull'emergenza HIV/AIDS, UNICEF ESARO, Nairobi.
- 52 Black, Maggie (2000) *Growing Up Alone: the Hidden Cost of Poverty*, UNICEF Regno Unito.
- 53 World Vision International (1996), 'The Effects of Armed Conflict on Girls', contribuzione preparata per 'The Impact of Armed Conflict on Children', rapporto di Graça Macel, esperto del Segretariato generale delle Nazioni Unite. Vedi anche: Black, Maggie (1998) 'Girls and War: An Extra Vulnerability', in *People and the Planet*, vol. 7, n. 3, Londra.
- 54 *Clearing a Path for Girls* (1998), Rapporto delle ONG sui progressi successivi alla quarta Conferenza mondiale sulle donne, Pechino. Gruppo di lavoro delle ONG sulle adolescenti, New York e Ginevra.
- 55 Pourzand, Niloufar (2000), UNICEF Kabul, comunicazione personale.
- 56 Owen, M (1996) *A World of Widows*, Zed Books, Londra; anche Kabir, R (1998) *Adolescent Girls in Bangladesh*, UNICEF Dhaka.
- 57 Caldwell, John C. e Pat Caldwell (1977), 'Role of Marital Sexual Abstinence in Determining Fertility: A Study of the Yoruba in Nigeria', *Journal of Population Studies*, vol. 31, 1.
- 58 *The Scars of Death: Children Abducted by the Lord's Resistance Army in Uganda* (1997), Rapporto di Human Rights Watch e Amnesty International.
- 59 Stockman, Lorne e Catherine Barnes with Mohamed Hamus Sheikh Mohamed, (1997), 'Minority Children of Somalia', in *War: The Impact on Minority and Indigenous Children*, Minority Rights Group, Regno Unito.
- 60 Richard, J. e P.S.S. Sundar Rao (1999), *The Timing of Marriage*, Christian Medical College, Vellore, India.
- 61 Muthengi, Alice, *Kenya Tackles Wife Beaters*, servizio giornalistico della BBC, <http://news.bbc.co.uk>, 3 novembre 2000.
- 62 "Report of the Pakistan Commission on the Status of Women", governo del Pakistan, 1989; citato in: Taylor, Debbie (1993), *Servile Marriage: A Definition, a Survey, and the Start of a Campaign for Change*, Anti-Slavery International, Londra.
- 63 Caldwell, John C., (1982), *Theory of Fertility Decline, Population and Social Structure: Advances in Historical Demography*, Academic Press, Londra.
- 64 Caldwell, John C., (1982), *Theory of Fertility Decline, Population and Social Structure: Advances in Historical Demography*, Academic Press, Londra.
- 65 'A Choice by Right: The Report of the Working Group on Forced Marriage' (2000), governo del Regno Unito, Ministero degli interni; [www.homeoffice.gov.uk](http://www.homeoffice.gov.uk)
- 66 Caldwell, John C., (1982), *Theory of Fertility Decline, Population and Social Structure: Advances in Historical Demography*, Academic Press, Londra.
- 67 Centro per il diritto e le politiche per la salute e la riproduzione (CRLP) e Gruppo di ricerca donne e legge in Senegal (GRE-FELS) (1999), 'Les femmes à travers le monde: lois et politiques qui influencent leur vie reproductive, l'Afrique francophone'. New York.
- 68 *Concluding Observations of the Committee on the Rights of the Child: Suriname*. (28/06/2000). CRC/C/15/Add.130.
- 69 *World Marriage Patterns 2000 Wallchart*, Dipartimento delle Nazioni Unite per gli affari economici e sociali
- 70 *Reproductive Rights 2000 Wallchart*, Fondazione internazionale per la procreazione pianificata (IPPF) e Osservatorio internazionale sulle azioni per i diritti delle donne (IWRAP), Minnesota.
- 71 *World Marriage Patterns 2000 Wallchart*, Dipartimento delle Nazioni Unite per gli affari economici e sociali.
- 72 Whitehead, Judy (1995), 'Modernizing the Motherhood Archetype: Public Health Models and the Child Marriage Act of 1929', *Contributions to Indian Sociology*, 29 (1-2).
- 73 'Crime in India 1996, 1997 and 1998', Ufficio statistico nazionale per la criminalità, Ministero degli interni, sito web: [www.hsph.harvard.edu/grhf/Sasia/resources/childmar/statistics.html](http://www.hsph.harvard.edu/grhf/Sasia/resources/childmar/statistics.html)
- 74 Newsletter IAC n. 15, dicembre 1993. citato in Somerset, Carron (2000), *Early Marriage: Whose Right to Choose?* Forum sul matrimonio e i diritti delle donne e delle bambine, Londra.
- 75 Centro delle Nazioni Unite per i diritti umani (1995), 'Harmful Traditional Practices Affecting the Health of Women and Children', scheda n. 23. Ginevra.
- 76 *Reproductive Rights 2000 Wallchart*, Fondazione internazionale per la procreazione pianificata (IPPF) e Osservatorio internazionale sulle azioni per i diritti delle donne (IWRAP), Minnesota.
- 77 Farooq, Omer (1993), 'Why Arabs Marry Hyderabad Girls' in *The Child's Rights Bulletin*, vol. IV n. 4-5, ottobre-dicembre 1993, Child Labour Action Network (CLAN), New Delhi.
- 78 Berhane-Selassie, Tsehai (1993) 'Early Marriage in Ethiopia', rapporto al Comitato interafricano sulle pratiche tradizionali dannose per la salute delle donne e dei bambini, Addis Abeba.
- 79 Citato in *Implementation Handbook for the Convention on the Rights of the Child*, UNICEF, 1998, New York-Ginevra, p. 11.
- 80 Citato in *Implementation Handbook for the Convention on the Rights of the Child*, UNICEF, 1998, New York-Ginevra, p. 11
- 81 Questi organismi internazionali sono: la prima Convenzione regionale sui diritti dei bambini; la Carta africana sui diritti ed il benessere del bambino (art. 21) del 1990; il Comitato per i diritti dell'infanzia (CRC/C/58, pp 27-28, para 97, 1996); il rapporto del Gruppo di lavoro sulle pratiche tradizionali dannose per la salute delle donne e dei minori, del 1986; la Sottocommissione sulla prevenzione della discriminazione e la protezione delle minoranze istituita dalla Commissione per i diritti umani; il governo nigeriano nel suo Rapporto iniziale sulla Convenzione per i diritti dell'infanzia; ed il governo nigeriano nel suo Rapporto del 1996 per la Sottocommissione sulla prevenzione della discriminazione e la protezione delle minoranze, istituita dalla Commissione per i diritti umani.
- 82 Newsletter Change (2000), Programma per i rapporti sessuali non consensuali nel matrimonio (NCSM), Londra.
- 83 Osservazioni conclusive del Comitato sui diritti dell'infanzia; Algeria; CRC/C/15/Add.76, 18 giugno 1997.
- 84 Africa occidentale: Assani, Aliou (2000), *Etude sur les mariages précoces et grossesses précoces au Burkina-Faso, Cameroun, Gambie, Liberia, Niger et Tchad*, UNICEF WCARO, Abidjan; Romania: *Women's Rights in Romania: A Shadow Report*, Centro per le leggi e le politiche per la riproduzione e Società per l'analisi femminista (AnA), Bucarest; 'altri paesi: Bruce, Judith (2000), 'Married Adolescent Girls: Numerous but Unknown', intervento presentato a Pechino+5. Population Council.
- 85 Ayres, B. Drummond (2000), 'Marriage Advised in Some Youth Pregnancies', articolo pubblicato sul New York Times, 9 settembre, 2000.
- 86 UNICEF Santo Domingo, Repubblica Dominicana, comunicazione personale, ottobre 2000.
- 87 "Report of the Pakistan Commission on the Status of Women", governo del Pakistan, 1989; citato in: Taylor, Debbie (1993), *Servile Marriage: A Definition, a Survey, and the Start of a Campaign for Change*, Anti-Slavery International, Londra.
- 88 Taylor, Debbie (1993), *Servile Marriage: A Definition, a Survey, and the Start of a Campaign for Change*, Anti-Slavery International, Londra.
- 89 Mama, A (1989), *The Hidden Struggle*, Unità di ricerca sulle razze e l'alloggio a Londra, citato in: Taylor, Debbie (1993), *Servile Marriage: A Definition, a Survey, and the Start of a Campaign for Change*, Anti-Slavery International, Londra.
- 90 Berhane-Selassie, Tsehai (1993) 'Early Marriage in Ethiopia', rapporto al Comitato interafricano sulle pratiche tradizionali dannose per la salute delle donne e dei bambini, Addis Abeba.
- 91 Saxena, Shobha (1999), 'Who Cares for Child Marriages?' *Pioneer*, 29/1/99: [www.hsph.harvard.edu/grhf/Sasia/forums/childmar](http://www.hsph.harvard.edu/grhf/Sasia/forums/childmar)
- 92 Owen, Margaret, *A World of Widows*, Zed Books, Londra, 1996.
- 93 Rapporto della Conferenza internazionale sulla popolazione e lo sviluppo (Cairo, 5-13 settembre 1994) A/Conf/171/13: Report of the IPCD (18/10/94).
- 94 Berhane-Selassie, Tsehai (1993) 'Early Marriage in Ethiopia', rapporto al Comitato interafricano sulle pratiche tradizionali dannose per la salute delle donne e dei bambini, Addis Abeba.
- 95 Centro per il diritto e le politiche per la salute e la riproduzione (CRLP) e Gruppo di ricerca donne e legge in Senegal (GRE-FELS) (1999), 'Les femmes à travers le monde: lois et politiques qui influencent leur vie reproductive, l'Afrique francophone'. New York.
- 96 Newsletter Change (2000), Programma per i rapporti sessuali non consensuali nel matrimonio (NCSM), Londra.

- 97 Mensch, Barbara S., Judith Bruce e Margaret S. Greene (1998), *The Uncharted Passage: Girls' Adolescence in the Developing World*, The Population Council, New York.
- 98 Sen, P (1997), *A Basket of Resources: Women's Resistance to Domestic Violence in Calcutta*, citato in: Outtara, Mariam, Purna Sen e Marilyn Thomson (1998), 'Forced Marriage, Forced Sex: the Perils of Childhood for Girls', *Gender and Development*, vol. 6, n. 3, Oxfam.
- 99 Adamson, Peter (1996), 'A Failure of Imagination', in *Progress of Nations 1996*, UNICEF, New York.
- 100 Mensch, Barbara S., Judith Bruce e Margaret S. Greene (1998), *The Uncharted Passage: Girls' Adolescence in the Developing World*, The Population Council, New York.
- 101 Indagine demografica sulla salute delle madri e dei bambini 1997: Yemen, Maco International, Inc. riportato in *In Focus - Reaching Newlywed and Married Adolescents*, luglio 1999.
- 102 Jones, Gavin W., 'Population Dynamics and Their Impact on Adolescents in the ESCAP Region', *Asia Pacific Journal* vol. 12 n. 3, 1997.
- 103 Blanc, Ann K. e Ann A. Way, 'Sexual Behaviour, Contraceptive Knowledge and Use', in *Studies in Family Planning* vol. 29, n. 2, 1998.
- 104 Mensch, Barbara S., Judith Bruce e Margaret S. Greene (1998), *The Uncharted Passage: Girls' Adolescence in the Developing World*, The Population Council, New York.
- 105 UNICEF (1994), *Too Old for Toys, Too Young for Motherhood*, New York.
- 106 UNICEF (1994), *Too Old for Toys, Too Young for Motherhood*, New York.
- 107 *Reproductive Rights 2000 Wallchart*, Fondazione internazionale per la procreazione pianificata (IPPF) e Osservatorio internazionale sulle azioni per i diritti delle donne (IWRAP), Minnesota.
- 108 Senderowitz, Judith (1995), 'Adolescent Health: Reassessing the Passage to Adulthood', *World Bank Discussion Paper* n. 272, Washington DC.
- 109 'Adolescent Sexuality', scheda informativa di Safe Motherhood (2000), OMS Ginevra. (La fonte originale è *The World's Women 1990*, Dipartimento delle Nazioni Unite per gli affari economici e sociali, New York).
- 110 Centro per le leggi e le politiche per la riproduzione (1999), *Implementing Adolescent Reproductive Rights through the Convention on the Rights of the Child*, Washington DC.
- 111 Zabin, Laurie Schwab e Karungari Kiragu, (1998), 'The Health Consequences of Adolescent Sexual and Fertility Behavior in Sub-Saharan Africa', in *Studies in Family Planning*, vol. 29 n. 2, giugno 1998.
- 112 *The Risks to Women of Pregnancy and Childbearing in Adolescence*, Ginevra: Organizzazione mondiale della sanità, Divisione per la salute della famiglia, 1989.
- 113 Studio del 1998 citato da UNICEF Niamey, Niger.
- 114 'Adolescent Sexuality', scheda informativa di Safe Motherhood (2000), Organizzazione mondiale della sanità, Ginevra. (La fonte originale è *The World's Women 1990*, Dipartimento delle Nazioni Unite per gli affari economici e Sociali, New York.).
- 115 Adamson, Peter (1996), 'A Failure of Imagination', in *Progress of Nations 1996*, UNICEF, New York.
- 116 Early Marriage in Nigeria, in: 'Final Report on National Baseline Survey of Positive and Harmful Traditional Practices Affecting Women and Girls in Nigeria' (1998), Centro per la ricerca sulle politiche sociali e le pari opportunità, Università di Obafemi Awolowo, Ile-Ife.
- 117 Memo UNFPA/RR/00/104 of 10/10/2000, Nafis Sadik MD, Direttore esecutivo, UNFPA.
- 118 'Final Report on National Baseline Survey of Positive and Harmful Traditional Practices Affecting Women and Girls in Nigeria' (1998), Centro per la ricerca sulle politiche sociali e le pari opportunità, Università di Obafemi Awolowo, Ile-Ife.
- 119 Assani, Aliou (2000), *Etude sur les mariages précoces et grossesses précoces au Burkina-Faso, Cameroun, Gambie, Liberia, Niger et Tchad*, UNICEF WCARO, Abidjan.
- 120 Nazioni Unite(1989), *Adolescent Reproductive Behavior: Evidence from Developing Countries*, vol. II., *UN Population Studies* n. 109/Add.1., New York.
- 121 *Second World Situation Report* (1992), ACC/SCN, Ginevra.
- 122 UNICEF (1994), *Too Old for Toys, Too Young for Motherhood*, New York.
- 123 Burns, John, articolo pubblicato sul New York Times, 11 maggio 1998.
- 124 Save the Children Regno Unito, studio sul Nepal citato in Somerset, Carron (2000), *Early Marriage: Whose Right to Choose?* Forum sul matrimonio e i diritti delle donne e dei bambini, Londra.
- 125 Adlakha, Arjun, Mohamed Ayad, e Sushil Kumar (1991), 'The Role of Nuptuality in Fertility Decline: A Comparative Analysis'. In: *Proceedings of the Demographic and Health Surveys World Conference*, Washington DC, 1991, vol. 2. Columbia, Maryland.
- 126 UNFPA, *State of the World's Population 1990*, New York, UNFPA 1990.
- 127 Muhammad Ibrahim, CMES, Bangladesh, comunicazione personale, novembre 2000.
- 128 Early Marriage in Nigeria, in: 'Final Report on National Baseline Survey of Positive and Harmful Traditional Practices Affecting Women and Girls in Nigeria' (1998), Centro per la ricerca sulle politiche sociali e le pari opportunità, Università di Obafemi Awolowo, Ile-Ife.
- 129 Newsletter Change (2000), Programma per i rapporti sessuali non consensuali nel matrimonio (NCSM), Londra.
- 130 Rocha, Lola, M.C. Gomes e A. Acosta (1990), 'Consolidating Income-Generating Projects for Women', Divisione dei programmi dell'UNICEF, New York; citato in Maggie Black (1996), *Children First*, OUP e UNICEF.
- 131 Weeks, J.R. (1981), *Population: An Introduction to Concepts and Issues*, Wadsworth, seconda edizione. Portland, Or.
- 132 King, Elizabeth (1990), *Educating Girls and Women: Investing in Development*, Banca mondiale, Washington D.C.
- 133 'A Choice by Right: The Report of the Working Group on Forced Marriage' (2000), governo del Regno Unito, Ministero degli interni; www.homeoffice.gov.uk
- 134 Bruce, Judith (2000), 'Married Adolescent Girls: Numerous but Unknown', intervento presentato a Pechino+5. Population Council.
- 135 Rubeihat, Sabri (1994), 'A Study on Violence Against Women in Jordan', citato in UNICEF, *Ending Gender Disparities in the Arab World*.
- 136 Somerset, Carron (2000), *Early Marriage: Whose Right to Choose?* Forum sul matrimonio e i diritti delle donne e dei bambini, SCF, Londra. Vedi lo studio di caso n. 1, intervista di Arisma, condotta da Womankind.
- 137 'Domestic Violence against Women and Girls' [La violenza domestica contro le donne e le bambine] (2000), *Innocent Digest* n. 6, Centro di ricerca Innocenti dell'UNICEF, Firenze.
- 138 Bruce, J., C.B. Lloyd e A. Leonard (1995), *Families in Focus: New Perspectives on Mothers, Fathers and Children*, The Population Council, New York.
- 139 Savitridina, Rini (1997), 'Determinants and Consequences of Early Marriage in Java, Indonesia', *Asia-Pacific Population Journal*, vol. 12, n. 2.
- 140 Outtara, Mariam, Purna Sen e Marilyn Thomson (1998), 'Forced Marriage, Forced Sex: The Perils of Childhood for Girls', *Gender and Development*, vol. 6, n. 3, Oxfam.
- 141 Alatorre Rico, Javier e Lucille C. Atkin (1998), citato in: Mensch, Barbara S., Judith Bruce e Margaret S. Greene (1998), *The Uncharted Passage: Girls' Adolescence in the Developing World*, The Population Council, New York.
- 142 Rao Gupta, Geeta (1998), 'Claiming the Future', in *The Progress of Nations 1998*, UNICEF, New York.
- 143 Bruce, Judith (2000), 'Married Adolescent Girls: Numerous but Unknown', intervento presentato a Pechino+5. Population Council.
- 144 Visita al progretto, Kampala, Uganda, settembre 2000, Maggie Black.
- 145 Rao Gupta, Geeta (1998), 'Claiming the Future', in *The Progress of Nations 1998*, UNICEF, New York.
- 146 Nzomo, Juliana, et al. (2000), 'Non-formal Education: Alternative Approaches to Basic Education in Kenya', rapporto su di un forum di tre giorni nel distretto di Samburu, Kenya.
- 147 Mensch, Barbara S., Judith Bruce e Margaret S. Greene (1998),

- The Uncharted Passage: Girls' Adolescence in the Developing World*, The Population Council, New York.
- 148 Lone, Pat (1996), 'Keeping Girls in School', in *The Progress of Nations 1996*, UNICEF New York.
- 149 *A Selective Review of Interventions for Adolescent Girls in Bangladesh* (1999), UNICEF Dhaka.
- 150 Russell, Rosalind (1999), *Kenya School Saves Girls from Early Marriage*, documentario Reuters 26/01/99, Nairobi.
- 151 'A Choice by Right: The Report of the Working Group on Forced Marriage' (2000), governo del Regno Unito, Ministero degli interni; [www.homeoffice.gov.uk](http://www.homeoffice.gov.uk)
- 152 Somerset, Carron (2000), *Early Marriage: Whose Right to Choose?* Forum sul matrimonio e i diritti delle donne e delle bambine, Londra.
- 153 Amin, Sajeda, Ian Diamond, Ruchira T. Naveld e Margaret Newby (1998), 'Transition to Adulthood of Female Garment-factory Workers in Bangladesh', *Studies in Family Planning*, vol. 29 n. 2.
- 154 Assad, Marie e Judith Bruce (1997), 'Empowering the Next Generation: Girls of the Maqattam Garbage Settlement', *Seeds*, n. 19, New York.
- 155 Dow, Unity (1998), 'Birth Registration: The 'First' Right', in *The Progress Of Nations 1998*, UNICEF New York.
- 156 Angarita, Ana e OJ Sikes. 'Review and Analysis of Premarital/Newlywed Education Activities in Mexico, Indonesia and the Philippines', UNFPA (1990), *Review and Analysis of Premarital/Newlywed Education Activities*, The Population Council, 1987.
- 157 'A Choice by Right: The Report of the Working Group on Forced Marriage' (2000), governo del Regno Unito, Ministero degli interni; [www.homeoffice.gov.uk](http://www.homeoffice.gov.uk)

## GLI INNOCENTI DIGESTS

Il Centro di Ricerca Innocenti dell'UNICEF è stato istituito nel 1988 con sede a Firenze per potenziare le capacità del Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia (UNICEF) nell'attività di ricerca e nella promozione di una nuova etica globale a favore dell'infanzia. Il Centro (formalmente noto con il nome di Centro internazionale per lo sviluppo del bambino - ICDC) contribuisce all'individuazione e all'approfondimento analitico delle future aree di lavoro dell'UNICEF. I suoi obiettivi primari sono migliorare la comprensione internazionale dei problemi relativi ai diritti dei bambini e incoraggiare l'efficace applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti dell'Infanzia, tanto nei paesi industrializzati che in quelli in via di sviluppo. Gli *Innocenti Digest* sono compendi pubblicati dal Centro con l'intento di fornire strumenti d'informazione affidabile e accessibile su specifici problemi dei diritti dei minori.

Questo numero di *Innocenti Digest* è principalmente frutto del lavoro di ricerca di Maggie Black, consulente del Centro di Ricerca Innocenti dell'UNICEF, con l'assistenza dei ricercatori Victoria Haeri, consulente, e Nicolette Moodie, consulente, UNICEF, New York.

Un particolare ringraziamento a Nafis Sadik, direttore generale dell'UNFPA. Il Centro è particolarmente grato al 'Forum per il matrimonio ed i diritti delle donne e delle bambine' per il sostegno ricevuto nella realizzazione di questo *Digest*; nonché ai molti Uffici nazionali dell'UNICEF che hanno fornito informazioni e consigli.

Inoltre si ringrazia Srilakshmi Gururaja e Marilen Danguilen di UNICEF New York, Flora Sibanda - Mulder di UNICEF Abidjan e Oscar Sikes di UNFPA.

La ricerca si è anche avvalsa del contributo di più di venti esperti internazionali che hanno partecipato alla Consultazione sul matrimonio precoce, tenutasi presso il Centro di Ricerca Innocenti dell'UNICEF nell'ottobre 2000: Gladys Acosta Vargas, Kiran Bhatia, Wesley H. Clark, Caroline den Dulk, Muhammad Ibrahim, Koto Kanno, Sushma Kapoor, Snehendu Kar, Fatma Khafagy, Kate Lifanda e Catherine Mbengue.

La collana *Digest* è realizzata sotto la supervisione di Nigel Cantwell e Maryam Farzanegan.

Particolari ringraziamenti vanno anche a Michael Miller, per il suo sostegno nel corso di tutto il progetto, ed a Claire Akehurst, che si occupa dell'assistenza amministrativa per i *Digest*.

I numeri precedenti di *Innocenti Digest* si sono occupati di:

- Il Difensore Civico per l'Infanzia (Ombudswork for Children)
- Infanzia e Violenza (Children and Violence)
- Giustizia Minorile (Juvenile Justice)
- Adozione Internazionale (Intercountry Adoption)
- Minori che lavorano in ambito familiare (Child Domestic Work)
- Violenza Domestica Contro le Donne e le Bambine (Domestic Violence against Women and Girls)

Per ulteriori informazioni e per prelevare in formato elettronico queste ed altre pubblicazioni, visitare il sito Web: [www.unicef-icdc.org](http://www.unicef-icdc.org)

Per ordinazioni di pubblicazioni: [florence.orders@unicef.org](mailto:florence.orders@unicef.org)

Le pubblicazioni del Centro contribuiscono al dibattito globale sui diritti dei minori ed accolgono una vasta gamma di opinioni. Per tale ragione, il Centro può produrre pubblicazioni che non riflettono necessariamente le politiche o la posizione dell'UNICEF su determinati argomenti. Le opinioni espresse in questa pubblicazione sono quelle degli autori e vengono pubblicate dall'UNICEF come stimolo al dibattito sui diritti dei bambini.

Parti estratte da questa pubblicazione possono essere liberamente riprodotte, fatta salva la dovuta citazione della fonte e dell'UNICEF. Saremo lieti di ricevere qualsiasi commento sul contenuto e sulla presentazione del *Digest*, inclusi suggerimenti su come migliorarlo nella sua funzione di strumento informativo.

Curatore: Angela Hawke

Copertina, progetto grafico: Miller, Craig & Cocking, Oxfordshire, UK

Impaginazione e fotocomposizione: Bernard & Co, Siena, Italia

Foto di copertina: Child bride. W. Nepal © Peter Barker; Panos Pictures, Londra, UK

Stampa: Arti Grafiche Ticci, Siena, Italia

Traduzione dall'originale inglese: Francesco Piccardi, Firenze, Italia

Marzo 2001

## IL MATRIMONIO PRECOCE

---

Questo numero di *Innocenti Digest* affronta il tema del matrimonio precoce, la pratica di far sposare bambini ed adolescenti al di sotto dei 18 anni d'età, e ne analizza gli aspetti relativi ai diritti umani. In genere, la ricerca sul matrimonio precoce ha concentrato l'attenzione sulla salute riproduttiva, sull'abbandono scolastico e sulla crescita demografica. La pratica non è stata sufficientemente presa in esame dal punto di vista delle violazioni dei diritti umani dei minori. Il *Digest* esamina la portata del problema, il contesto in cui si manifesta, le sue cause e le ripercussioni su tutti gli aspetti della vita di coloro che ne sono coinvolti, in particolare le ragazze adolescenti, nonché sull'intera società. Il *Digest* propone anche alcune strategie per aiutare coloro che sono stati fatti sposare ad un'età troppo giovane, e per prevenire il matrimonio precoce attraverso l'istruzione, la promozione di una cultura di rispetto dei diritti e la costituzione di alleanze. Il *Digest* si conclude con la raccomandazione di tenere maggiormente conto, all'interno della ricerca, dell'aspetto dei diritti, problema con effetti di vaste proporzioni

Centro di ricerca Innocenti de l'UNICEF  
Piazza SS. Annunziata, 12  
50122 Firenze, Italia

Tel : +39 055 203 30

Fax :+39 055 244 817

E-mail (informazioni): [florence@unicef.org](mailto:florence@unicef.org)

E-mail (pubblicazioni): [florence.orders@unicef.org](mailto:florence.orders@unicef.org)

Sito Web: [www.unicef-icdc.org](http://www.unicef-icdc.org)

ISSN: 1028-3528